R. BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III.

RACCOLTA
VILLAROSA
A
215
NAPOLI

1443

Racc. Villarosa A. 215.

COMPENDIO

DI

NOTIZIE SCIENTIFICHE

AD USO DELLE SCUOLE

D' ITALIA,

Premessovi un Discorso sull' Origine delle Scienze,

OPERA

Necessaria a qualunque Persona incaricata della Educazione della Gioventù.

EDIZIONE SECONDA VENETA

Corretta, ed Ampliata.

R. BIBLIOTECA NAZIONALE "V. E. III" NAPOLI

IN VENEZIA

M. DCC. LXXXV.

Nella Stamperia GRAZIOSI a S. Apollinare

CON PUBBLICA APPROVAZIONE.

Faciam quod solent qui Terrarum situs pinguni ; in brevi quasi Tabella totam imaginem complectar.

FLORUS, SEU LUC. ÆN. SENECA
in Præf. Epitom. Hist. Populi Romani.

PREFAZIONE.

LA ignoranza delle Notizie più convenienti, nella quale tutt' ora vivono per la maggior parte i Giovanetti nella nostra Italia reca meraviglia a chi sa, che la ragione, e l'uso di questa può manifestarsi in loro ancor assai prima di quello che ordinariamente succeda. Vedeteli di fatto in una compagnia, dove si parli delle cose degne di considerazione; notarete fino dal muovere degli occhi, e della bocca stupidezza. E donde nasce a rincontro che alcuni, de' quali però sono pur troppo rari gli esempj, con anco puerile facondia parlano già, e ragionano di simili cose non in maniera disdicevole alla loro età? Da altro certamente ciò non deriva, che dall' insinuargli per tempo quelle semplici cognizioni, delle quali sono capaci. Li sterili elementi d'una Lingua morta, ne' quali solamente, ancor con vecchio pregiudizio, si ammaestrano molti, non sono a vero dire efficaci a renderli sociali, ed a risvegliare in essi il loro naturale talento.

A tal fine dunque è diretta la Prima Parte di questo Libro, che è pel più la Traduzione dal Francese di una simile Operetta; la quale porta il titolo di Compendio di tutte le Scienze ad uso de' Fanciulli da sei fino a' dodici anni, *di cui già replicate edizioni se ne veggono anco in Italiano. Le varie Notizie ch' essa racchiude sono di cose sì facili a cadere ne' discorsi comuni, che non possono riescire nojose a' Fanciulli di quell' età.*

Per dar il compimento poi a ciò che promette il titolo di detto Libretto, e per provvedere eziandio a quelli, i quali avessero o maggior talento, o maggiore età di quella a cui è destinata la Prima Parte, abbiamo noi ora dato della Seconda aggiuntavi due altri Compendj creduti opportuni, il primo cioè della S. Fede nostra, e della Sacra Scrittura; ed il secondo degli Elementi della Sfera; prometteadone altri ancora in avvenire, se saran-

no questi graditi. Il sapere che vi è un Libro il più rispettabile di tutti, sopra di cui si fonda la verace Religione che si professa, e l'averne un'idea distinta di ciò che contiene, è certamente una cosa necessaria ad ogni età; e dopo poi la lettura d'un brevissimo Compendio riesce pure assai più chiara, e dilettevole l'istessa applicazione a qualunque Libro anco Teologico. Lo studio indi della Sfera Armillare a chi non è necessario? Oltre le molte, ed utili cognizioni, alle quali conduce per la stretta unione che esso ha colla Geografia, colla Cronologia, colla Nautica, ed altre Scienze, non par egli assai naturale che l'Uomo, appena che possa far uso del suo discernimento, rivolga gli occhi anche al Cielo, ed a quell'Astro ammirabile, che c'illumina, che anima tutta la natura, e che tanto influisce bella fisica costituzione delle cose, le quali ci circondano, ed in noi medesimi? Il breve Trattato che quì si contiene dovrebbe già riuscir facile a chicchessia, poichè il benemerito Scrittore si è servito delle maniere più semplici, e delle ragioni più colle quali i migliori Astronomi moderni espengono le cognizioni elementari di questo interessante Studio, e vi ha fatto quelle applicazioni che possono rendernelo utile, e dilettevole insiememente.

Per infine non ci è sembrato inutile, pure a lume opportuno dei Maestri, li quali non tutti sempre sono istruiti quanto bisognnarebbe, di permettervi un sensato Discorso di ragguardevole Autore sull'Origine delle Scienze, *scritto, e pubblicato per altra occasione, ma che si crede a proposto di ancor quì precedentemente riprodurre.*

DISCORSO
SULL' ORIGINE
DELLE SCIENZE.

QUantunque sia quasi universale l'opinione che in Adamo principiassero le *Scienze* tutte, nè generalmente con più discussione si ragioni su tale argomento, tuttavia, se mal non mi appongo, a me non sembra così chiara la cosa, come si suppone; poichè se ciò fosse stato, tutte sarebbono esse nate dal più al meno nello stesso tempo. Possiamo asserire bensì, che il nostro primo Padre avesse in sè raccolti i semi, per così dire, di ciascheduna Scienza, ma che poi molti di questi non si sono sviluppati che ne' suoi Figliuoli, e Discendenti, eziandio molti secoli dopo il Diluvio, e conseguentemente non in lui, ma in loro buona parte delle Scienze, e delle Arti sbucciarono.

Divisando io pertanto di voler presentemente dilucidare un tale importante punto, credo necessario il ripetere i più remoti principj di ciascheduna Scienza, per aprire la strada a indi andar passo passo avanzando, ed osservare per maggiore utilità i progressi di tutte, e gli stabilimenti indi fattine.

Io mi lusingo che questo mio Discorso possa riuscire utile alla studiosa Gioventù nostra, e che non sia per essere disaggradevole, e nojoso alle Persone scienziate ancora, se per avventura cadesse loro in mano; imperciocchè ad un tratto così in ristretto troveranno onde risvegliarsi nella memoria tutte le belle cose da essi con lungo studio prima imparate. Cominciereмo dunque senza più dal noto per valersene di mezzo all'ignoto, come il miglior ordine richiede.

Scacciato il nostro primo Padre Adamo per il Peccato commesso dal Paradiso Terrestre, fra le al-

tre pene, avute del proprio delitto ricevette quella di ritrovare il suo Intelletto, insieme con quello di tutti li suoi Discendenti fra le dense tenebre della ignoranza; e laddove nello stato primo di grazia possedeva una cognizione, ed una scienza perfetta, nello stato della natura prevaricata o nulla affatto restogli, secondo alcuni, od almeno poche e confuse idee innate, secondo altri, delle Scienze, e delle cose da essolui per l'addietro a perfezione possedute. Nel suo delitto peccò l'Anima con le sue tre potenze, Intelletto, Memoria, e Volontà, e peccò il suo Corpo con tutti i cinque suoi sentimenti e parti che lo costituivano; giustamente dunque e l'una, e l'altro doveano ricevere il gastigo adeguato alla natura loro: e quindi è, che l'Anima ebbe dalla Divina Giustizia una pena spirituale, e sensibilissima, ed il Corpo una servile, ed assai fatichevole.

Ma poichè la maggior parte del male tal ci riesce, perchè ci priva di ciò che apprendiamo per bene; perciò quindi coi lasciare Iddio l'Anima fatta peccatrice nelle tenebre dell'ignoranza, togliendole tante belle cognizioni gratuitamente prima concedutele, le istillò nel tempo istesso un'intensissimo desiderio di arrivare a comprendere tutto quello, la cognizione di cui considera buona. Inseritole dunque un tale solleticamento, e'par più probabile che le lasciasse qualche piccolo confuso barlume, il quale servir le potesse di traccia insieme coi mezzi per incamminarsi al bene; ma siccome questi sono di gran lunga inferiori all'ardentissimo suo desiderio, perchè ricercano, se non più, lunghezza di tempo, e meditazione, quindi servono di pena spirituale alla sua sete inestinguibile.

Al Corpo poi materiale ha dato una pena pur materiale; e se esso fu ministro del peccato nel Paradiso Terrestre, volle che fosse anche ministro nel Mondo nostro dei pensamenti dell'Anima, e reso compartecipe delle pene sue, dovesse, in forza di quella Legge impenetrabile (checchè ne dica segnatamente il Leibnizio, per ispiegarnela a

a suo

suo modo) posta dal Creatore fra l'Anima, ed il Corpo, eseguire materialmente ciò che l'Anima spiritualmente divina.

L'eterna infinita Sapienza però, che sa dal male stesso ricavarne il bene, e dai gastighi medesimi produrre sollievo nei rei, perchè *amat quem corrigit* al dire delle Sacre Carte, oltre tante altre innumerabili prove della sua beneficenza, ha fatto sì, che da queste due pene inflitte all'Anima, ed al Corpo dell'Uomo divenuto reo, quasi da due perenni fonti scaturisca un bene notabilissimo alla umana Società tutta, col farne derivare le *Scienze*, che abbiamo oggidì, e per conseguenza ancora le *Arti*.

L'Uomo adunque costituito in queste tenebre d'ignoranza colla sola curiosità inseritagli da Dio di sapere, guarda, e cerca in ogni cosa che se gli para dinanzi qualche pascolo all'Intelletto, e vedendo considera, ed ammira; e perchè non intende quanto vorrebbe, si sente sollecitato ad appagare la propria curiosità col tentar di penetrare della cosa veduta l'essenza, le parti, gli effetti, ed invaghitone ne discorre. Inoltra esso poi viepiù le osservazioni, vi aggiugne il raziocinio, passa indi alla cognizione più o meno perfetta secondo il proprio talento, ed applicazione, e dalla cognizion acquistatane, conosciuta che abbia, come suol dirsi, *rem per causam*, ne forma la Sentenza, dal la quale finalmente, per porre in pratica ciò che ha appreso con la speculazione, ne nasce l'*Arte* esecutrice delle idee concepite dall'Anima già illuminata. Ecco in tal guisa poste in opera tutte tre le Potenze dell'Anima stessa, cioè l'*Intelletto* nel pensare, la *Memoria* nel richiamare le altre specie simili ed analoghe, e la *Volontà* nel determinarsi a far sì, che il Corpo col materiale eseguisca. Quindi dunque dal gastigo ne deriva il bene all'Uomo medesimo divenuto colpevole, sempre però con le due afflittive condizioni, cioè dell'Anima, che si affatica nel considerare, e discorrere, e del Corpo, che *in sudore vultus* arriva a lavorare quelle cose, che servono al proprio man-

tenimento, ed al vantaggio della Società umana insiememente.

Caduto l'Uomo pertanto, discese, per così dire, una densa cortina dinanzi all'Intelletto, ed alle altre potenze insieme, che offuscandogli tutti i lumi già ricevuti, fra tenebre quasi palpabili ne lo lasciò involto. Colla osservazione poi, e con il riflettere la mente nostra scuopre di tanto in tanto qualche picciolo barlume, che spunta tra le fessure della densissima siepe, ed attratta da esso là invia verso quella parte, per tentare di dissipar così un poco quelle tenebre, e si avanza come tentone, e brancolando, però assistita sempre dall' ordine della provida Grazia Divina perpetua sua benefattrice. Ese finalmente élla non giugne (cosa che d'ordinario non è ad essa permessa) a levare affatto l'obice, arriva almeno a renderlo meno denso e più trasparente; e con ciò ragionevolmente comprende, se non altro da questa picciola parte di lume, che scuopre anche a costo di molta sua fatica, quale sarà l'interno compiuto splendore, a cui potrà arrivare, sciolta che sia una volta dai legami del Corpo.

Tirata così questa densa tela dinanzi agli occhi dei nostri Progenitori cacciati dal Paadiso Terrestre, consideriambli quindi nel gran Teatro del Mondo accompagnati dall'ardentissima brama e curiosità di ricuperare le cognizioni o perdute, od almeno oscurate; unito ciò alla rigorosa Legge connata al Corpo di porre in esecuzione materialmente i pensieri dello Intelletto ad ogni comando della volontà. S'eglino alzano gli occhi veggono Cielo, Sole, Luna, Stelle, Pianeti, Nuvole, Piogge, e cent'altre cose, che sorpassano la nostra ragione; se girano lo sguardo quaggiù scuoprono Terra, Mare, Fiumi, Torrenti, Monti, Valli, Alberi, Animali, ec., cose tutte che ad essi rinnovano il dolore delle cognizioni perdute, e che loro servono di asprissimo rimbrotto del commesso delitto. Se osservano curiosi, se ammirano attenti, ne ricercano la cagione, ne scuoprono, e notano gli effetti; e in cotal guisa si van facendo insen-

sensibilmente *Filosofi*. Che se poi non si può dire che eglino possedessero la *Filosofia*, la quale veramente puossi chiamare *Sapienza*, e che altro non è, secondo la più giusta definizione, se non se *Rerum divinarum, & humanarum, caussarumque, quibus hoc continentur, Scientia*; almeno si potevano chiamar tali, perchè cercavano, ed amavano di sapere, dando così cominciamento a questa gran Madre delle Scienze tutte, e che da essa, quasi da primo e natural fonte, scaturiscono.

Di fatto la loro ammirazione, e le ricerche loro limitate e finite li portavano a contemplare negli oggetti stessi una cagione infinita, e producitrice; e dalle vicende delle cose visibili, e caduche conveniva che pur comprendessero essesvi un Ente direttore supremo, e conservatore, onde sentivano ad ogni momento eccitarsi ad ammirare, e lodare l'Onnipotenza di quel Divino Artefice, da essi poco prima molto meglio conosciuto. Lo vedevano giustissimo nel loro gastigo, misericordioso e clemente nel perdonare, benefico nel conservarli, e nel somministrar loro il bisognevole, immenso ne' suoi attributi, infinito nella sua essenza, incomprensibile nelle sue produzioni, e tutto in somma in ogni cosa, scuoprendo a ciaschedun momento il numero grandissimo delle sue incessanti beneficenze. Ma laddove per l'addietro ragionar potevano di esso lui con più profonda, e distinta cognizione, si trovavano allora ridotti a discorrerne in maniera puramente umana, e manchevole di adeguate espressioni, e di termini convenienti; e comprendendolo così soltanto in qualche parte dagli effetti, divennero quindi a poco a poco *Teologi*, piantando le prime pietre, senza avvedersene, di quella Scienza, che è la più necessaria all' Uomo ragionevole, e la quale poi accoppiata anco alle *Matematiche Discipline*, costituisce veramente un Uomo Scienziato, per quanto or lo possa essere su la Terra.

La *Matematica* in fatti è pur necessaria, poichè se si consideri la forza del nome, e la natura di essa, saremo costretti a confessare, che in

se

se comprenda ogni cognizione, e Scienza umana. Ed a vero dire questa tiene per oggetto la Quantità, nè vi è Scienza quaggiù, che o nella sua essenza, o nelle sue parti non sia alla quantità soggetta; quindi è che sopra tutte stende le sue radici, e dalla medesima, quasi rami dal tronco principale, le altre tutte derivano come rampolli, e tanto più riescono questi perfetti, quanto maggior succo nel loro nascere, e maggior nutrimento nel crescere loro ricevono da esso.

Fu dunque ragionevolmente dal nostro Filosofo Italiano Piccolomini detta: *Philosophia inspectrix, scienter considerans quantum ut quantum est immaginatione a subjecto sejunctum perspicaci ingenio formata*; nè il fine di essa dovrebbe essere diretto ad altro, se non che *ut summo Bono in ejus contemplatione posito frueremur, & ad Divinorum inspectionem aptiores redderemur*: quindi secondo l'erudito sentimento del Dechalles nel suo Trattato proemiale, gli Antichi stessi *Mathesim communi suffragio omnium scientiarum parentem nominarunt, senserunque sine illius præsidio ad alias eniti idem esse, ac sine alis ad volatum accingi.*

In due Parti poi viene divisa la *Mattematica*, a esaminarla, cioè in *Pura* ed in *Mista*. Sotto la Pura comprendere specialmente possiamo l' *Aritmetica*, tanto *analitica*, quanto *algebraica*; la *Geometria*, o *Trigonometria*, sia *conica*, o sia *sferica*, e la *Statica*: sotto la Mista, se noi la consideriamo *intellettuale*, vi possono cadere, come cose eziandio soggette a proporzione e quantità, la *Rettorica*, la *Logica*, la *Grammatica*, la *Poesia* la *Musica*, l' *Etica*, la *Metafisica*, la *Politica*, e la *Giurisprudenza* stessa. Che se poi si prende nel genere *fisico*, ecco che sotto di essa Mattematica è compresa una caterva di moltissime altre cognizioni, che piuttosto Arti, che Scienze dir si possono, dalle quali poscia provengono tutte le Liberali, nelle quali cioè opera più lo spirito, che il corpo, e quindi dalle persone libere si esercitavano, e le Meccaniche, dove travagliano più le mani, ed il corpo, che lo spirito, e perciò comunemen-

nemente si dicono *Mestieri*. Da questa *Fisica Matematica* dunque abbiamo l'*Agricoltura*, la *Meteorologia*, la *Idrologia*, la *Mineralogia*, e la *Zoologia*, che avendo per iscopo il corpo animale sano, ed ammalato; dà l'origine alla *Farmacìa*, alla *Chirurgìa*, alla *Medicina*, ed alla *Notomìa*; abbiamo pure da essa l'*Ottica*, *Catottrica*, e *Diottrica*, l'*Idrostatica*, la *Pneumatica*, e la *Meccanica*, da cui, come da fonte specifico, derivano l'*Architettura*, la *Scultura*, la *Pittura*, e le altre *Arti* tutte di ogni genere; abbiamo eziandio l'*Astronomìa*, dalla quale nacquero la *Cronologia*, e la *Gnomonica*; abbiamo la *Geografia*, che produsse la *Nautica*, l'*Idrografia*, che fu cagione del *Commercio*; e finalmente abbiamo avuto da essa la *Pirotecnia*, che servì a darci l'*Arte Militare*, e quella delle *Fortificazioni*.

Premesso intanto un tal Sistema delle Scienze, ritorniamo ai nostri primi Padri, ed osserviamo quali di queste cognizioni avessero in essi principio. Astretti queglino dalla necessità della vita già affaticavano la mente, ed il corpo nei pensamenti, e nel lavoro. La Terra dopo il peccato originale maledetta *in opere*, come ci assicura il Sacro Testo, non produceva che *spinas & tribulos*, ed essi doveau far sì, che rendesse colla coltivazione quei prodotti, che erano necessarj al proprio mantenimento. Di più, resi soggetti alle intemperie pur sopravvenute, doveano riparare al proprio individuo; e se il Signore, al dir delle medesime Scritture, fece loro *tunicas pelliceas, & induit eos* per couprirne la nudità, furono anche costretti a formarsi qualche rozza Abitazione per mettersi al coperto, e riposare la notte dalle fatiche del giorno: ed ecco i principj dell'*Agricoltura* della *Meccanica*, e dell'*Architettura*, la quale spezialmente ben presto convien dire che andò avanzandosi, poichè Caino Figliuolo loro, dopo essersi portato profugo *ad orientem plagam Edem*, edificò una intiera Città, *vocavit nomen ejus ex nomine Filii sui Henoch*, siccome pure ce lo asseriscono le Sacre Csrte.

Cre-

Crescendo poi gli Uomini, gli Animali, e le altre cose tutte, non erano eglino in necessità di servirsi della numerazione, del conteggio, e per conseguenza dell' *Aritmetica*? Soggetti ad incomodi corporali, dall' osservare l' istinto stesso degli Animali, che ricorrono all' uso di alcune erbe quando si sentono malati, non ne avran' eglino voluto porne in opera anch'essi, e mettendo i primi fondamenti della *Medicina* nel genere *Botanico*, nòn saranno con somma facilità passati alla *Chirurgia* negli accidenti esterni, ai quali il loro corpo era allora pur divenuto soggetto? Di più, non sarà mancato ad essi l' uso delle *Leggi* poichè dovevano bensì esercitare in quei primi tempi quelle della sola Natura, ma se poi dal bisogno che tiene ogni persona dell' altra sua simile, e dal desiderio della società si unirono i primi Uomini, come riflette saggiamente Aristotile nella sua Politica, e se da questa unione di Uomini, e di famiglie trassero i loro principj i Villaggi, indi le Popolazioni più numerose, e finalmente le Terre, le Castella, e le Città; certamente queste unioni avean necessità di ordini, e stabilimenti, e quindi ecco nato il *Jus delle Genti*, e le *Civili Leggi* ancora. E di fatto fino Adamo stesso nella sua crescente Famiglia per necessità avrà dovuto colla viva voce prescrivere quelle ordinazioni, che noi al presente diremo Leggi, con tutto quel di più, che dalle cose che andavano alla giornata succedendo giudicava che fosse per riuscire più oppurtuno.

Fin quì veggiamo i semi ed i principj delle *Scienze Mattematiche*, e delle *Arti* più necessarie in quei remotissimi tempi ritrovati dai nostri primi Genitori divenuti passo passo *Filosofi*; ma dacchè poi cominciarono ad avere un poco di quiete i loro già stabiliti Figliuoli, godendo dei principj scoperti dalla speculazione dei Padri, fomentati anch'essi da quella comune tendenza di sempre più avanzare in cognizione, furono inventori anco di quelle *Arti*, che nascono da quella prima necessità di ogni cosa. Per assicurazione della infallibile

Sacra

Sacra Scrittura abbiamo già che Jabel figlio di Camec, e di Ada divenne Padre *habitantium in Tentoriis, atque Pastorum*, e Jubal suo fratello *Pater fuit canentium Cythara, & Organo*, ed ecco spuntar la *Musica* nel tempo stesso che Tubalcain altro di lui fratello, ma di differente Madre, esercitava la *Pirotecnia*: *qui fuit Malleator, & Faber in cuncta opera aeris, & ferri*; lo che far non poteva in vero senza le fusioni, e la *Minerologìa* sempre congiunta alla *Meccanica*.

E certamente pure a Jabel, ed a suoi Discendenti abitanti nelle Tende, e Pastori di professione, siamo tenuti in gran parte delle *Fisiche Cognizioni*, giacchè l' ozio che danno ai Pastori le Mandre pascenti, ed il vivere di essi a Cielo aperto, diede loro agio d' indagare e notare i prodigiosi effetti della Natura. Cominciarono dunque questi ad osservare la costante variazione delle Stagioni, i rigori e l' intemperie del Verno, l' aprirsi della bella Primavera collo spuntare dell' erbe e dei fiori, il maturarsi delle biade nei calori della State, e le Frutta Autunnali; il perpetuo nascere o tramontare, e l' accostarsi, e l' allontanarsi del Sole; il crescimento, e decremento del Globo Lunare; l' apparire e girarsi all' occaso dei Pianeti, e delle Stelle, colla posizione loro diversa, quantunque ancora non fossero dalla intelligenza dell' Uomo così bene distinti fra loro; le piogie, le nebbie, le meteore, ed il corso delle acque. Consideravano lo sbocciare, e l' alzarsi dei fiori colla varietà dei colori; il crescere e maturare delle frutta; il verdeggiare, e dissecarsi degli alberi; il soave canto degli uccelletti cogl' innocenti loro amori, il deporre delle uova, il covarle, e schiuderne i pulcini, l' allevarli, e nutrirli fino ad un dato tempo; la crudeltà degli animali feroci, la mansuetudine dei domestici; gl' istinti propri ad ogni spezie, e cent' altre cose soggette ai nostri sensi, e di tutte ne facevano le loro, rozze sì, ma pur deduzioni: ed ecco la *Meteorologìa*, la *Idrologìa*, la *Fisiologìa*, la *Zoologìa*, l' *Astronomìa*, la *Gnomonica*, e la *Cronologìa*.

gia. Quindi naturalmente passando dagli Enti visibili agl' invisibili coi primi lumi Teologici, che avevano, andavano con la mente raziocinando, e fattisi in tal modo anche *Metafisici*, formarono a poco a poco, dirò così, uno Scheletro Scientifico aggruppato ed informe, lasciando, col tramandare ai posteri queste loro osservazioni, un largo campo di svilupparne poi le parti, e di vestire or l' uno, or l'altro membro di nervi, di vene, e di carne, finchè fosse ridotto all' intiero compimento e perfezione.

Ed ecco spuntati alla luce i varj principj delle *Scienze* nel corso in circa di 1600. anni, cioè dal Peccato Originale fino al Diluvio universale, non tutti provenienti dal solo Adamo, ma da molti altri de' suoi Discendenti eziandio remoti. Che vi fossero più cose scoperte ancora nei tempi antidiluviani certamente ben lo sappiamo congetturare, quantunque non ne ritroviamo chiari documenti. Ma se poi discendiamo al tempo preciso dell' allagamento universale del Mondo, vedremo Noè per comando immediato del Signore divenuto *Architetto* con regole e precetti dettatigli da Dio stesso; e nel viaggio poi dell' Arca sua fatto sull' acque si scuoprirono i principj della *Nautica*, e della *Geografia*, della *Statica*, e della *Idrostatica*; l' avanzamento della *Zoologia* nel distinguere esso le qualità degli Animali mondi ed immondi introdotti nell' Arca, nel separarli giusta il loro naturale, e nel somministrare ad ogn' uno di loro il necessario alimento. Lo vedremo indi unito co' suoi tre figliuoli Sem, Cam, e Jafet, ed uscito dall' Arca dopo l' universal Diluvio di 40. giorni, e 40. notti continue, dar nuovi lumi all' Agricoltura, giacchè dice il Sacro Testo, *coepit Noe vir Agricola exercere terram, & plantavit vineam:*

Dividendo Noè in appresso ai suoi Figliuoli la Terra, e moltiplicandosi le Famiglie si viene alla necessità di nuovamente assegnare i Terreni, poichè meglio si ricominci a distinguere nel Mondo il *mio*, ed il *tuo*; ed ecco che si pensa all' Arte *Geometrica*; si costituiscono Stati, e per conseguen-

za

za nuove Leggi di *Giurisprudenza Civile*; si raccontano le cose passate, e ricevute per tradizione fino da Adamo, ed ecco meglio stabilita la *Storia* e la *Cronologia*; dal buono, e cattivo effetto avuto di esse si ricavano motivi di sperar bene da alcune, e di temere il male da altre, ed ecco la *Politica*; e finalmente addottrinati dal passato terribile gastigo s'invogliano i buoni a seguire le tracce delle Virtù morali, come fecero Sem, e Jafet, esercitando la verecondia verso il Padre; poichè ci assicurano le Divine Carte, ch' essi *pallium imposuerunt humeris suis, & incedentes retrorsum operuerunt verecunda Patris sui*, laddove Cam con atto d'imprudenza e sfacciataggine *nuntiauit duobus fratribus suis foras*; ed ecco li primi principj dell' *Etica* accompagnati dalla giustizia di un Padre a ragione sdegnato, il quale disse: *Maledictus Chanaam, servus servorum erit Fratribus suis*.

Fino la *Gramatica* possiamo dire che avesse alcuni anni dopo veramente cominciamento, cioè dacchè il Signore mandò la confusione dei Linguaggi fra i seguaci del superbo Nembrot, i quali arditono tentare di fabbricarsi, come hassi nella Genesi, *Civitatem, & Turrim, cujus culmen pertingat ad cœlum*. E certamente se prima *erat Terra labii unius*, confuse che furono le Lingue, per dover comunicare l'un l'altro fra coloro, che per gastigo diversamente parlavano, saranno stati costretti a farsi delle regole informi tratte dal Linguaggio noto all'ignoto, onde coll'uso di esse arrivare poi ad intendere quel parlare, che non era simile al proprio, ma totalmente diverso.

Divise così di Linguaggio, di Leggi, e di Costumi le Nazioni, insorgono le risse, le prepotenze, le usurpazioni, e le Guerre, e con ciò l' *Arte Militare*, e la *Fortificazione*. Non poteva però, nè dovea durar sempre la guerra, quindi trattandosi la Pace, era di bisogno trovar ragioni atte a persuadere, o naturali ben esposte, e furono i principj della *Rettorica*, o sottili e studiate, e meno agevoli a capirsi, e diedero motivo alla *Logica* e dopo conchiusa la pace, e stabilita l' amicizia

pel

pel vantaggio del Popolo, e del Sovrano, ne veniva in conseguenza la *Negoziazione*, le ricchezze, gli agi moderati, ed il bene cumune, e quindi quelle cognizioni tutte, che da tali fonti in conseguenza ne derivano.

Veduti dunque in tal modo i primi delineamente delle *Scienze*, e delle *Arti* principali, certamente uscite da questi, o poco diversi principj, credo poter conchiudere senza maggiormente dilungarmi in questo Discorso, che sarà più agevole alla studiosa Gioventù il conoscerle, e l' osservarne gli avanzamenti, ed i progressi fatti da esse, spezialmente nelle Regioni nostre, ed in quelle altre che ebbero, od hanno tuttavia con noi alleanza; che delle più lontane in verità non vi è gran cosa su di ciò da apprendere, od ammirare distintamente nemmeno, e dica chi vuole dei Chinesi, e del loro decantato sapere. Comprendendo pertanto la stessa Gioventù in tal modo le medesime *Scienze*, ed *Arti* sotto i primi notati due punti generali di *Teologia*, e di *Mattematica*, conoscerà così molto meglio il procedere eziandio di tutte le *Inferiori*, che fino al Numero di LX. dai più accurati recenti Investigatori della *Cognizione* notandone la sua *Genealogia*, o sia *Albero Analitico*, omai si contano.

COM-

COMPENDIO
DI
NOTIZIE SCIENTIFICHE
AD USO DELLE SCUOLE.
PARTE PRIMA.

SEZIONE I.
DEL TEMPO.

DIMANDA. CHE *cosa è il Tempo?*

RISPOSTA. E' l'ordine che passa nella successione delle cose.

D. *Che cosa è un Secolo?*

R. E' un tempo, che comprende lo spazio di cento anni.

D. *Che cosa è un anno?*

R. E' lo spazio di dodici mesi.

D. *Che cosa è un Mese?*

R. E' lo spazio di quattro settimane, e qualche giorno.

D. *Di quanti giorni è una Settimana?*

R. Di sette.

D. *Come si appellano?*

R. Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, e Sabato.

D. *Tutte le Nazioni gli contan' elleno coll' ordine medesimo?*

R. No. I Cristiani cominciano dalla Domenica; gli Ebrei dal Sabato; i Maomettani dal Venerdì.

D. *Che cosa è un Giorno?*

R. E' lo spazio, che racchiude ventiquattro ore, e si chiama Giorno naturale.

D. *Come è egli diviso?*

R. In due parti; cioè la notte, ed il giorno propriamente detto.

D. *Si divid' egli divisamente?*

R. Sì, relativamente a quattro termini, che sono il mattino, il mezzogiorno, la sera, e la mezzanotte.

D. *Che cosa è il Giorno propriamente detto?*

R. E quel tempo, che dura dal nascere fino al tramontar del Sole.

D. *Che cosa è la Notte?*

R. E' quel tempo, che passa dal tramontare al levar del Sole.

D. *Quant' ore ha il giorno propriamente detto?*

R. Dodici in generale parlando.

D. *E' la Notte?*

R. Altrettante.

D. *E' egli sempre così?*

R. No. Variano secondo le stagioni; poichè ora il giorno è più lungo, ora più corto; e lo stesso è della notte.

D. *Che cosa è un' Ora?*

R. E' lo spazio di sessanta minuti, e ogni minuto è di sessanta secondi.

D. *Che cosa è una Stagione?*

R. E'

R. E' una rivoluzione nella Natura, che succede regolarmente quattro volte nell'anno.

D. *Come si appellano le Stagioni?*

R. La Primavera, l'Estate, l'Autunno, e l'Inverno.

D. *Quanto dura ciascuna Stagione?*

R. Tre mesi.

D. *Quando principia la Primavera?*

R. A' 21. o 22. del mese di Marzo.

D. *Quando comincia l'Estate?*

R. A' 21. o 22. di Giugno.

D. *Quando comincia l'Autunno?*

R. A' 21. o 22. di Settembre.

D. *E l'Inverno?*

R. Nel 21. o 22. di Dicembre.

D. *Quando il giorno eguaglia la notte?*

R. Ciò accade due volte l'anno; cioè il 21. o 22. Marzo, e il 21. o 22. di Settembre; l'uno, e l'altro di questi tempi s'appella Equinozio.

D. *Quale è il Giorno più lungo?*

R. Egli è il 21. o 22. di Giugno, che è il principio dell'Estate; e allora i giorni cominciano a diminuire successivamente.

D. *Qual'è il più breve?*

R. Il 21. o 22. di Dicembre, cioè all'entrar dell'Inverno; e allora i giorni cominciano a crescere successivamente.

D. *Questa variazione è ella la stessa per tutta la Terra?*

R. No. E' diversa secondo la situazione de' Paesi per rapporto al Sole. Vi sono, per esempio, dei

Paesi, ove la notte dura in ogni tempo quanto il giorno; altri, ove la notte nell' Estate è di un' ora; altri, ove la notte dura sempre sei mesi, ed il giorno in conseguenza altrettanto. Questo si dimostra agevolmente sul Globo.

D. *Come s' appella ancora il 21. o 22. di Giugno?*

R. Il Solstizio di Estate.

D. *Come il 21. o 22. di Dicembre?*

R. Il Solstizio d' Inverno.

D. *Qual nome hanno i Mesi nell' ordine in cui si collocano?*

R. Gennajo, Febbrajo, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, e Dicembre.

D. *Quanti giorni contiene ciascuno di questi Mesi?*

R. Ve n' ha sette, che ne hanno trentuno, cioè Gennajo, Marzo, Maggio, Luglio, Agosto, Ottobre, e Dicembre; quattro che ne hanno trenta, cioè Aprile, Giugno, Settembre, e Novembre; ed un solo, cioè Febbrajo, che n'ha ventotto o ventinove.

D. *Quanti giorni ha l' Anno?*

R. Trecentosessantacinque.

D. *Ha egli sempre lo stesso numero di giorni?*

R. No. Ogni quattro anni egli muta; e l'anno quarto, che si dice *Bisestile*, ha un giorno di più.

D. *Donde questa mutazione?*

R. Da questo. Ciascun' anno ha sei ore di più. L'aggregato di queste in quattro anni fa un giorno, che si aggiunge a Febbrajo, il quale così nell' anno bisestile ne ha ventinove.

D. *I*

D. *I Romani come contavano i loro Mesi?*

R. Non ne avevano che dieci. In seguito ne aggiunsero due, ma cominciavano l'anno dal mese di Marzo.

D. *Chi furono i grandi Riformatori del Calendario?*

R. Giulio Cesare, ed il Papa Gregorio XIII.

D. *Che cosa è un'Olimpiade?*

R. E' lo spazio di quattr'anni. Gli antichi Greci si servivano di questa maniera di contare, perchè celebravano ogni quattr'anni presso la Città d'Olimpia alcuni giuochi, che perciò furon detti Olimpici. Essi erano stati instituiti da Ercole in onore di Giove.

D. *Che cosa è un'Epoca?*

R. E' un avvenimento memorabile, di cui ci serviamo per fissare l'ordine de' tempi, e per ajutar la memoria negli accidenti della Storia con un giusto calcolo de' tempi a lume della Cronologia, ch'è appunto la scienza del Tempo.

D. *Quanti, e quali sono le generali Epoche più considerabili?*

R. Sono dodici, sette Sacre, e cinque Profane.

D. *Quali sono le Epoche Sacre?*

R. Sono: I. dalla Creazione del Mondo al Diluvio universale; II. dal Diluvio universale alla Vocazione di Abramo; III. dalla Vocazione di Abramo a Mosè, cioè alla sortita del Popolo Ebreo dall'Egitto; IV. da Mosè alla Fondazione del Tempio di Salomone; V. da Salomone alla Prigionia degli Ebrei in Babilonia; VI. dalla Schiavitù di Babi-

lonia, alla Nascita di Gesù Cristo verso li anni del Mondo 4000, circa; e VII. dalla Nascita di Gesù Gristo, e terminerà alla Fine del Mondo.

D. *E le cinque Profane quali sono?*

R. Sono queste: I. dalla Presa di Troja fatta da' Greci; II. dalla Fondazione di Roma; III. dalla Distruzione di Cartagine in Africa fatta da Scipione perciò detto Africano; IV. dalla Pace della Chiesa data dall'Imperatore Costantino; e V. da Carlo Magno quando ristabilì l'Imperio di Occidente.

D. *Che cosa è un Periodo?*

R. E' un seguito di avvenimenti scorsi da un'Epoca all'altra.

D. *Che cosa è un Lustro?*

R. E' lo spazio di cinque anni.

D. *Che cosa è un Giubbileo?*

R. E' una festa destinata a celebrare qualche cosa ragguardevole, accaduta da un secolo, o da un mezzo secolo.

D. *Che cosa è un' Indizione?*

R. E' uno spazio di quindici anni. Questo termine si usa trattando del Calendario.

SEZIONE II.

DELLA COSMOGRAFIA.

D. *Che cosa è la Cosmografia?*

R. E' la descrizione del Mondo.

D. *Che intendete voi per il Mondo?*

R. Il

R. Il Cielo, e la Terra; in una parola, l'Universo intiero.

D. *Come può acquistarsi questa scienza?*

R. Siccome il Mondo par tondo, ci serviamo di due Globi, uno appellasi il Globo celeste, e l'altro il Globo terrestre.

D. *Che cosa è il Cielo?*

R. E' quell'estensione d'aria, che noi vegghiamo al disopra della Terra.

D. *In quarte parti può dividersi?*

R. in due; cioè il Firmamento, ove sono il Sole, la Luna, e le Stelle; e il Cielo Empireo, che è quell'immenso spazio, di cui la nostra immaginazione non vale a concepire i termini, e che si riguarda come il soggiorno della Gloria, e della Felicità.

D. *Non v'è egli un'altra Aria?*

R. Sì; e questa è l'Atmosfera.

D. *Che cosa è l'Atmosfera?*

R. E' l'Aria più grossa, che circonda immediatamente la Terra. In quest'aria volano gli uccelli, e si formano le nuvole. Ella si estende in giro intorno alla medesima circa venticinque, o ventiotto leghe. Così può dirsi, che l'Atmosfera serve d'inviluppo alla Terra.

D. *Che cosa è il Sole?*

R. E' quell'Astro maraviglioso, che Dio ha creato per illuminare il Mondo, e che produce la luce, ed il calore.

D. *La natura del Sole è ella cognita?*

R. No. Alcuni s' immaginano, che sia un fuoco ordinario mantenuto continuamente da materie combustibili. Altri dicono, che sia un fuoco elementare, che sussiste senza bisogno di nutrimento.

D. *Chi è più grande il Sole, o la Terra?*

R. Il Sole indefinitamente; poichè alcuni Astronomi credono, che egli la superi un milione di volte. Sembra però sì piccolo a cagione della sua gran distanza da noi.

D. *Di quanto è questa distanza?*

R. Non è possibile il saperla esattamente. Alcuni pensano che ella sia di circa 30. milioni di leghe.

D. *Il Sole gira, o sta sempre fisso?*

R. Una volta si è creduto che girasse, perchè egli ha un corso apparente; ma ora è dimostrato che egli è fisso, e che la Terra gira attorno di lui.

D. *Oltre quel della luce, ci fa altro vantaggio?*

R. Sì. Fa crescere, e mantenere i frutti della Terra col suo calore.

D. *Donde nasce, che non le vediamo sempre allor che è levato?*

R. Perchè le dense nubi ce l' occultano coll' impedire il passaggio alla sua luce. Possiamo persuadercene ritrovandoci sulla cima di un alto monte superiormente alle nuvole; allora si vede il Sole, ma quelli che sono nella valle non lo veggono.

D. *Che cosa è la Luna?*

R. E' un Globo destinato a illuminarci nella notte.

D. E' *ella un luminare come il Sole?*

R. No.

R. No. E' un corpo opaco; la sua luce è quella del Sole, ch'essa ci ramanda per riflessione.

D. *E perchè non è ella sempre illuminata intieramente?*

R. Questo dipende dalla maniera onde l' emisfero della Luna illuminato dal Solo è rivolto per rapporto alla Terra.

D. *Come si nominano le diverse apparenze della Luna?*

R. Si nominano Fasi.

D. *La Luna è più grande della Terra?*

R. No. Ella è molto più piccola.

D. *Quanta è la sua distanza dalla Terra?*

R. Non si sa precisamente, ma si crede di circa centomila leghe.

D. *Qual'effetto considerabile si attribuisce alla Luna?*

R. Quello del flusso, e riflusso del mare.

D. *Che si dice ancora di essa?*

R. Che sia probabilmente abitata da Creature ragionevoli, ed abbia animali, vegetabili, mari, laghi, fiumi, e monti, come la Terra.

D. *Come si possono distinguere le Stelle?*

R. In Stelle fisse, ed in Stelle mobili.

D. *Che cosa è un Pianeta?*

R. E' un Corpo celeste, che ha un corso periodico, e regolato.

D. *Quanti ve ne sono?*

R. Sedici; sette grandi, e nove piccoli, che si dicono ancora Satelliti.

D. *Quali sono i grandi?*

R. La Terra, la Luna, Venere, Giove, Mercurio,

Mar-

Marte, e Saturno ; benchè ora se ne aggiunga un'altro, che dicesi scoperto di recente.

D. *Che cosa è una Cometa?*

R. E' un Pianeta, che apparisce di tempo in tempo, e di cui possiamo credere, che il moto sia pur periodico.

D. *L'apparizione di una Cometa presagisce forse qualche grande avvenimento?*

R. No. Si è creduto una volta ; ma è ridicolo il ciò pensare presentemente dopo le giuste osservazioni fatte.

D. *Che cosa è l'Iride, o l'Arco celeste?*

R. E' un Arco di diversi colori, che si forma nelle nuvole allorchè i raggj del Sole, che nasce o tramonta, cadono obliquamente sulle goccie della pioggia. Per esserne spettatore bisogna trovarsi collocato tra il Sole, e la nuvola.

D. *Che cosa è la Nebbia?*

R. E' un ammasso di vapori, che si fa nell'aria.

D. *Donde viene la Pioggia?*

R. La Pioggia non è altro che questo medesimo vapore, che essendo condensato si forma in acqua.

D. *Che cosa è una Meteora?*

R. E' un Fenomeno inaspettato, il quale di tempo in tempo apparisce nel Cielo, come sono l' Aurora Boreale, un globo di fuoco, una luce improvvisa ec.

D. *Che cosa è la Neve?*

R. Non è altra cosa che pioggia congelata dal freddo cadendo dall'alto gradatamente.

D. *Che*

D. *Che cosa è la Grandine?*

R. E' parimente acqua congelata da un freddo più vivo, e in regione più bassa; di maniera che ciascuna gocciola diventa subito un diacciolo.

D. *Che cosa è il Tuono?*

R. E' uno strepito che si fa nell' aria allorchè l' esalazioni sulfuree, o nitrose, che s' inalzano dalla Terra, vengono ad infiammarsi.

D. *Che cosa è il Fulmine?*

R. E' una materia infiammata che si slancia con impeto dal mezzo della nuvola.

D. *Il Baleno può egli cagionar dei disordini?*

R. Non gravi; poichè il Baleno non è altra cosa, che una luce viva prodotta dall' esalazioni infiammate.

D. *Che cosa è la Terra?*

R. E' quel vasto Globo che noi abitiamo.

D. *Qual è la sua estensione?*

R. Si può porla presso a poco 9000. leghe di circuito

D. *E' ella perfettamente tonda?*

R. No. E' un poco schiacciata verso i Poli; di modo che non si assomiglia male ad un arancio.

D. *E' ella sempre fissa, o in moto?*

R. Ella gira continuamente intorno al Sole.

D. *Come segue questo moto?*

R. In due maniere. La Terra gira primieramente sopra il suo asse tutte le ventiquattro ore; e ci dà alternativamente il giorno, e la notte. L'altro moto è progressivo, cioè con esso sempre s' avanza, di modo che può paragonarsi alla ruo-

ta di un carro, che si muove. Così la Terra compisce il suo corso intorno al Sole in 365. giorni, e sei ore incirca, e questa rivoluzione periodica produce le quattro Stagioni.

D. *Che cosa è un Eclisse?*

R. E' una privazione totale, o parziale della luce del Sole, o di quella riflettuta dalla Luna.

D. *Quante sorta di Eclissi si danno a nostra osservazione?*

R. Due principali, una del Sole, e l'altra della Luna.

D. *Quando accade quella del Sole?*

R. Allorchè la Luna si trova tra il Sole, e la Terra. In questa posizione ella impedisce in tutto, o in parte i raggj del Sole; di modo che abbiamo allora maggiore, o minore oscurità. Quando questa Eclisse è totale si veggono le Stelle come nella notte.

D. *Come si fa l'Eclisse della Luna?*

R. Dalla posizione della Terra tra la Luna, e il Sole. Si concepisce agevolmente, che allora i raggj del Sole essendo impediti dalla Terra, la Luna non può essere illuminata.

SEZIONE III.

DELLA GEOGRAFIA.

D. *Che cosa è la Geografia?*

R. E' la descrizione della Terra.

D. *In quante Parti si divide la Terra?*

R. In quattro; cioè l'Europa, che noi abitiamo, l'Asia,

l' Asia, l' Affrica, e l' America. Se ne veda la sua figura nella *Tavola* I. posta in fine di questo Libro, la quale rappresenta il *Mappamondo* diviso in due Semiglobi a più chiara idea.

D. *Perchè l' America si chiama il Nuovo Mondo?*

R. Perchè non fu scoperta prima che sulla fine del Secolo XV. di modo che son solo quasi trecent' anni che la conosciamo.

D. *L' America da chi fu scoperta?*

R. Da Cristoforo Colombo Genovese sotto gli auspicj del Re di Spagna Ferdinando il Cattolico.

D. *Ma perchè si chiama America?*

R. Perchè Amerigo Vespucci Fiorentino dopo il Colombo vi andò, e ne la scoprì meglio.

D. *Qual' è la più estesa di queste quattro Parti?*

R. L' America.

D. *Quale è quella che ha più miniere d' Oro, e di Argento?*

R. La medesima.

D. *Quale è la più ricca in produzioni naturali?*

R. L' Asia.

D. *Quale è quella, dove il calore del Sole è più ardente?*

R. L' Affrica, che produce i Negri.

D. *Finalmente qual è la più popolata, e dove le Scienze sono più coltivate?*

R. La nostra Europa, la più picciola di tutte.

D. *Come si nominano le quattro parti, o Punti Cardinali del Mondo?*

R. Levante, Ponente, Settentrione, e Mezzodì, che si chiama ancora *Est*, *Ovest*, *Nord*, e *Sud*.

D. *Co-*

ta di un carro, che si muove. Così la Terra compisce il suo corso intorno al Sole in 365. giorni, e sei ore incirca, e questa rivoluzione periodica produce le quattro Stagioni.

D. *Che cosa è un Eclisse?*

R. E' una privazione totale, o parziale della luce del Sole, o di quella riflettuta dalla Luna.

D. *Quante sorta di Eclissi si danno a nostra osservazione?*

R. Due principali, una del Sole, e l'altra della Luna.

D. *Quando accade quella del Sole?*

R. Allorchè la Luna si trova tra il Sole, e la Terra. In questa posizione ella impedisce in tutto, o in parte i raggj del Sole; di modo che abbiamo allora maggiore, o minore oscurità. Quando questa Eclisse è totale si veggono le Stelle come nella notte.

D. *Come si fa l'Eclisse della Luna?*

R. Dalla posizione della Terra tra la Luna, e il Sole. Si concepisce agevolmente, che allora i raggj del Sole essendo impediti dalla Terra, la Luna non può essere illuminata.

SEZIONE III.

DELLA GEOGRAFIA.

D. *Che cosa è la Geografia?*

R. E' la descrizione della Terra.

D. *In quante Parti si divide la Terra?*

R. In quattro; cioè l'Europa, che noi abitiamo, l'Asia,

l' Asia, l' Affrica, e l' America. Se ne veda la sua figura nella *Tavola* I. posta in fine di questo Libro, la quale rappresenta il *Mappamondo* diviso in due Semiglobi a più chiara idea.

D. *Perchè l' America si chiama il Nuovo Mondo?*

R. Perchè non fu scoperta prima che sulla fine del Secolo XV. di modo che son solo quasi trecent' anni che la conosciamo.

D. *L' America da chi fu scoperta?*

R. Da Cristoforo Colombo Genovese sotto gli auspicj del Re di Spagna Ferdinando il Cattolico.

D. *Ma perchè si chiama America?*

R. Perchè Amerigo Vespucci Fiorentino dopo il Colombo vi andò, e ne la scoprì meglio.

D. *Qual' è la più estesa di queste quattro Parti?*

R. L' America.

D. *Quale è quella che ha più miniere d' Oro, e di Argento?*

R. La medesima.

D. *Quale è la più ricca in produzioni naturali?*

R. L' Asia.

D. *Quale è quella, dove il calore del Sole è più ardente?*

R. L' Affrica, che produce i Negri.

D. *Finalmente qual è la più popolata, e dove le Scienze sono più coltivate?*

R. La nostra Europa, la più picciola di tutte.

D. *Come si nominano le quattro parti, o Punti Cardinali del Mondo?*

R. Levante, Ponente, Settentrione, e Mezzodì, che si chiama ancora *Est*, *Ovest*, *Nord*, e *Sud*.

D. *Co-*

ta di un carro, che si muove. Così la Terra compisce il suo corso intorno al Sole in 365. giorni, e sei ore incirca, e questa rivoluzione periodica produce le quattro Stagioni.

D. *Che cosa è un Eclisse?*

R. E' una privazione totale, o parziale della luce del Sole, o di quella riflettuta dalla Luna.

D. *Quante sorta di Eclissi si danno a nostra osservazione?*

R. Due principali, una del Sole, e l'altra della Luna.

D. *Quando accade quella del Sole?*

R. Allorchè la Luna si trova tra il Sole, e la Terra. In questa posizione ella impedisce in tutto, o in parte i raggj del Sole; di modo che abbiamo allora maggiore, o minore oscurità. Quando questa Eclisse è totale si veggono le Stelle come nella notte.

D. *Come si fa l'Eclisse della Luna?*

R. Dalla posizione della Terra tra la Luna, e il Sole. Si concepisce agevolmente, che allora i raggj del Sole essendo impediti dalla Terra, la Luna non può essere illuminata.

SEZIONE III.

DELLA GEOGRAFIA.

D. *Che cosa è la Geografia?*

R. E' la descrizione della Terra.

D. *In quante Parti si divide la Terra?*

R. In quattro; cioè l'Europa, che noi abitiamo, l'Asia,

l' Asia, l' Affrica, e l' America. Se ne veda la sua figura nella *Tavola* I. posta in fine di questo Libro, la quale rappresenta il *Mappamondo* diviso in due Semiglobi a più chiara idea.

D. *Perchè l' America si chiama il Nuovo Mondo?*

R. Perchè non fu scoperta prima che sulla fine del Secolo XV. di modo che son solo quasi trecent' anni che la conosciamo.

D. *L' America da chi fu scoperta?*

R. Da Cristoforo Colombo Genovese sotto gli auspicj del Re di Spagna Ferdinando il Cattolico.

D. *Ma perchè si chiama America?*

R. Perchè Amerigo Vespucci Fiorentino dopo il Colombo vi andò, e ne la scoprì meglio.

D. *Qual' è la più estesa di queste quattro Parti?*

R. L' America.

D. *Quale è quella che ha più miniere d' Oro, e di Argento?*

R. La medesima.

D. *Quale è la più ricca in produzioni naturali?*

R. L' Asia.

D. *Quale è quella, dove il calore del Sole è più ardente?*

R. L' Affrica, che produce i Negri.

D. *Finalmente qual è la più popolata, e dove le Scienze sono più coltivate?*

R. La nostra Europa, la più picciola di tutte.

D. *Come si nominano le quattro parti, o Punti Cardinali del Mondo?*

R. Levante, Ponente, Settentrione, e Mezzodì, che si chiama ancora *Est*, *Ovest*, *Nord*, e *Sud*.

D. *Co-*

ta di un carro, che si muove. Così la Terra compisce il suo corso intorno al Sole in 365. giorni, e sei ore incirca, e questa rivoluzione periodica produce le quattro Stagioni.

D. *Che cosa è un Eclisse?*

R. E' una privazione totale, o parziale della luce del Sole, o di quella riflettuta dalla Luna.

D. *Quante sorta di Eclissi si danno a nostra osservazione?*

R. Due principali, una del Sole, e l'altra della Luna.

D. *Quando accade quella del Sole?*

R. Allorchè la Luna si trova tra il Sole, e la Terra. In questa posizione ella impedisce in tutto, o in parte i raggj del Sole; di modo che abbiamo allora maggiore, o minore oscurità. Quando questa Eclisse è totale si veggono le Stelle come nella notte.

D. *Come si fa l'Eclisse della Luna?*

R. Dalla posizione della Terra tra la Luna, e il Sole. Si concepisce agevolmente, che allora i raggj del Sole essendo impediti dalla Terra, la Luna non può essere illuminata.

SEZIONE III.

DELLA GEOGRAFIA.

D. *Che cosa è la Geografia?*

R. E' la descrizione della Terra.

D. *In quante Parti si divide la Terra?*

R. In quattro; cioè l'Europa, che noi abitiamo, l'Asia,

l' Asia, l' Affrica, e l' America. Se ne veda la sua figura nella *Tavola* I. posta in fine di questo Libro, la quale rappresenta il *Mappamondo* diviso in due Semiglobi a più chiara idea.

D. *Perchè l' America si chiama il Nuovo Mondo?*

R. Perchè non fu scoperta prima che sulla fine del Secolo XV. di modo che son solo quasi trecent' anni che la conosciamo.

D. *L' America da chi fu scoperta?*

R. Da Cristoforo Colombo Genovese sotto gli auspicj del Re di Spagna Ferdinando il Cattolico.

D. *Ma perchè si chiama America?*

R. Perchè Amerigo Vespucci Fiorentino dopo il Colombo vi andò, e ne la scoprì meglio.

D. *Qual' è la più estesa di queste quattro Parti?*

R. L' America.

D. *Quale è quella che ha più miniere d' Oro, e di Argento?*

R. La medesima.

D. *Quale è la più ricca in produzioni naturali?*

R. L' Asia.

D. *Quale è quella, dove il calore del Sole è più ardente?*

R. L' Affrica, che produce i Negri.

D. *Finalmente qual è la più popolata, e dove le Scienze sono più coltivate?*

R. La nostra Europa, la più picciola di tutte.

D. *Come si nominano le quattro parti, o Punti Cardinali del Mondo?*

R. Levante, Ponente, Settentrione, e Mezzodì, che si chiama ancora *Est*, *Ovest*, *Nord*, e *Sud*.

D. Co-

Marte, e Saturno ; benchè ora se ne aggiunga un'altro, che dicesi scoperto di recente.

D. *Che cosa è una Cometa?*

R. E' un Pianeta, che apparisce di tempo in tempo, e di cui possiamo credere, che il moto sia pur periodico.

D. *L'apparizione di una Cometa presagisce forse qualche grande avvenimento?*

R. No. Si è creduto una volta ; ma è ridicolo il ciò pensare presentemente dopo le giuste osservazioni fatte.

D. *Che cosa è l'Iride, o l'Arco celeste?*

R. E' un Arco di diversi colori, che si forma nelle nuvole allorchè i raggj del Sole, che nasce o tramonta, cadono obliquamente sulle goccie della pioggia. Per esserne spettatore bisogna trovarsi collocato tra il Sole, e la nuvola.

D. *Che cosa è la Nebbia?*

R. E' un ammasso di vapori, che si fa nell'aria.

D. *Donde viene la Pioggia?*

R. La Pioggia non è altro che questo medesimo vapore, che essendo condensato si forma in acqua.

D. *Che cosa è una Meteora?*

R. E' un Fenomeno inaspettato, il quale di tempo in tempo apparisce nel Cielo, come sono l' Aurora Boreale, un globo di fuoco, una luce improvvisa ec.

D. *Che cosa è la Neve?*

R. Non è altra cosa che pioggia congelata dal freddo cadendo dall'alto gradatamente.

D. *Che*

D. *Che cosa è la Grandine?*

R. E' parimente acqua congelata da un freddo più vivo, e in regione più bassa; di maniera che ciascuna gocciola diventa subito un diacciolo.

D. *Che cosa è il Tuono?*

R. E' uno strepito che si fa nell' aria allorchè l' esalazioni sulfuree, o nitrose, che s' inalzano dalla Terra, vengono ad infiammarsi.

D. *Che cosa è il Fulmine?*

R. E' una materia infiammata che si slancia con impeto dal mezzo della nuvola.

D. *Il Baleno può egli cagionar dei disordini?*

R. Non gravi; poichè il Baleno non è altra cosa, che una luce viva prodotta dall' esalazioni infiammate.

D. *Che cosa è la Terra?*

R. E' quel vasto Globo che noi abitiamo.

D. *Qual è la sua estensione?*

R. Si può porla presso a poco 9000. leghe di circuito

D. *E' ella perfettamente tonda?*

R. No. E' un poco schiacciata verso i Poli; di modo che non si assomiglia male ad un arancio.

D. *E' ella sempre fissa, o in moto?*

R. Ella gira continuamente intorno al Sole.

D. *Come segue questo moto?*

R. In due maniere. La Terra gira primieramente sopra il suo asse tutte le ventiquattro ore; e ci dà alternativamente il giorno, e la notte. L'altro moto è progressivo, cioè con esso sempre s' avanza, di modo che può paragonarsi alla ruo-

ta di un carro, che si muove. Così la Terra compisce il suo corso intorno al Sole in 365. giorni, e sei ore incirca, e questa rivoluzione periodica produce le quattro Stagioni.

D. *Che cosa è un Eclisse?*

R. E' una privazione totale, o parziale della luce del Sole, o di quella riflettuta dalla Luna.

D. *Quante sorta di Eclissi si danno a nostra osservazione?*

R. Due principali, una del Sole, e l'altra della Luna.

D. *Quando accade quella del Sole?*

R. Allorchè la Luna si trova tra il Sole, e la Terra. In questa posizione ella impedisce in tutto, o in parte i raggj del Sole; di modo che abbiamo allora maggiore, o minore oscurità. Quando questa Eclisse è totale si veggono le Stelle come nella notte.

D. *Come si fa l'Eclisse della Luna?*

R. Dalla posizione della Terra tra la Luna, e il Sole. Si concepisce agevolmente, che allora i raggj del Sole essendo impediti dalla Terra, la Luna non può essere illuminata.

SEZIONE III.

DELLA GEOGRAFIA.

D. *Che cosa è la Geografia?*

R. E' la descrizione della Terra.

D. *In quante Parti si divide la Terra?*

R. In quattro; cioè l'Europa, che noi abitiamo, l'Asia,

l' Asia, l' Affrica, e l' America. Se ne veda la sua figura nella *Tavola* I. posta in fine di questo Libro, la quale rappresenta il *Mappamondo* diviso in due Semiglobi a più chiara idea.

D. *Perchè l' America si chiama il Nuovo Mondo?*

R. Perchè non fu scoperta prima che sulla fine del Secolo XV. di modo che son solo quasi trecent' anni che la conosciamo.

D. *L' America da chi fu scoperta?*

R. Da Cristoforo Colombo Genovese sotto gli auspicj del Re di Spagna Ferdinando il Cattolico.

D. *Ma perchè si chiama America?*

R. Perchè Amerigo Vespucci Fiorentino dopo il Colombo vi andò, e ne la scoprì meglio.

D. *Qual' è la più estesa di queste quattro Parti?*

R. L' America.

D. *Quale è quella che ha più miniere d' Oro, e di Argento?*

R. La medesima.

D. *Quale è la più ricca in produzioni naturali?*

R. L' Asia.

D. *Quale è quella, dove il calore del Sole è più ardente?*

R. L' Affrica, che produce i Negri.

D. *Finalmente qual è la più popolata, e dove le Scienze sono più coltivate?*

R. La nostra Europa, la più picciola di tutte.

D. *Come si nominano le quattro parti, o Punti Cardinali del Mondo?*

R. Levante, Ponente, Settentrione, e Mezzodì, che si chiama ancora *Est*, *Ovest*, *Nord*, e *Sud*.

D. *Co-*

D. *Come s'appellano i Venti, che soffiano da questi quattro punti?*

R. Nel medesimo ordine; Vento d'Est, Vento d'Ovest, Vento del Nord, Vento del Sud; ovvero Vento di Levante, Vento di Ponente, Vento di Settentrione, e Vento di Mezzodì.

D. *Come può trovarsi la situazione dei quattro punti Cardinali?*

R. Voltando le spalle al Levante si avrà allora a man dritta il Settentrione, a sinistra il Mezzogiorno, di dietro Levante, e davanti a se l'Occidente, o Ponente.

D. *Che cosa è un Mare?*

R. E' la congiunzione, o adunamento di una gran quantità di acqua salata.

D. *D'onde nasce, che quest'Acqua è salata?*

R. Alcuni credono, che in molte parti il fondo dei mari contenga degli ammassi di sale.

D. *E' egli necessario, che quest'Acqua sia salata?*

R. Sì, perchè non essendo corrente come quella di un fiume potrebbe corrompersi.

D. *Come si dividono i Mari?*

R. Si distinguono generalmente dalla loro situazione; così si dice il mare del Nord, il mar del Sud, o il mar Settentrionale, Australe ec. La denominazione generale di un gran mare è quella di Oceano.

D. *Che cosa è uno Stretto?*

R. E' un mare rinserrato tra due terre.

D. *Che cosa è un Continente?*

R. E'

R. E' una grande estensione di Paese terminato in parte dal mare.

D. *Che cosa è un Golfo?*

R. E' una quantità di acqua del mare, che entra in un Paese, e vi si ferma, senza perdere la comunicazione col mare medesimo.

D. *Che cosa è un'Istmo?*

R. E' una porzione di terra racchiusa tra due mari, che congiunge una terra con un'altra.

D. *Che cosa è un Promontorio?*

R. E' una lingua, o eminenza di terra, che sporge in mare; si chiama ancora un Capo.

D. *Che cosa è un'Isola?*

R. E' una terra circondata dall' acqua.

D. *Che chiamate voi una Penisola?*

R. Una terra, che è circondata dall'acqua fuori che da una parte, per la quale ella è attaccata al continente.

D. *Che cosa è un Lago?*

R. E' una estensione di acqua stagnante, che non si secca giammai.

D. *Che cosa è un Fiume?*

R. E' una quantità di acqua dolce rinserrata, che percorre più, o meno velocemente una grande estensione di paese, e si getta poi nel mare.

D. *Che cosa è una Riviera?*

D. E' un'acqua della medesima natura, ma in minor quantità, e che si perde o in un mare, o in un lago, o in un fiume.

D. *Che cosa è un Ruscello?*

R. E'

R. E' una piccola Riviera.

D. *Che cosa è un Torrente?*

R. E' un'ammassamento di acque dolci cagionato dalle piogge; e che solo dopo queste scorre come una Riviera, o anche come un Fiume.

D. *Qual'è l'origine dei Fiumi, e delle Riviere?*

R. Si è creduto una volta, che il mare gli somministrasse le acque per mezzo di canali sotterranei; ma ora si sa, che la pioggia, e la neve gli producono. Ciò è sì vero, che in tempo di una gran siccità l'acqua dei Fiumi si abbassa moltissimo. Queste piogge, e queste nevi cadono dall'alto delle montagne, d'onde i Fiumi, i Fonti, e le Riviere traggono ordinariamente la loro origine.

D. *Che cosa è uno Stagno, o un Vivajo?*

R. E' un'acqua che viene da una Riviera, o da una sorgente, e che vien ritenuta per mezzo di un riparo, o in altro modo per conservarvi il Pesce.

D. *Che chiamate voi una Palude?*

R. Un'acqua poco profonda, ma ferma, e che per il calore del Sole si secca almeno per la maggior parte lasciando il terreno pantanoso.

D. *Come si divide tutta l'estensione della Terra?*

R. In un gran numero di Paesi, o di Sovranità.

D. *Quante sorta di Sovranità si trovano in Europa?*

R. Sette; cioè, Imperj, Regni, lo Stato Ecclesiastico, Repubbliche, Elettorati, Ducati, e Principati.

D. *Quanti sono gl'Imperj?*

R. Tre,

R. Tre, cioè, l'Imperio di Alemagna, l'Imperio Ottomanno o di Turchia, e quello di Russia.

D. *Come s' appella ancora l'Imperio di Alemagna?*

R. Si nomina l'Imperio Romano.

D. *Per qual ragione?*

R. Perchè il suo Capo tiene il posto degli antichi Imperatori Romani in Occidente.

D. *Questo Imperio è egli or così considerabile come è stato una volta?*

R. No. Egli è stato molto indebolito, perchè molte Provincie sono state separate da esso, e son divenute Sovranità a parte.

D. *Chi vi è di notabile nell' Imperio Ottomanno?*

R. Che la più parte delle sue Provincie son situate in Asia; e che il suo Capo occupa il posto degli antichi Imperatori Romani in Oriente.

D. *Perchè fate voi questa distinzione di Occidente, e di Oriente?*

R. Eccone la ragione. Quando i Romani ebbero conquistata quasi tutta la Terra allora cognita, e formata la quarta Monarchia, un de' loro Imperatori, cioè Teodosio il Grande volle, che dopo la sua morte l' Imperio fosse diviso fra i due suoi Figliuoli Arcadio, ed Onorio. Il primo ebbe l' Imperio di Oriente, ed il secondo l' Imperio di Occidente. Ciò accadde nella fine del Secolo IV.

D. *Che dite voi dell' Imperio di Russia?*

R. Non è più che 40. o 50. anni, che questo Paese è stato eretto ad Imperio, perchè i suoi Capi

sono stati successivamente riconosciuti Imperatori, e Imperatrici dalle altre Sovranità.

D. *Si nominano diversamente questi Capi?*

R. Si nominavano, ed ancora si dicono *Czar*, che significa Gran-Duca.

D. *Quanti Regni vi sono in Europa?*

R. Dodici principali, cioè, il Portogallo, la Spagna, la Francia, l'Inghilterra, le due Sicilie, la Sardegna, la Svezia, la Danimarca, la Pollonia, la Prussia, l'Ungheria, e la Boemia.

D. *Non ve ne ha di più.*

R. Si; ma non si contano separatamente, perchè ve ne sono due o tre riuniti sotto un solo Capo; e così non si nominano che dodici, perchè non vi sono che dodici Re.

D. *Che cosa è lo Stato Ecclesiastico?*

R. E' una parte d'Italia, di cui il Papa, ossia il Sommo Pontefice n'è il Sovrano.

D. *Quante sono le Repubbliche?*

R. Sette ragguardevoli, cioè quelle di Olanda, di Venezia, di Genova, di Lucca, di Ragusi, dell' Elvezia o paese degli Svizzeri, e di Ginevra.

D. *Sono elleno Sovrane come gli Stati Monarchici?*

R. Sì. Ma bisogna eccettuarne Ragusi, che è sotto la protezione dell'Imperio Turco, e che gli paga un tributo.

D. *Quanti sono gli Elettorati?*

R. Nove; cioè tre Ecclesiastici, che sono quelli di Magonza, di Treveri, e di Colonia; e sei Secolari, che sono quelli di Boemia, di Baviera,

di

di Sassonia, del Palatinato, di Brandemburgo, di Brunswic-Hannover.

D. *Dove sono situati?*

R. Tutti in Germania; ma quello di Boemia fà nel tempo stesso un Regno a parte.

D. *Son tutti Stati Sovrani?*

R. Sì; ma son come Feudi, che deggiono dipendere in qualche parte dall' Imperatore e dall' Impero.

D. *Quanti Ducati vi sono?*

R. Ve ne han molti.

D. *Come dividonsi?*

R. In Arciducati, Granducati, e Ducati propriamente detti. Il solo Arciducato è quello d'Austria. I Granducati sono, la Lituania unita alla Polonia, e quello di Toscana in Italia. I Ducati sono quelli di Lorena, di Savoja, di Curlandia, di Slesia, di Milano, di Parma, di Modena, ed altri; e in Germania quelli di Sassonia, di Wirtemberg, di Maclenburgo, d' Olstein, ec.

D. *Che cosa è un Principato?*

R. E', come il Ducato, un picciolo Stato Sovrano. Ve n'è un gran numero, e son quasi tutti Feudi dipendenti da uno Stato considerabile. In Alemagna specialmente ve n'ha di due sorta: gli uni sono Ecclesiastici, gli altri Secolari. I primi sono Arcivescovati, Vescovati, ed Abbazie; i secondi Landgraviati, Margraviati, o Principati propriamente detti, ed anche Marchesati, Contee, Baronie, ec. Si noti quì però, che i Ducati, Principati, Marchesati, Contee ec. ed altre Di-

gnità non Sovrane, ma di giurisdizione dipendente, e più se sono di solo onorifico titolo, non van considerati come questi.

D. *Che vi è in oltre di notabile per rapporto alla Germania politicamente considerata?*

R. Due cose; una che essa è divisa in dieci Circoli; l'altra che vi si trova un gran numero di Città libere, dette Imperiali.

D. *Che cosa è un Circolo?*

R. E' una certa estensione di Paese.

D. *Come si nominano i dieci Circoli d'Alemagna?*

R. Sono quelli d'Austria, di Svevia, di Baviera, di Franconia, dell'alto, e basso Palatinato, della Westfalia, dell'alto, e basso Reno, dell'alta, e bassa Sassonia, e della Borgogna riunita in oggi alla Corona di Francia.

D. *Che cosa è una Città libera, ed Imperiale?*

R. E' una Città, che avendo più, o meno di territorio, si governa da se, benchè per molti riguardi ella dipenda dall'Imperatore, e dall'Imperio. Le principali sono Norimberga, Ausburgo, Ratisbona, Amburgo, Francfort, Colonia, ec.

D. *Quali sono le Città Capitali dei tre Imperi?*

R. *Vienna* in Germania, *Costantinopoli* in Turchia, *Pietroburgo* in Russia.

D. *Quali sono le Città Capitali dei dodici Regni?*

R. Sono *Lisbona* in Portogallo, *Madrid* in Spagna, *Parigi* in Francia, *Londra* in Inghilterra, *Napoli* nelle due Sicilie, *Cagliari* in Sardegna, *Stokolm* in Svezia, *Copenaghen* in Danimarca,

Var-

Varsavia in Pollonia, *Kenigsberg* in Prussia, *Buda* in Ungheria, e *Praga* in Boemia.

D. *Quale è la Capitale dello Stato Ecclesiastico?*

R. *Roma*, che era una volta la Capitale dell' Imperio Romano.

D. *Quali sono le Città capitali delle sette Repubbliche?*

R. In Olanda è *Amsterdam*, e negli Svizzeri *Zurigo*; le altre portano il nome delle medesime Repubbliche.

D. *E le Capitali degli Elettorati?*

R. *Magonza* è dell'Elettorato del medesimo nome; *Treveri* dell' Elettorato del medesimo nome; *Colonia* pure dell'Elettorato del medesimo nome, ma *Bona* è la Residenza ordinaria dell' Elettore, *Praga* di Boemia, *Monaco* di Baviera, *Dresda* di Sassonia, *Manheim* del Palatinato, *Berlino* di Brandemburgo, e *Hannover* di Brunswich.

D. *Quali sono i principali Fiumi di Europa?*

R. La *Duina* o il *Tanai* in Russia, il *Danubio*, il *Reno*, e l'*Elba* in Germania, la *Loira*, la *Senna*, il *Reno*, e la *Garonna* in Francia, la *Mosa* nei Paesi Bassi, la *Vistola* in Pollonia, il *Tamigi* in Inghilterra, il *Tago*, l'*Ebro*, il *Duro* in Spagna e nel Portogallo, ed il *Pò* nell' Italia.

SEZIONE IV.

DELLA ISTORIA.

D. *Che cosa è la Istoria?*

R. E' una Scienza, che ci informa dei fatti, e degli avvenimenti passati.

D. *Come si divide?*

R. In Istoria Ecclesiastica, ed in Istoria Profana.

D. *Che cosa è l'Istoria Ecclesiastica?*

R. E' quella, che tratta di ciò che è succeduto negli affari della Religione.

D. *E l'Istoria Profana?*

R. E' quella che tratta degli affari succeduti nel Mondo, come delli Governi, dei Sovrani, de' costumi, delle guerre, delle paci, degli usi, delle diverse Nazioni ec.

D. *Come potrebbe acquistarsi un'idea chiara della Storia generale?*

R. Ponendo per base una parte di quella degli Ebrei, e delle quattro antiche grandi Monarchie.

D. *Che cosa è una Monarchia nel suo senso?*

R. E' il Dominio che un Uomo solo, o un sol Popolo esercita su tutta, o sulla maggior parte della Terra.

D. *Quante sono state le antiche Monarchie dette universali?*

R. Quattro: cioè quella degli Assiri fondata dal loro Re Nembrot; quella dei Persiani stabilita da Alessandro il Grande Re di Macedonia; e finalmen-

mente quella de' Romani fondata da loro medesimi.

D. *Sussiston' esse ancora?*

R. No. Sono state distrutte l' una dall'altra, e dell'ultima non ne resta che un' ombra.

D. *Quante forme di Governi si danno?*

R. Tre; cioè il Governo Monarchico, l'Aristocratico, e il Democratico.

D. *Che cosa è il Governo Monarchico?*

R. Quando un solo uomo è il Padrone d' un Paese.

D. *Quelli che governan soli hanno tutti lo stesso grado di potere?*

R. No. Gli uni son dispotici, cioè fanno quel che vogliono, sono i Padroni assoluti della vita, e dei beni de' loro Sudditi; ma gli altri hanno un' autorità limitata dalle Leggi.

D. *Quali sono i Sovrani dispotici?*

R. L'Imperatore dei Turchi, e in generale tutti i Potentati dell'Asia, e dell'Affrica; ed in Europa l'Imperatore di Russia, ed il Re di Danimarca.

D. *Qual è il Governo Aristocratico?*

R. Quella autorità sovrana, che si trova fra le mani di un piccol numero di Persone principali del Paese.

D. *Si trova questa forma di Governo?*

R. Nella Repubblica di Olanda, e più ancora in quella di Venezia, e di Genova.

D. *Che cosa è un Governo Democratico?*

R. E' quando un gran numero di persone deputate da una nazione esercita l'autorità sovrana.

D. *Si trova questa forma di Governo?*

R. Nella maggior parte dei Cantoni Svizzeri, ed in alcune Città Imperiali.

D. *Quale è la miglior forma di Governo?*

R. Questa questione non è ancora decisa; ma si può dire con fondamento, che il Governo Monarchico sarebbe il migliore, se i Monarchi fossero sempre tali, quali dovrebbero essere.

D. *A qual sorte di Governo gli Uomini generalmente danno la preferenza?*

R. Al Governo Repubblicano.

D. *Per qual Ragione?*

R. Perchè si accorda più degli altri colla libertà.

SEZIONE V.

DELLE FAMIGLIE IMPERIALI IN EUROPA.

D. *Che cosa è un' Imperatore?*

R. E un Potentato del primo ordine.

D. *Un Imperatore è egli più d'un Re?*

R. Sì; ma solamente per riguardo al rango, e non al potere sovrano.

IMPERIO DI ALEMAGNA.

D. *L'Imperatore è egli Sovrano di Alemagna?*

R. No. Egli non è che il Capo. Gli Elettori, ed al-

altri Principi di Germania gli hanno però sommi riguardi, e gli scrivono in termini così rispettosi, come se fosse il loro Sovrano.

D. *Quali sono le Leggi, cui l'Imperatore deve conformarsi?*

R. Le Costituzioni dell'Imperio in generale, e la Capitolazione Imperiale.

D. *Che cosa è una Capitolazione Imperiale?*

R. E' una Scrittura, che gli Elettori, Principi, e Stati dell'Imperio fanno ordinare per esser presentata all'Imperatore nella sua coronazione, il di cui contenuto egli promette di osservare con giuramento durante il suo Regno.

D. *In chi risiede il poter Legislativo per rapporto agli affari generali d' Alemagna?*

R. L'Imperatore con gli Elettori, Principi, e Stati, dell'Imperio possiede questo potere, e l'esercita.

D. *Dove, e come si trattano gli affari generali di Alemagna?*

R. L'Imperatore invia de' Commissarj a Ratisbona Città primaria Imperiale; i Principi, e gli Stati là pure inviano i loro Ministri. Questa Assemblea si nomina la Dieta, e vi si decidono gli affari colla pluralità dei voti. Questa Dieta è composta di tre Collegj; cioè, di quello degli Elettori, quello dei Principi, e quello delle Città Imperiali.

D. *L'Imperatore possiede forse per questa qualità qualche Paese?*

R. Niuno formalmente.

D. *La*

D. *La dignità Imperiale è ella ereditaria?*

R. No. Ella è soltanto elettiva. Nondimeno è da notarsi, che da tre secoli incirca essa è stata sempre nella Casa d'Austria; e l'ultimo Imperatore di questa Augusta Famiglia fu Carlo VI. che morì nell'anno 1740.

D. *Che si osserva prima di eleggere un'Imperatore?*

R. Che ciascun Principe per divenire Imperatore deve innanzi essere stato eletto Re de' Romani.

D. *Chi ha il diritto di fare queste due elezioni?*

R. I nove Principi Elettori, ed essi lo fanno colla pluralità delle voci.

D. *Quando il Trono Imperiale è vacante, chi governa allora?*

R. I Vicarj, e questi sono per una parte l'Elettore di Sassonia, e per l'altra quelli di Baviera, e del Palatinato. Questi due ultimi esercitano la dignità Imperiale alternativamente.

D. *Dove fassi l'elezione, e la coronazione dell'Imperatore?*

R. A Francofort sul Meno. Una volta si faceva ordinariamente l'una, e l'altra ad Aix-la-Chapelle.

D. *Chi è l'Imperator Regnante?*

R. Giuseppe II. nato nel 1741, ed eletto Re de' Romani nel 1764.

D. *Di qual Casa è?*

R. Della Casa di Lorena per parte di Padre, e d'Austria per parte di Madre.

D. *Come si chiamava l'Imperatrice sua Madre?*

R. Maria Teresa, Arciduchessa, Figlia, ed Erede

del

del morto Imperatore Carlo VI. e che fu maritata nel 1736. a Francesco I. allor Duca di Lorena, e poi Imperatore.

D. *Quanti Figli ha avuti?*

R. Undici; cioè 4. Principi, e 7. Principesse.

D. *Che titolo loro conviene?*

R. Di Arciduchi, e di Arciduchesse d' Austria.

D. *Chi è il Primogenito di questi Principi?*

R. L' Arciduca Giuseppe, ora dall' anno 1780. da Re dei Romani Imperatore regnante.

D. *Chi ha avuto per Moglie?*

R. Due; la prima Elisabetta, figlia primogenita dell' Infante di Spagna Don Filippo Duca di Parma, morta a' 27. Novembre 1763. La seconda la Principessa Giuseppa Antonia Walburga sorella dell' Elettore di Baviera, morta nell' anno 1767. ne ha discendente dalle medesime.

D. *Parlando della Imperatrice, Madre come s' appellava?*

R. Imperatrice Regina.

D *Perchè?*

R. Perchè essa possiedeva pure i Regni di Ungheria, e di Boemia.

D. *Avea ella altri Stati?*

R. Sì. Ella possedeva l' Alta, e Bassa Austria, la Schiavonia, la Croazia, la Transilvania, il Ducato di Milano, quello di Mantova, i Paesi Bassi Spagnuoli, ed altre Provincie ancora.

D. *Quali sono le Religioni permesse in Alemagna?*

R. La

R. La Cattolica Romana, la Luterana, e la Riformata.

D. *E negli Stati Ereditari della Casa d' Austria?*

R. La Cattolica Romana è la Dominante; ma in qualcuno vi si tollera ancora la Protestante.

D. *L'Imperatore può egli far di sua voglia cangiamento negli affari relativi alla Religione, o alla forma del Governo?*

R. No. E' obbligato di conformarsi a diverse costituzioni, particolarmente alla Pace di Westfalia conclusa nel 1648.

D. *Non v'è egli un Collegio particolare, che veglia alla conservazione dei Diritti, e Possessioni dei Protestanti?*

R. Sì. Ve n'ha uno a Ratisbona, ed è composto delli Ministri de' Principi Protestanti; e si chiama il Corpo Evangelico.

D. *Come si nominano gli Stati dell' Imperio considerati insieme come una specie di Repubblica?*

R. Si nomina il Corpo Germanico.

IMPERIO OTTOMANNO.

D. *Chi è il Regnante Imperatore de' Turchi?*

R. Abdul-Hamid nato nel 1724, e proclamato nel 1774.

D. *E' ereditaria questa Dignità?*

R. Sì; ma la successione non è sì ben regolata come fra i Principi Cristiani.

D. *Si*

D. *Si nomina altrimenti questo Imperatore?*

R. Sultano, o Gransignore.

D. *Che titolo gli si dà?*

R. Quello di Sua Altezza, parlandogli.

D. *Quali espressioni si usano parlando di esso, e del suo governo in qualche scrittura?*

R. Quello di *Porta Ottomanna*, o di *Porta* assolutamente.

D. *Questo Monarca è egli tenuto a conformarsi a qualche Legge, o costituzione di Stato?*

R. No. Fa tutto a suo piacimento.

D. *E' egli un Principe potente?*

R. La sua potenza è formidabile. Possiede Stati considerabilissimi, e specialmente in Asia.

D. *Qual è la Religione dominante in Turchia?*

R. Maomettana, fondata dal falso Profeta Maometto, che è vissuto nel Secolo VII.

D. *Come s' appella il Libro, che contiene i Dogmi di questa Religione?*

R. Alcorano.

D. *E' permesso in Turchia l' esercizio di qualche altra Religione?*

R. Sì. Vi si tollerano gli Ebrei, ed i Cristiani di qualsivoglia Setta siano. I Cristiani Greci vi sono in gran numero.

IMPERIO DI RUSSIA.

D. *Chi governa ora l' Imperio di Russia?*

R. L' Imperatrice Caterina II. nata d' Anhalt-Zerbot

bot nel 1729. e Vedova di Pietro III. Ella è salita sul Trono il dì 9. Luglio 1762.

D. *Qual è la forma di questo Governo?*

R. Egli può dirsi assoluto, e dispotico; ma però vi sono delle Leggi, e delle Costituzioni, alle quali il Sovrano si adatta.

D. *Come sono estesi questi Stati?*

R. Assai; ma poco favoriti dalla natura, e poco popolati in generale.

D. *Qual è la Religione dominante?*

R. La Rutena Greca, così appellata, perchè s'avvicina a quella de' Greci di Oriente, però alterata da molti riti particolari.

D. *La successione al Trono è ella ereditaria?*

R. Si; ma essa è stata spesso soggetta a varie rivoluzioni.

D. *Quale è l'Erede presuntivo della Imperatrice?*

R. E' Paolo Petrowitz Duca d' Hostein-Gottorp, figlio del morto Imperatore Pietro III. e dell'Imperatrice regnante, nato il 1. Ottobre 1754.

D. *Che titolo ha?*

R. Si chiama Gran-Duca di Russia, e parlando di lui, si dice Sua Altezza Imperiale.

SEZIONE V.

DELLE FAMIGLIE REALI IN EUROOPA.

D. *Quanti Re sono in Europa?*

R. Dodici principali, come si è detto superiormente nella Sezione IV.

PORTOGALLO.

D. *Chi governa presentemente il Portogallo?*

R. Maria Francesca I. Regina figlia del Re Giuseppe I. della Casa di Braganza, e Pietro III. fratello del suddetto di lei Consorte, e Re Correggente?

D. *Quanti figli hanno?*

R. Tre, due maschi, e una femmina.

D. *Come si nomina il Primogenito?*

R. Giuseppe Francesco Xaverio.

D. *Come si nomina l'Erede presuntivo del Re di Portogallo?*

R. Si nomina il Principe del Brasile.

D. *Che può notarsi su questo Regno?*

R. Che è un Paese assai fertile, ma di poca estensione, non avendo più di 270. miglia di circuito; che nondimeno è assai considerabile per il suo gran commercio, e per le sue possessioni in Asia, ed in America, soprattutto per quella della bella Provincia del Brasile, che produce oro, argento, e diamanti, che vi si professa la sola Religione Cattolica Romana, e che contiene circa due milioni di abitanti.

SPAGNA.

D. *Chi è il presente Re di Spagna?*

R. Carlo III. di questo nome. Egli è della Casa di Borbone, nato nel 1716. E' succeduto al suo Fratello Ferdinando VII. nel 1759.

D. *E la Regina?*

R. Era Maria Amalia Cristina, figlia del Re di Pollonia, Elettor di Sassonia, nata nel 1724. morta nel 1760.

D. *Quanti Figli hanno avuti?*

R. Undici; cioè 6. Principi, e 5. Principesse.

D. *Come si nomina il Primogenito vivente di questi Principi?*

R. Don Carlo Antonio Diego, nato nel 1747.

D. *Come si chiamano i Figli di un Re di Spagna?*

R. Si chiamano Infanti, e Infante.

D. *Quale è il titolo dell'Erede presuntivo di questa Corona?*

R. Quello di Principe d'Asturies.

D. *Il Re di Spagna possiede qualche Stato fuori dell'Europa?*

R. Egli possiede spezialmente quasi tutta la parte Meridionale dell'America, dove è il Perù, donde ricavano somme ricchezze.

D. *Che dirsi può della Spagna in Generale?*

R. Ch'è uno dei più belli, e più vasti Regni dell'Europa. Il suo circuito è di 800. miglia, ma non è popolato a proporzione, non avendo che circa otto milioni di abitanti. Vi si professa la sola Religione Cattolica Romana. Il Clero ha della autorità, e grandi rendite. La Nazione fino a questi ultimi tempi era poco industriosa.

D. *Chi è il presente Re di Francia?*

R. Luigi XVI. della Casa di Borbone nato nel 1754. e proclamato Re nel 1774.

D. *La Regina sua Consorte chi è?*

R. Maria Antonia Arciduchessa di Austria figlia dell' Imperatore Francesco I. nata nel 1755. e sposata nel 1770.

D. *Hanno Figliuoli?*

R. Fino al presente hanno una Femmina nata nel 1778. ed un Maschio nato in Ottobre 1781.

D. *Il Re di Francia ha Fratelli?*

R. Ne ha due, cioè Luigi Stanislao Xaverio Conte di Provenza, che ha per Moglie Maria Giuseppa di Savoja, e Carlo Filippo Conte di Artois, che sposò Maria Teresa pur di Savoja.

D. *Questi Fratelli del Re hanno avuto Figli?*

R. L' ultimo, cioè il Conte d' Artois, ne ha tre, due Maschi, e una Femmina.

D. *Come si nomina l' Erede presuntivo del Re di Francia?*

R. Si nomina *Delfino*.

D. *Come si appellano le Figlie del Re di Francia?*

R. Si chiamano *Madame di Francia*.

D. *Che titolo si da al Delfino?*

R. Quello di *Monseigneur*.

D. *E al Fratello del Re?*

R. Quello di *Monsieur*.

D. *Chi è il primo Principe del Sangue?*

R. Il Dnca d'Orleans.

D. *Le Femmine possono succedere alla Corona?*

R. Sono escluse dalla Legge Salica.

D. *Qual Religione è la dominante in Francia?*

R. La Cattolica Romana: Vi si trova un gran numero di Riformati particolarmente nella Linguadoca, ma è proibito l'esercizio pubblico del loro culto.

D. *Quando gli fu proibito?*

R. Nella rivocazione dell'Editto di Nantes fatta nel 1685. da Luigi XIV.

D. *Qual'era questo Editto?*

R. Era un Decreto, o Patente, colla quale Enrico IV. accordava con qualche restrizione il libero esercizio della loro Religione.

D. *Quali osservazioni generali possono farsi sulla Francia?*

R. Che è il più bello, e il più gran Regno di tutta l'Europa. La sua situazione è la più perfetta per il commercio, avendo da una parte l'Oceano, e dall'altra il Mediterraneo, ed essendo bagnato da un gran numero di Fiumi, e dal famoso Canale, che congiugne i due mari. Contiene circa diciottomilioni di abitanti. La Corona ha pur delle possessioni in Asia, e in America; la Nazione è industriosa; il Clero è numeroso, e ricco; e le rendite ordinarie dello Stato passano i 200. milioni di Lire Francesi, ma i suoi debiti a rincontro sono considerabili.

D. *Chi è il presente Re d' Inghilterra?*

R. Giorgio III. Elettore dell'Imperio, della Casa di Brunswic-Hannover, nato nel 1738., e salito sul Trono nel 1761.

D. *E la Regina?*

R. La Principessa Sofia Carlotta sorella di Adolfo Federigo Duca di Strelitz, nata nel 1744.

D. *Come si nomina l'Erede presuntivo?*

R. Il Principe di Galles.

D. *Chi è il presente?*

R. Giorgio Federigo Augusto, figlio del Re, e nato nel 1762.

D. *Il Re ha altro nome?*

R. Quello di Re della Gran Brettagna.

D. *Perchè?*

R. Perchè è Re pure di Scozia, e questo Regno unito con quello dell' Inghilterra si chiama Gran Brettagna.

D. *Che titolo prende nelle sue Lettere Patenti, e nelle Monete?*

R. Quello di Re d'Inghilterra, di Francia, di Scozia, e d' Irlanda.

D. *Perchè di Francia?*

R. Perchè uno dei suoi Predecessori nel Secolo XIV. fu coronato a Parigi Re di Francia.

D. *Qual Religione ora si professa in questi Stati?*

R. La Riformata, divisa però in due Comunioni. Una è chiamata la Chiesa Anglicana, che ha Ve-

scovi, ed Arcivercovi, ed è la dominante in Inghilterra; l'altra, che è la Presbiteriana, lo è in Scozia spezialmente. I Cattolici Romani vi sono tollerati, purchè facciano il loro culto a porte chiuse; ve n'è maggior numero in Irlanda.

D. *Il Re d'Inghilterra può egli fare la Guerra, e la Pace come gli piace?*

R. Sì, può farla quasi senza rèstrizione.

D. *Ma può egli fare delle Leggi, e imporre delle Tasse su de'suoi Sudditi?*

R. No. Bisogna che pure il Parlamento vi acconsenta.

D. *Non vi era ancora un altro Principe che si chiamava Re d'Inghilterra?*

R. Sì. Questi era il Pretendente, altrimenti detto il *Cavalier di S. Giorgio*. Era figlio di Jacopo II. Stuardo, e risedeva a Roma, dove era riconosciuto Re. Ebbe due Figli viventi, al primogenito de'quali, detto il Principe Odoardo, trasferì le sue pretensioni; il secondo è Cardinale, portando il titolo di Duca di Yorck: morì in Roma nel 1766.

D. *Che può notarsi generalmente sulla Gran Brettagna di particolare?*

R. Che è un'Isola considerabile, e che per la sua situazione, e forze marittime spezialmente non ha quasi che temere di una invasione. Il numero de' suoi abitanti eccede i sette milioni. La Corona ha grandi stabilimenti pur in Asia, ed in America, quantunque smembratesele recentemente

te le Provincie Unite Americane Settentrionali. La Nazione ha gran commercio, e dicesi la più potente sul Mare. Riguardo al traffico di moneta, lo Stato ha un credito bene stabilito; ma i suoi debiti sono immensi, e si fanno ascendere ad oltre dugento milioni di Lire Sterline.

LE DUE SICILIE.

D. *Chi è il Re delle due Sicilie?*

R. Ferdinando IV. nato nel 1751. terzo Figlio del Re di Spagna regnante.

D. *Ha egli avuto questo Regno come in Eredità?*

R. No; suo Padre glie lo cedette andando a prender possesso della Corona di Spagna:

D. *Quale è la condizione principale dell' atto della Cessione?*

R. Che la Spagna, e le due Sicilie non potranno giammai esser riunite sotto un medesimo Capo.

D. *Il presente Re delle due Sicilie Ferdinando IV. ha Moglie?*

R. Certo: Maria Carolina Luisa Arciduchessa d' Austria figlia del fu Imperatore Francesco I. è la Regina sua Consorte. Essa è nata nel 1752. e fu sposata nel 1768.

D. *Hanno Figliuoli?*

R. Ne hanno fin' ora un Maschio, chiamato Francesco Gennaro Giuseppe nato nel 1777. e quattro figlie Femmine.

D. *Come si chiama l'Erede presuntivo del Re delle due Sicilie?*

R. Il Duca di Calabria.

D. *Quali sono i Paesi che compongono le due Sicilie?*

R. Il Regno di Napoli, e quello dell'Isola di Sicilia. L'attuale Sovrano possiede inoltre lo Stato detto de' Presidj nella Toscana.

D. *Che v'è di particolare distintamente per rapporto al Regno di Napoli?*

R. Che egli è tributario della S. Sede in qualità di Feudo, essendo il Re tenuto a pagare ogni anno al Papa una somma, consistente in una Chinea bianca, ed una borsa di cinquemila Ducati.

D. *Quali osservazioni generali vi sono da notare su questi Regni particolarmente?*

R. Quello di Napoli è un bellissimo Paese, e d'un clima estremamente temperato. Per molto tempo ha sofferto diverse rivoluzioni, avendo ora obbedito a' Francesi, ora agli Spagnoli, ed ora ai Tedeschi. Contiene circa due milioni di abitanti. Il famoso Monte Vulcano detto *Vesuvio* non è lontano dalla Capitale. L' Isola di Sicilia è pure un delizioso vasto, e bel Paese fertile specialmente in grani; è di figura triangolare, e di giro circa 600. miglia. E' popolata di circa un milione, e duecento mila abitatori, ma potrebbe esserlo di molto più ancora; e in essa vi si ammira eziandio il celebre Vulcano detto l' *Etna*. La Religione stabilita nell'uno, è nell'altro di questi Regni è la sola Cattolica Romana.

D. *Chi è il presente Re di Sardegna?*

R. Vittorio Amadeo III. della Casa di Savoja nato nel 1726. il quale ha per moglie Maria Antonia di Borbone Infanta di Spagna nata nel 1729. sposata nel 1750.

D. *Hanno figli?*

R. Ne hanno dieci, che sono sei Maschi, e quattro Femmine, il primo de' quali Carlo Emanuelle ha per moglie Maria Adelaide Clotilde Sorella del Re di Francia, sposata nel 1775.

D. *Possiede altri Stati?*

R. Egli possiede pure la Savoja, ed il Piemonte.

D. *Dove risiede?*

R. In Turono, Capitale del Piemonte.

D. *Come si nomina l' Erede presuntivo?*

R. Si nomina il Duca di Savoja, e Principe del Piemonte, ed il Presente è il suddetto Carlo Emanuello nato nel 1755.

D. *Fatemi qualche osservazione generale sugli Stati del Re di Sardegna?*

R. La Sardegna è, come la Sicilia, un' Isola del Mar Mediterraneo, ma minore, più settentrionale, e meno ferace. Può avere circa 40. miglia di lunghezza, e 30. di larghezza. E' poco a proporzione popolata, e rende non molto al suo Sovrano. La Savoja è un Ducato montuoso, le cui rendite non sono molto considerabili. Ma il Piemonte è un Paese delizioso, colto, industrioso,

e popolato ; e rende solo assai più che le due altre . In questi tre Stati si professa la Religion Cattolica Romana , e gli Ebrei vi si tollerano.

LA SVEZIA.

D. *Chi è Re di Svezia?*

R. Gustavo III. primogenito del pochi anni sono defunto Federigo Re Adolfo, nato nel 1746. e regna dal 1771.

D. *Chi è la sua Consorte?*

R. Sofia Maddalena di Danimarca, sposata con procura nel 1766. nata nel 1746.

D. *Come si chiama la Regina vedova?*

R. Luisa Ulrica di Brandemburgo sorella del Re di Prussia, nata nel 1720. e sposata nel 1744.

D. *Come si nomina l'Erede presuntivo?*

R Si nomina semplicemente il Principe Reale di Svezia.

D. *E' ereditario questo Regno?*

R. Sì; lo è da Gustavo I. Vasa, perchè egli fu l' ultimo Re eletto nel 1523.

D. *Che vi è di notabile in questo Regno generalmente?*

R. Che il Paese ha piuttosto molta estensione, ma è di clima freddo, ed ingrato. Produce grano, rame; e ferro distintamente. Ha molto commercio, e sempre più si rende colta la Nazione. La Religione Luterana è la sola che vi si professa pubblicamente, ed ha i suoi Arcivescovi, e Vescovi.

D. *Chi regna ora in Danimarca?*

R. Cristiano VII. nato nel 1748. figlio del defunto Federigo V. della Casa di Oldemburgo, il quale fin'ora ha due figli, uno maschio, ed una femmina.

D. *Possiede altri Paesi?*

R. Sì. Possiede anco il Regno di Norvegia, ed una parte del Ducato di Holstein.

D. *Come si chiama l' Erede presuntivo di questa Corona?*

R. Semplicemente il Principe Reale di Danimarca.

D. *L' autorità Reale è ella limitata in Danimarca?*

R. Una volta era limitata dagli Stati composti di tre Ordini, cioè della Nobiltà, del Clero, e delli Cittadini; ma nel 1660. fu resa assoluta, di modo che il Re può or da se fare le Leggi, che giudichi a proposito.

D. *Qual Religione è stabilita in questo Regno?*

R. Vi si professa per dominante quella dei Luterani, ed ha i suoi Arcivescovi, e Vescovi.

D. *Che si può notare spezialmente di questo Paese?*

R. Che è fertile quantunque in clima freddo, ben situato per il Commercio, abbondante di ottime pasture, produce un gran numero di Cavalli, ed altro Bestiame, ed è assai florido; e quantunque il Re abbia un potere assoluto, regna con tutto ciò con molta dolcezza.

D. *Chi regna in Polonia?*

R. Il dì 7. Settembre 1764. Stanislao Augusto I. de' Conti Poniatowski fu eletto, e proclamato Re di Polonia, e coronato ai 25. Novembre dell' anno medesimo.

D. *Questo Regno è egli elettivo, o ereditario?*

R. E' elettivo.

D. *Chi fa questa elezione?*

R. La Nobiltà, composta de' principali Signori, e Gentiluomini nazionali.

D. *Come si appellano i principali Signori?*

R. Gli si dà il nome generale di *Magnati*; alcuni sono Ecclesiastici, altri Secolari.

D. *Parlando or del Re di Polonia, come si dice?*

R. Re di Polonia, e Granduca di Lituania.

D. *Perchè parlando del Re di Polonia defunto si aggiungeva anco Elettor di Sassonia?*

R. Perchè non solamente egli possedeva questo Elettorato; ma ancora per distinguerlo da Stanislao già Re di Polonia, e Duca di Lorena.

D. *La Polonia è ella puramente un Regno?*

R. No. Ella nel medesimo tempo è una Repubblica, perchè i Grandi, ed i Gentiluomini hanno parte nel Governo; ed è per questa ragione, che parlando dello Stato, si dice, la Corona, e la Repubblica di Polonia.

D. *Che vi è di singolare nella forma del Governo Pollacco?*

R. Che

R. Che in materia di affari di Stato le risoluzioni devono esser prese con l'unanimità delle voci, di modo che un solo Nobile può opporsi.

D. *Qual Religione si professa in Polonia?*

R. La dominante è la Cattolica Romana. Vi si tollerano gli Ebrei che sono in gran numero, e vi son pure molti Protestanti.

D. *Dove risiede il Re?*

R. In Varsavia, che in oggi si riguarda come la Capitale di tutto il Regno di Polonia, e dove ordinariamente si adunano l'Assemblee del Paese.

D. *Ditemi quel che vi è di più ragguardevole generalmente in Polonia?*

R. Essa è un Paese di grand'estensione, ben popolato, e fertile assai in grani, ma mal situato per il Commercio. Egli è poco formidabile, perchè continuamente agitato da domestiche dissensioni, che vi cagiona la forma del Governo; di modo che le generali Adunanze si separano quasi sempre infruttuosamente. I Nobili sono in gran numero, i Cittadini poco contenti, e i Contadini sono quasi tutti schiavi.

LA PRUSSIA.

D. *Chi è il presente Re di Prussia?*

R. Carlo Federico II. della Casa di Brandemburgo, Elettor dell'Imperio, nato nel 1712. e che salì sul Trono nel 1740.

D. *E la Regina come si chiama?*

R. Elisabetta Cristiana Principessa di Brunswich-

Wol-

Wolfembuttel nata nel 1715. e maritata nel 1733.

D. *Hanno figliuoli?*

R. Non ne han mai avuti.

D. *Chi è dunque il Principe Ereditario?*

R. Federigo Guglielmo nato nel 1744. figlio di Guglielmo Principe di Prussia fratello del Re ; e morto nel 1748.

D. *Il Re ha altri Fratelli?*

R. Due, che sono Federico Enrico , ed Augusto Ferdinando.

D. *Come si divide la Prussia?*

R. In Prussia Ducale, ed in Prussia Reale. La prima fu inalzata a Regno nel 1700. ed il Paese di cui si tratta, e la seconda appartiene alla Polonia. La prima si appella parimente Prussia Brandemburghese, e la seconda Prussia Polacca.

D. *Qual Religione è la dominante in Prussia?*

R. La Protestante. Vi si trovano ancora degli Ebrei favorevolmente tollerati come li Cristiani di ogni Comunione.

D. *Dove fa il Re la sua residenza?*

R. A Berlino, Capitale del Brandemburgo.

D. *Possiede altro Paese oltre la Prussia, e la Marca Brandemburghese?*

R. Possiede una parte della Pomerania, della Westfalia, qualche Provincia sopra il Basso Reno, e dall' anno 1741. il Ducato di Slesia , ed ultimamente ha acquistato pure una parte della Polonia.

D. *Qual Religione si esercita in queste Provincie?*

R. La

R. La Protestante è istessamente la dominante, ma vi esercitano ancora le altre tutte Cristiane.

D. *Che vi è di più ragguardevole generalmente negli Stati del Re di Prussia?*

R. Il Regno di questo nome è fertile in grani, molto ben situato per il commercio a causa del Mar Baltico, ed assai colto; ma non è popolato a proporzione della sua estensione, non contenendo più che un millione circa di abitanti. Gli altri Paesi sottoposti al Re di Prussia son ancor più floridi, e più popolati. Si può dire, che fra tutte le Case di Germania quella di Brandemburgo dalla pace di Westfalia al presente ha più accresciuta la sua potenza, e fatti maggiori acquisti.

L' Ungheria.

D. *A Chi appartiene questo Regno?*

R. A Giuseppe II. Imperatore Re de' Romani, come prima si è indicato.

D. *E' egli ereditario, o elettivo?*

R. Una volta era elettivo, ma dacchè è in potere della Casa d' Austria è divenuto ereditario.

D. *Qual Religione vi domina?*

R. La Cattolica Romana; nondimeno vi si trova non picciolo numero di Riformati, i quali godono molti privilegj relativamente all' esercizio del loro culto.

D. *Che può notarsi generalmente su questo Regno?*

R. L'Ungheria è un Paese ben situato, esteso, fer-

fertile, ricco, ed abbondante in pasture, ed in buoni Cavalli; ha delle vigne in qualche distretto, e si fan de' stimati vini, e spezialmente il sì decantato di *Toccai*; ma però in pieno è poco mercantile. Questo Regno è stato spesso agitato da varie turbolenze cagionate dalle difficoltà insorte sopra i privilegi accordati ai Riformati. La Nobiltà, ragguardevole veramente, gode molte pretogative; i semplici Cittadini però hanno pochi mezzi d' avanzarsi, ed i Contadini sono molto soggetti. Finalmente può notarsi, che quando la Porta Ottomanna è in guerra con la Germania questo Regno d' ordinario ne diviene il teatro.

LA BOEMIA.

D. *Chi possiede oggi questo Regno?*

R. Parimente l'Imperatore Giuseppe II.

D. *La Corona è ereditaria?*

R. Sì; ma una volta è stata elettiva.

D. *Che qualità ha un Re di Boemia?*

R. E' il primo Elettor Secolare dell' Impero.

D. *Se nelle circostanze presenti si procedesse all' elezione di un Re dei Romani, chi darebbe il voto della Boemia?*

R. Siccome le Femmine non possono esercitare i Diritti Elettorali questi sarebbe il Figlio Primogenito della fu Imperatrice Regina.

D. *Qual Religione si professa nel Regno di Boemia?*

R. La Cattolica Romana è la dominante; ma si tro-

trova un gran numero di Ebrei commercianti particolarmente nella Capitale.

D. *Che può dirsi generalmente su questo Regno?*

R. E' ben'esteso, molto popolato, fertile, ed abbondante in viveri; il suo commercio però è poco considerabile. Questo Paese è famoso per le turbolenze sollevate a tempo degli Ussiti nel Secolo XV. Ha molto sofferto nelle guerre, e fino Praga sua Capitale è stata più volte presa, e ripresa.

D. *Fra i Re, dei quali si è fatta menzione, ve ne sono alcuni, che hanno dei soprannomi distintivi di Religione.*

R. Sì. Il Re di Francia ha il soprannome di *Cristianissimo*, e di *Figlio Primogenito della Chiesa*. Il Re di Spagna quello di *Cattolico*. Il Re d' Inghilterra quello di *Difensor della Fede*. Il Re di Portagallo quello di *Fedelissimo*. E l' Imperatrice Regina nella sua qualità di Regina d'Ungheria è stata non molti anni sono decorata di quello di *Apostolica*.

D. *Da chi sono stati conferiti questi Titoli?*

R. Dalli Sommi Pontefici Romani.

D. *Ma come il Re d' Inghilterra ha potuto avere il titolo di Difensore della Fede, essendo egli della Religione Riformata?*

R. Perchè Enrico VIII. uno dei suoi Predecessori lo ricevè nel Secolo XIV. per aver composta una Opera in difesa della Religione Cattolica Romana contro i Protestanti; ma dopo si mutò, e cad-

cadde negli errori delli stessi Protestanti, conservò nondimeno questo soprannome, come pur lo ritennero i suoi Successori.

D. *Come distinguete voi tutti questi Re relativamente alla Religione?*

R. Oltre l'*Imperatrice Regina* sono sei i Cattolici Romani, cioè quelli di *Portogallo*, di *Spagna*, di *Francia*, delle *Due Sicilie*, di *Sardegna*, e di *Polonia*; due sono Luterani, che sono quelli di *Svezia*, e di *Danimarca*; e due Riformati, cioè quelli d'*Inghilterra*, e di *Prussia*.

SEZIONE VII.

DEL PAPA.

D. *Che cosa è il Papa?*

R. E' il Sommo Pontefice Sovrano di Roma, e di tutto lo Stato Ecclesiastico.

D. *Come si può considerare?*

R. Come Ecclesiastico, e come Principe temporale.

D. *E nella sua prima qualità?*

R. Come Pontefice Sovrano, e Capo spirituale di tutta la Santa Chiesa Cattolica Romana.

D. *Come si nomina ancora?*

R. Il *Vicario di Cristo*, *ed il Santo Padre*, e parlando di esso si dice *Sua Santità*, e da' suoi Sudditi anco *Nostro Signore*.

D. *E' egli molto considerato da' Re, e dai Principi Cattolici Romani?*

R. Essi lo trattano con molta venerazione, e scrivendoli gli professano un rispetto filiale.

D. *Qual*

D. *Qual diritto fra gli altri ha il Papa come Capo Spirituale?*

R. Quello di decidere nelle cause più importanti in materia di Religione, e in tutto ciò che riguarda i Dogmi della medesima.

D. *Come si appella la sua Corte?*

R. Il *Seggio* di *Roma*, o la *Santa Sede*.

D. *Da chi è composta?*

R. Dai Cardinali, e da molti altri Prelati.

D. *Che cosa è un Cardinale?*

R. E' un Ecclesiastico dell'ordine immediato dopo il Papa, e quindi per onore superiore anco alli Vescovi, Arcivescovi, e Patriarchi.

D. *Quanti sono?*

R. Quando il numero è compito sono settanta.

D. *Come si nominano i Cardinali?*

R. Principi della Chiesa, e di Titolo *Eminentissimi*.

D. *Che rango pretendono?*

R. Pretendono di essere uguali alli Re, e superiori ai Duchi; ma ciò non si fa loro buono fuori di Roma, dove spesso già ne sono al servizio dei Re; e gli Elettori Imperiali non gli riconoscono nè pur superiori a loro.

D. *Chi ha or il diritto di eleggere il Papa?*

R. I soli Cardinali adunati nel Conclave.

D. *Che chiamate voi Conclave?*

R. Quel luogo, dove i Cardinali stanno chiusi, ciascheduno in una piccola cella, per eleggere Il Papa nuovo, e donde non possono uscire finchè

chè l'elezione non è fatta ; il che dura alcune volte per più mesi.

D. *Nell'elezione del Papa è sufficiente una semplice pluralità?*

R. No. Bisogna che vi siano almeno due terzi dei suffragj.

D. *I Papi nella lor qualità di Capi spirituali hanno molto poter ancor temporale?*

R. Una volta per verità era accordata loro un'autorità quasi illimitata . Davano le Corone agli uni, e le toglievano ad altri; scomunicavano Imperatori, ed altri Sovrani, gli citavano a comparire avanti di loro per rendere conto della lor condotta: in una parola si facevano quasi arbitri negli affari di tutto il Mondo Cristiano; ma da tre secoli incirca questa loro autorità è molto diminuita, e fino il caso della scomunica ormai non si vede che raramente.

D. *Che si può ancora osservar di particolare per riguardo ai Papi?*

R. Tre cose. La prima, che da circa due secoli fino al presente i Cardinali hanno sempre eletto per Papi degli Italiani; la seconda, che la loro scelta ordinariamente cade sopra di un vecchio; e la terza, che il Papa eletto cambia il proprio nome in altro, che più gli piaccia.

D. *Il Papa, considerato come Principe, è egli affatto Sovrano?*

R. Sì; è la stessa cosa che un Re ne'suoi Stati.

D. *Chi è il Papa regnante?*

R. Pio

R. Pio VI. già Giovan' Angelo Braschi di Cesena, nato nel 1717. ed eletto Papa nel 1775. fu creato Cardinale da Clemente XIV. nel 1773.

D. *V'è altro da osservare risguardante ai Papi?*

R. Due cose. Una, che le Persone più vicine del loro Casato hanno il titolo di Principi, e di Principesse, quando da loro si riconoscono per tali; l'altra, che quelli, i quali sono ammessi all' udienza del Papa vi si avvicinano con molto rispetto, e gli baciano il Piede.

D. *Che può notarsi sugli Stati del Papa, e sulla sua potenza?*

R. Lo Stato Ecclesiastico, di cui Roma è la magnifica Capitale, forma un Paese assai esteso, e contiene molte altre Città, e buoni Luoghi; ma non è a proporzione molto popolato, e così fiorido, come pur potrebbe esserlo. La Contea di Avignone, racchiusa dalla Provenza in Francia, appartiene parimente alla S. Sede; e così pure il Ducato di Benevento nel Regno di Napoli. Una parte delle rendite del Papa consiste nelle somme, che pagano quelli, che ottengono Arciscovati, Vescovati, Abbazie, Dignità, ed altri Benefizi Ecclesiastici; ed anco in ciò che esborsasi per ottenere Dispense Ecclesiastiche dalla S. Sede.

SEZIONE VIII.

DELLE REPUBBLICHE.

D. *Quali delle sette Repubbliche nominate quì sopra sono le più potenti?*

R. Quelle di Venezia, degli Svizzeri, e di Olanda.

D. *Che si può avvertire in riguardo di esse?*

R. Che ve ne sono due, che hanno le prerogative delle Teste Coronate.

D. *E quali sono?*

R. Venezia, ed Olanda. Quella di Genova ne ha la pretensione, ma non le viene fatta buona, ed ora molto meno, che non possede più il piccolo Regno di Corsica.

D. *Quali diritti si convengono ad esse per queste prerogative?*

R. Quelli di essere annoverate fra le principali Potenze, e d'inviare Ambasciatori, i quali ricevono gli stessi onori, che gli Ambasciatori Regi.

D. *Quale è la più antica di tutte le Repubbliche?*

R. Quella di Venezia, che conta la sua fondazione dall' anno 421. e quindi omai è pure quella che abbia avuto la più lunga durata ancor a confronto delle vetuste già estinte.

D. *Da chi è governata?*

R. Dalli Nobili Patrizj, molti dei quali sono di Famiglie antichissime. Il Capo di essi si chiama *Doge*, che ha il titolo di *Serenissimo*.

D. *Che Dignità è quella del Doge?*

R. Dignità ragguardevolissima, che dura a vita, e si conferisce dal Maggior Consiglio.

D. *Qual Religione vi è stabilita?*

R. La sola Cattolica Romana, nella quale già nacque essa Repubblica.

D. *Che*

D. *Che cosa è l' Elvezia, o Repubblica degli Svizzeri?*

R. E' una Repubblica considerabile, che ha cominciato a formarsi nel Secolo XIV. E' composta di 13. Cantoni, dei quali ciascuno è una Repubblica a parte.

D. *Come si nominano?*

R. Zurigo, Berna, Lucerna, Switz, Onderwalde, Uri, Zug, Friburgo, Basilea, Schaffusa, Solura, Glaris, e Appenzel.

D. *Qual Religione vi si professa?*

R. I Cantoni di Zurigo, Berna, Basilea, e Scaffusa sono Riformati; gli abitanti di Glaris, ed Appenzel sono parte Cattolici Romani, e parti Riformati; e quelli degli altri sette sono Cattolici Romani.

D. *Come s' appella altrimenti questa Repubblica?*

R. La *Confederazione Elvetica*, o il *Corpo Elvetico*.

D. *Che dite voi dell' Olanda?*

R. E' la Repubblica che or si distingue per la sua potenza, ed estensione di Commercio in mare. Ella è riconosciuta dal 1648. Vien chiamata dalla maggiore Provincia sua *Olanda*, ma meglio devesi nominare la *Repubblica delle Provincie Unite dei Paesi Bassi*.

D. *Quante Provincie la formano?*

R. Sette, cioè la Gheldria, l'Olanda, la Zelanda, Utrecht, la Frisia, Overyssel, e Groninga.

D. *Da chi è governata questa Repubblica?*

R. Ciascuna Provincia dai suoi Stati, e forma una

Sovranità a parte. Ognuna invia i suoi Deputati all'Aja, i quali vi formano un'Assemblea, dove si delibera sugli affari, che concernono tutto lo Stato. Aja così è la Città della Presidenza del Governo, come Amsterdam lo è la maggior pel Commercio.

D. *Come si chiama l'Assemblea?*

R. Assemblea degli Stati Generali.

D. *Che titolo si dà a questi Stati?*

R. Si nominano *Alti, e Potenti Signori*; e indirizzandogli una memoria, o istanza si dice *Vostre Alte Potenze.*

D. *Che titolo si dà a quelli di una sola Provincia?*

R. Quello di *Nobili, e Potenti Signori*, e di *Vostre Nobili Potenze*; bisogna eccettuare però quelli della Provincia di Olanda, ai quali si dice *Nobili, Grandi, e Potenti Signori*, e *Vostre Nobili, e Grandi Potenze.*

D. *Chi esercita la Sovranità in ciascuna di queste Provincie?*

R. In Gheldria sono i Nobili, ed alcune Città. In Olanda parimente; ma la Nobiltà non vi ha che una voce, e le Città ne hanno diciotto. In Zelanda il Marchese di Ter-Vur, ed Ulissinga, e le altre Città. Nella Provincia di Utrecht i Canonici, la Nobiltà, e le Città. In Frisia, le Città, ed i *Grietmannen*, che sono i Baili, o Podestà del Paese basso diviso in tre Quartieri, de' quali ciascuno contiene un certo numero di *Grietenies*, o Podesterie. In Overyssel i Nobili, e

le

le Città. In Groninga la Città di questo nome, ed i Signori, o Principali del basso Paese.

D. *Quale di queste Provincie è la più considerabile?*

R. Quella d'Olanda: quindi è ch'essa somministra nelle spese generali della Repubblica più che le altre sei insieme.

D. *Ma perchè essa non ha il primo rango tra l'altre?*

R. Perchè ha il titolo di Contea, e la Gheldria è un Ducato.

D. *Come si divide l'Olanda?*

R. In Meridionale, e Settentrionale; perciò una parte si nomina Westfrisia, e per giusta ragione si dice, *gli Stati dell'Olanda e della Westfrisia.*

D. *Chi ha la principal parte del Governo delle Provincie respettive?*

R. Lo *Statolder*, Capitano, ed Ammiraglio Generale.

D. *Questa dignità è ella ereditaria?*

R. Fu resa tale nel 1747. in favore dei discendenti del defunto Principe d'Oranges tanto nella linea masculina, come anco nella femminina.

D. *Chi è oggidì lo Statolder?*

R. Guglielmo V. Principe d' Oranges, e di Nassau, nato il dì 8. Marzo 1748. sposato nel 1767. con Federica Sofia Guglielmina Principessa di Prussia nata nel 1751.

D. *Quando cominciò ad esercitare questa dignità?*

R. D' anni 15. incirca cominciò ad assistere alle deliberazioni del Consiglio di Stato della Repubblica.

D. *Chi esercitò fra tanto i diritti dello Statolder, e di Ammiraglio Generale?*

R. Li Stati Generali, e quelli delle Provincie respettive.

D. *E le funzioni della Carica di Capitanio Generale?*

R. Il Feld-Maresciallo Duca Luigi di Brunswic-Wolfenbuttel sotto però l'approvazione delli Stati delle Provincie.

D. *Fatemi qualche osservazione generale su questa Repubblica?*

R. Le Provincie che la compongono sono a proporzione della loro estensione popolatissime. Il terreno è ingrato, e soggetto alle inondazioni del mare, donde pel più è ritratto, però con industria è reso fecondo spezialmente in pascoli. Questo è lo Stato pur per industria il più mercantile di tutti quelli dell'Europa, ed ha i più belli stabilimenti all'Indie Orientali. Gli Abitanti così hanno l'abbondanza di tutto, e posseggono molte ricchezze, frutto della loro diligenza, ed anco della dolcezza del Governo. La Religione dominante in ciascheduna Provincia è la Riformata; con tutto ciò vi si accorda a tutte le altre l'esercizio del loro culto con qualche restrizione; ma questa libertà è interdetta ai Sociniani, alli Maomettani, ed agli Idolatri. Finalmente si deve avvertire, che parlando di questa Repubblica, e dell'Inghilterra, si nominano le *Potenze Marittime*.

SEZIONE IX.

DEGLI ELETTORI IMPERIALI.

D. *Quanti Elettorati vi erano una volta nell'Imperio?*

R. Sette.

D. *Quali sono i due, che vi sono stati aggiunti?*

R. Federigo Elettor Palatino, dopo aver accettata la Corona di Boemia, e fatta la guerra all'Imperatore per conservarla, fu bandito dall'Imperio, e la sua dignità Elettorale fu trasferita al Duca di Baviera, ma nella pace di Westfalia il Palatinato fu nuovamente inalzato ad Elettorato, e nel principio di questo secolo fu fatto lo stesso del Duca di Brunswic-Hannover.

D. *Che dite a riguardo degli Elettorati Ecclesiastici?*

R. Che quelli che gli posseggono, sono nel medesimo tempo Arcivescovi.

D. *Chi elegge questi Arcivescovi?*

R. I Capitoli delle respettive Chiese Cattedrali.

D. *Che chiamate voi un Capitolo?*

R. Un Corpo composto di più Ecclesiastici, che si nominano Canonici, e sono i magnati delle Chiese.

D. *E' egli necessario che un Arcivescovo Elettore sia nato Principe?*

R. No: un semplice particolare può esser nominato tale.

D. *Che vi è da notare rispetto a questi tre Elettori?*

R. Che hanno il rango avanti gli Elettori Secolari.

D. *Che titolo hanno di più?*

R. L'Elettor di Magonza è Arci-Cancillere d'Ale-

ma-

magna, quello di Treveri Arci-Cancelliere d' Italia.

D. *Il primo non ha ancora altre prerogative?*

R. Sì. La prima d'essere Direttore della Dieta dell'Imperio; l'altra d'invitare gli Elettori a radunarsi per far l'elezione d'un'Imperatore quando vi sia la vacanza.

D. *Chi è presentemente l'Elettor di Magonza?*

R. Federigo Carlo Giuseppe Barone d'Erbtal nato nel 1719.

D. *E quello di Treveri?*

R. Clemente Venceslao de' Principi di Sassonia Vescovo di Fressinga, e Ratisbona, Arcivescovo, ed Elettore, nato nel 1739.

D. *E quello di Colonia?*

R. Massimiliano Federigo Conte di Koenigsegg-Rothenfels, nato nel 1708. Pretende nella sua qualità di Arcivescovo d'esser Sovrano della Città di Colonia, ma ella non lo riconosce.

D. *Che vi è d'osservabile riguardo agli Elettori Secolari?*

R. Che quelli che gli posseggono sono Principi Sovrani.

D. *Questi Elettorati sono ereditari?*

R. Si. Lo sono tutti talmente che i diversi Rami d' una Famiglia si succedono gli uni agli altri.

D. *Di quale età un Principe Elettorale diventa maggiore.*

R. Di anni diciotto compiuti. Qualche volta però governano ancor più presto; ma in questo caso bi-

bisogna che abbiano una dispensa d'età dall'Imperatore.

D. *Fa egli duopo, che gli Elettori tanto Ecclesiastici, che Secolari abbiano l'investitura dall'Imperatore per i loro Stati?*

R. Ciò è assolutamente necessario. Non sono però or obbligati di prenderla in persona, ma la prendono per mezzo dei loro Ministri.

D. *Chi è l'Elettore di Boemia?*

R. Non è alcuno, a parlar propriamente, appartenendo questo Paese all'Imperatrice Regina; ma in caso di bisogno il Figlio primogenito di essa sarebbe riconosciuto per tale.

D. *Chi è in Baviera?*

R. Carlo Teodoro della Casa di Neoburg-Sultzbach nato nel 1724.

D. *E in Sassonia?*

R. Federigo Augusto nato nel 1750. figlio di Federigo Cristiano, e Nipote di Federigo Augusto III. Re di Polonia.

D. *Chi è l'Elettor Palatino?*

R. L'istesso Carlo Filippo Teodoro della Casa di Neoburg-Sultzbach nato nel 1724. e maritato con Maria Elisabetta della medesima Casa. Al presente è ancora Duca, ed Elettore di Baviera.

D. *Chi possiede l'Elettorato di Brandemburgo?*

R. Federigo II. Re di Prussia.

D. *Chi è l'Elettore di Brunswic-Hannover?*

R. Giorgio III. Re della Gran Brettagna.

D. *Che vi è da notare sopra tutti questi Elettori?*

R. Che

R. Che secondo la Bolla d'Oro dovrebbon essere presenti all'Elezione, ed Incoronazione dell'Imperatore; ma lo fanno odiernamente di raro, ed inviano i loro Ministri.

D. *Che chiamate Bolla d'Oro?*

R. E'una Raccolta di Costituzioni fatte nel Secolo XIV. dall'Imp. Carlo IV. risguardante l'Imperio, e particolarmente l'Elezione di un Imperatore. E come *Bolla* significava allora un Sigillo; e siccome quello che vi è appeso è d'oro, si nomina questo Scritto la *Bolla d'Oro*. L'originale è conservato a Francfort sul Meno.

SEZIONE X.

DELLA MITOLOGIA.

D. *Che cosa è la Mitologia?*

R. La Religione dei Pagani, o propriamente la Storia delle Favole, che servivano di fondamento alla Religione, ed al Culto degli antichi Pagani.

D. *In che consiste?*

R. Nell'adorazione de'falsi Dei, che i loro Poeti hanno immaginati, ed a'quali hanno dati differenti attributi, ed occupazioni.

D. *Chi è il più antico degli Dei?*

R. Il Tempo, che ha il nome di Saturno.

D. *Che si dice di csso?*

R. Che divorava i suoi Figli vivi.

D. *Quali sono quelli, che restarono in vita?*

R. Gio-

R. Giove, Nettuno, maschi, e Giunone, e Cerere femmine.

D. *Come fu questo?*

R. Rea sua moglie gli dava ad intendere, che ella partoriva una pietra, o altra cosa, ed occultava così il Figlio, che metteva al mondo.

D. *In qual maniera il Governo Sovrano fu diviso fra i tre Figli di Saturno?*

R. Giove, come primogenito, ebbe il Cielo, Nettuno le Acque, e Plutone l'Inferno.

D. *Chi è il Messaggier delli Dei?*

R. Mercurio, che è nel tempo stesso protettor del Commercio.

D. *Chi è Ebe?*

R. La Dea della Gioventù. Ella versa a Giove il *Nettare* bevanda degli Dei; il loro cibo si chiama *Ambrosia*.

D. *Chi è Cibele?*

R. La Madre di tutti gli Dei.

GIOVE.

D. *Che si dice di Giove?*

R. Che sviluppò il Caos, o il Mondo informe.

D. *Chi era sua Moglie?*

R. Giunone sua propria sorella.

D. *S'è egli trasformato qualche volta per amare?*

R. Si. S'è trasformato in Cigno per Leda, in Toro per Europa, in pioggia d'oro per Danae, ed in Pastore per Mnemosine.

D. *Re-*

D. *Regnò forse sempre in pace?*

R. No. I Giganti turbarono il suo riposo volendo salire in Cielo; ma col fulmine, onde era armato, fece tosto svanire il loro disegno, precipitandoli dal Cielo in Terra.

D. *Quali sono i Figliuoli, che ebbe dalle sue diverse Donne?*

R. Da Leda ebbe Castore, e Polluce gemelli; da Europa Minos, e Radamanto, giudici dell'Inferno; da Danae Perseo; da Alcmena Ercole; e da Mnemosine le nove Muse.

D. *Quali sono gli attributi co' quali si rappresenta Giove?*

R. Il Fulmine che tiene in mano, e l'Aquila che ha tra le gambe.

D. *Quale è la storia di quest' Aquila?*

R. Che Ganimede figlio di Tros Re di Troja piacque a Giove, che lo trasformò in Aquila, e lo rapì al Cielo, dove rendendogli la sua prima forma lo fece suo Coppiere.

NETTUNO.

D. *Che si dice di questo Dio?*

R. Che ebbe l'imperio del mare.

D. *Che vi è da notare nell'imperio del mare.*

R. Che si dà a credere esservi in esso le Sirene, le Najadi, ed i Tritoni.

D. *Che cosa sono le Sirene?*

R. Sono minori Dee, che si rappresentano sotto la figu-

figura d'una bellissima Fanciulla dalla testa fino alla cintura, e col rimanente del corpo in forma di pesce coperto di scaglie. Si dice, che quando veggono passare su qualche vascello dei lorestieri, che loro piacciano, gli attirano colla dolcezza del loro canto, e gli tengono poi schiavi nel fondo del mare.

D. *E le Najadi che sono?*

R. Sono come le Sirene, metà donne, e metà pesci, e servono di compagne ad Amfitrite moglie di Nettuno, e figlia dell'Oceano, e di Dori.

D. *Che dite voi dei Tritoni?*

R. Sono quelli che compongono la Corte di Nettuno. La metà del loro corpo è dalla testa fino alla cintura simile a quello di un uomo, e l'altra metà ha la forma d'un pesce.

D. *Come si rappresentano?*

R. Sopra un Delfino con un corno marino in bocca.

D. *Quali sono gli attributi di Nettuno?*

R. Si rappresenta o assiso, o in piedi, in una conchiglia tirata da due Cavalli Marini, avendo un tridente nella destra, col quale percuote l'onde, e comanda al mare.

D. *Dove abita?*

R. In un palazzo di cristallo nel fondo de mare.

PLUTONE.

D. *Chi è il Dio dell' Inferno?*

R. Plutone, che ha per Moglie Proserpina figlia di

di Cerere. Egli la rapì mentre essa si divertiva colle sue Ninfe a coglier fiori in Sicilia sulle sponde dell'acque.

D. *Quali sono le insegne di Plutone?*

R. Una Biforca, ed una Corona di ferro.

D. *Chi sono i Giudici dei Morti all'Inferno?*

R. Minos, Eaco, e Radamanto.

D. *Chi fa guardia all'Inferno.*

R. Un gran Cane con tre teste; è incatenato là alle porte, e si chiama Cerbero.

D. *Quali sono i fiumi principali dell'Inferno?*

R. Lo Stige, l'Acheronte, le cui acque sono amarissime, il Cocito, e Lete.

D. *Che vi è da notare rispetto a Stige?*

R. Che per questo fiume giurano gli Dei, e il giuramento è inviolabile.

D. *Come si passa questo Fiume per entrare nell' Inferno?*

R. In una barca guidata da Caronte.

D. *Che cosa è il Tartaro?*

R. E' il luogo nell' Inferno, dove si mettono i Malfattori.

D. *Quante sono le Furie?*

R. Tre: Tisifone, Mergera, ed Aletto.

D. *Quante le Parche?*

R. Parimente tre: Cloto, Lachesi, ed Atropo.

D. *E dove si collocano quelli, che hanno menata buona vita in Terra?*

R. Nei Campi Elisi luogo amenissimo, dove dopo morte vanno a deliziarsi i buoni.

D. *Che cosa è Marte?*

R. Il Dio che presiede alla guerra. Si rappresenta armato intieramente con un Gallo ai piedi.

D. *Quale è la Dea della guerra?*

R. Bellona, che accompagna ordinariamente il carro di Marte.

D. *E la Dea della Sapienza?*

R. Minerva. Si rappresenta con un elmo in testa, ed un Barbagianni a' piedi.

D. *Come si dice nata?*

R. Ch'essa sia uscita tutta armata dal cervello di Giove.

D. *Come si chiama la Dea delle Biade?*

R. Cerere. I suoi attributi sono dei fasci di spighe fra le braccia.

D. *Chi è Morfeo?*

R. E il Dio del sonno, che cammina con le scarpe di feltro.

D. *Chi è il Dio della Follia?*

R. Momo. Si rappresenta con una maschera, ed un viso derisorio.

D. *Chi è il Dio del Silenzio?*

R. Arpocrate, che ha il dito sulla bocca.

D. *E quello della Medicina?*

R. Esculapio. Si rappresenta con un serpente in mano.

D. *Chi è Venere?*

R. La Dea degli amori nata in Cipro. I suoi Tem-

pli principali sono quelli di Citera, di Pafo, e di Amatunta.

D. *Come dicesi che nascesse?*

R. Dalla schiuma del mare.

D. *Ha ella Figli?*

R. Si fa madre di Cupido, Dio pur dell'Amore; e si rappresenta come un Fanciulletto nudo, cogli occhi bendati, una face in mano, un arco, ed una faretra sulle spalle.

D. *Quante compagne ha Venere?*

R. Tre, che appellansi le tre Grazie; cioè Aglae, Talìa, ed Eufrosina.

D. *Venere di chi è Moglie?*

R. Di Vulcano Dio delle fucine. Egli è zoppo, e bruttissimo, si rappresenta lavorando con i Ciclopi.

D. *Come erano fatti i Ciclopi?*

R. Erano di una grandezza smisurata, assai brutti, e non avevano che un occhio in mezzo alla fronte.

D. *Che si disse di Vulcano?*

R. Che Venere gli era infedele, ed aveva Marte per amante.

D. *Chi è Eolo?*

R. Il Dio dei Venti, che gli fa soffiare, e gli ritiene a suo talento. L'Aquilone, e il Borea sono i Venti del Nord. Li Zeffiri sono piccoli Venti freschi piacevolissimi nell'estate.

D. *Che cosa è il Parnaso?*

R. E' il Monte, dove si adunano le nove Muse figlie di Giove, e di Mnemosine, e dove Apollo presiede.

D. *Chi è Apollo?*

R. Il Dio della Poesia, ed in genere di tutte le Opere di spirito. Si rappresenta con una Lira pendente da una parte, una corona di lauro sulla testa, ed un corvo ai piedi.

D. *Quale è il Fiume che scorre al basso del Monte Parnaso?*

R. L'Ippocrene.

D. *Qual nome hanno le nove Muse?*

R. Calliope, Clio, Erato, Talia, Melpomene, Tersicore, Euterpe, Polimnia, ed Urania.

D. *A che presiede ciascuna di esse?*

R. Calliope presiede al Poema Eroico, Clio alla Storia, Erato alle Poesie amorose, Talia alla Commedia, Melpomene alla Tragedia, Tersicore alla Danza, Euterpe agli Istromenti, Polimnia all' Ode, ed Urania all' Astrologia.

DEGLI EROI SEMIDEI.

D. *Che sono questi semidei?*

R. Uomini nati da un Dio, e da una mortale, o da una Dea, e da un mortale. Ve n'è un grandissimo numero.

D. *Chi sono i principali?*

R. Enea, Ulisse, Ercole, Teseo, Achille, e Giasone.

D. *Che avvi di notabile nella Storia di Enea?*

R. Era figlio d'Anchise, e di Venere. Alla guerra di Troja nell'incendio di questa Città se ne fuggì, portando suo Padre sopra le spalle a traverso alle fiamme.

D. *Che si disse d'Ulisse?*

R. Che quando ritornava per mare dalla guerra di Troja per restituirsi ad Itaca, di cui era Re, le Sirene tentarono di fermarlo; ma per non restar sorpreso dal loro canto soave si turò le orecchie, e fece fare lo stesso a tutti gli altri del suo vascello.

D. *Che si nota di Penelope sua moglie?*

R. Assediata dagli amanti nell'assenza di suo marito, se ne liberò con artifizio dicendo loro, che tosto che avesse finito un lavoro di tappezzeria, che aveva tra le mani, si sarebbe resa ai voti d'uno fra essi; ma nella notte disfaceva quello che aveva fatto nel giorno, e intanto così delu-se gli Amanti finchè tornò Ulisse suo Marito.

D. *Che si dice di Ercole?*

R. Era figlio di Giove, e d'Alcmena. Giunone sempre l'espose ai perigli. I più grandi che superò si nominano le dodici forze d'Ercole. Si rappresenta coperto della pelle d'un Leone, che aveva vinto, ed ucciso.

D. *Che dite voi di Teseo?*

R. Era

R. Era figlio di Nettuno, e d'Etra, ed uccise il Minotauro.

D. *Chi era questo Minotauro?*

R. Era un mostro mezzo uomo, e mezzo toro, serrato nel Laberinto di Creta.

D. *Chi era Perseo?*

R. Era figlio di Giove, e di Danae. Gli si danno le ali, l'Egida ossia scudo di Minerva, l'Elmo di Plutone, ed una Scimitarra, colla quale tagliò la testa di Medusa. Egli liberò parimente Andromeda da un mostro marino, e dopo la sposò.

D. *Che si dice della testa di Medusa?*

R. Ella aveva dei serpenti per capelli, e pietrificava quelli che la rimiravano.

D. *Che si osserva di Achille?*

R. Era figlio della Dea Teti, e di Peleo, e fu nutrito di midolle di Leone dal Centauro Chirone. Sua Madre lo tuffò nel fiume Stige per renderlo invulnerabile; ma il tallone del piede, donde ella lo tenne, non divenne tale; così poi fu ucciso da Paride, che lo frecciò in questa parte.

D. *Che cosa è un Centauro?*

R. E' un Mostro metà uomo, e metà cavallo.

D. *Che si dice di Giasone?*

R. Che cogli Argonauti ajutato in Medea fece la conquista del Toson d'oro, che era un'Arieto col pelo d'oro già di Atamante, e la pelle del quale stava appesa ad un Tempio, e là custodita da un Drago.

D. *Chi era Paride, e quale fu il suo giudizio.*

R. Era Figliuolo di Priamo Re di Troja. Alle nozze di Teti, e Peleo, dove intervennero Giunone, Venere, e Minerva, la Discordia gettò nell' assemblea un Pomo d'Oro con questa iscrizione, *Alla più Bella*. Ciascheduna di queste tre Dee pretendendo esser tale, Giove dette loro Paride per Giudice, che decise in favore di Venere.

SEZIONE XI.

DEL BLASONE.

D. *Che cosa è il Blasone?*

R. E la Scienza dell' Arme, o delle Insegne gentilizie.

D. *A che serve questa Scienza?*

R. A più cose. Un Gentiluomo soprattutto non deve ignorarla, perchè è quella, che prova la Nobiltà, che distingue tutti gli Stati, e fa vedere l'antichità di una Famiglia.

D. *Non apporta ancora un'altra utilità?*

R. Sì: essa insegna come converrebbe dare le Livree ai Servitori conformemente all' Arme.

D. *In che consiste la principale conoscenza del Blasone?*

R. Consiste in conoscere i metalli, le figure, e gli smalti, o colori dell' Arme.

D. *Quali sono i metalli?*

R. L'Oro, e l'Argento.

D. *E gli smalti, o colori dell' Arme?*

R. Si appellano coi seguenti nomi: Azzurro, Gola, Sinople, Sabbia, e Porpora, che corrispondo-

dono ai colori Turchino, Rosso, Verde, Negro, e Violetto.

D. *Quale è la regola primaria del Blasone?*

R. Quella che c'insegna a non metter colore sopra colore, nè metallo sopra metallo.

D. *Come nominate voi questa figura?*

R. Uno Scudo.

D. *In qual maniera si distinguono gli smalti?*

R. Per via di colori, e per via di ombreggiamenti, o di tratti.

D. *Come per via di colori?*

R. Oltre l'Oro, e l'Argento, il primo dei quali si rappresenta col giallo, l'altro col bianco, gli altri cinque si distinguono con i colori, dei quali portano il nome, cioè coll' Azzurro, col Rosso, Verde ec.

D. *Come distinguonsi in un sigillo, o in istampa i detti Colori per mezzo di tratti?*

R. L'Oro è punteggiato; l'Argento bianco senza punti; l'Azzurro è rappresentato con linee, che vanno dalla destra alla sinistra; il Rosso con linee, che vanno dall'alto al basso; il Verde con linee tirate diagonalmente dalla punta destra alla sinistra; il Negro da linee trasversali, e da altre dall'alto al basso, che incrociano le prime; ed il Violetto con linee diagonali dalla destra alla sinistra. Tutto ciò si comprenderà meglio nelle Figure seguenti:

Oro.

Argento.

Azzurro.

Rosso.

Verde.

Nero.

Violetto.

D. *Come si divide uno Scudo?*

R. In fesso, o bipartito così

Diviso, o intersecato così

Trinciato così

Tagliato così

Inquartato, o quadripartito così

Fiancato, o inquartato in punta così

Scudo detto da alcuni *sopratutto*, che è inquartato collo scudo nel centro così

Diviso, e tagliato, che da alcuni vien detto *grembiato* così

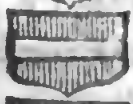
E interzato in palo così

D. *Quali sono le Pezze che diconsi onorevoli, e che frequentemente si trovano nell' Armi antiche?*

R. Le seguenti.

Capo,

Palo,

Fascia, 

Banda,

Sbarra,

Croce,

Croce di S. Andrea,

Capriuolo,

E Bordura, o Fregio.

D. *Che può notarsi ancora intorno a queste figure?*

R. Che quando esse si moltiplicano suol dirsi fasciato, bandato, palato ec.

D. *Ce-*

D. *Come dunque secondo i Colori del Blasone deve darsi una Livrea?*

R. Si deve sempre dar l' abito secondo il campo dello scudo, cioè turchino, se il campo è turchino; verde, se il campo è tale; e così degli altri.

D. *Qual regola si prende per l'Abito, e per il resto della Vestitura?*

R. La Pezza principale dello Scudo deve dare il colore per la veste, e per i calzoni. I passamani, gli ornamenti, ed altro si prendono dalle Figure minori dello Scudo.

D. *Come si blasona, cioè come si spiegano le Arme?*

R. L'uso è vario presso le varie Nazioni. Gl' Italiani cominciano a spiegare l'Arme dalla figura principale, dopo la quale nominano lo smalto, o il colore del campo, così direbbesi: *Leone d' argento in campo azzurro*; *Torre d'oro in campo nero ec.* parlando di Armi che avessero tali figure in detti campi.

D. *Che cosa sono i Supposti?*

R. Sono Figure dipinte al fianco dello Scudo, che paiono sostenerlo.

D. *Come devono essere?*

R. Ciò è indifferente, e dipende dal volere di ciascuno.

D. *Come si distinguono le Corone, ed i Cimieri posti sopra l' Arme?*

R. Dalla loro natura. Qualunque Stato dà una Corona differente.

D. *Qua-*

D. *Quali sono?*
R. Sono così:

Corona Imperiale.

Corona Reale.

Corona Elettorale.

Corona Imperiale Maomettana.

Corona d'Arciduca.

Di Principe, e pur di Duca.

Di Marchese.

Di Conte.

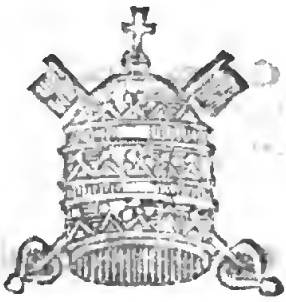
Di Barone.

I semplici Gentiluomini, ed i Militari dovrebbero portare nelle loro Armi dei Cimieri, e degli

degli Elmi differentemente aperti ; ma da che non si coltiva più l' arte Araldica con rigore ciascuno usa qualche Corona soltanto, e spezialmente in Italia.

D. *Che vi è da osservare oltre le Corone , e i Cimieri?*

R. La Tiara, o Corona, ossia Triregno del Papa , che è così



D. *Che mi dite intorno agli Animali , che si trovano nell' Arme?*

R. Che devono sempre riguardare la parte destra dello Scudo, altrimenti si dicono contornate.

D. *Ditemi in breve , in che consiste in sostanza tutta la Scienza del Blasone?*

R. Nella cognizione di sei cose risguardanti le Armi.

D. *Quali sono?*

R. La prima è il Campo , in cui le Arme sono collocate: la seconda le Figure, che lo compongono, e che occupano questo campo: la terza la Posizione di queste figure : la quarta la Disposizione di esse: la quinta gli Smalti, o Colori: e la sesta gli Ornamenti, che accompagnano le Arme esteriormente.

D. *Sapendo questo si sa tutto del Blasone?*

R. Per

R. Per saperlo fondatamente converrebbe sapere l'origine, l'uso, e la pratica delle cose nominate presso le varie Nazioni, ma ciò potrebbe render troppo diffusa questa Sezione. Così solo pertanto potrà bastare per una succinita notizia a' Giovani Scolari.

SEZIONE XII

DEGLI ORDINI DI CAVALLERIA.

D. *Che cosa sono gli Ordini di Cavalleria?*

R. Sono marche esteriori di onore, e di distinzione, che li Sovrani spezialmente di Europa da più Secoli hanno introdotto di concedere, oltre le Arme, le Condizioni, e le Cariche, ad alcune Persone.

D. *Perchè ciò fanno li Principi?*

R. Per maggiormente qualificare alcuni Soggetti della loro benevolenza, ed anco per ricompensarneli de'buoni servigi prestati in via militare o civile, o ancora per contrassegnare così onorevolmente la ragguardevole nascita di essi.

D. *In rigore parlando come distinguonsi li gradi della Cavalleria?*

R. Tre gradi di Cavalleria vengono rigorosamente distinti: il primo (e questo è l'inferiore) e di quei Cavalieri che per loro divisa portano lo Sperone, e diconsi *Speronati*; il secondo di quelli che tengono innanzi al petto pendente la

Cro-

Croce e si chiamano *Crociferi*; ed il terzo (che è di primo rango, ed il più nobile stimato) è di quelli che portano la Collana, e che per ciò si denominano in Cavallieria *Torquati*.

D. *In che consistono ora però estrinsecamente tali marche di Cavalleria?*

R. Ordinariamente in una Croce, o anco solo Medaglia fatta in una particolar forma, ornata; e distinta in ogni Ordine, smaltata di qualche colore, ed appesa ad un Nastro pure di colore distinto.

D. *Come portano li Cavalieri la Croce?*

R. La Croce viene dal più de' Cavalieri portata pendente in petto; in alcuni Ordini però, spezialmente de' più recenti d'istituzione, si porta appesa da una larga fettuccia dalla spalla dritta al fianco sinistro; in oltre pure tal Croce suole eziandio portarsi ricamata al lato sinistro in petto della Sopravesta, e del Mantello quando il Cavaliere abbia professato l'Ordine.

D. *In ogni Ordine sono eguali a tutti li Cavalieri le Croci, e li Ornamenti di esse?*

R. No; pel più anzi si distinguono e per grandezza, e per forma, e per ornati secondo che sono o semplici Cavalieri, o Commendatori, o Gran-Croci dell'Ordine.

D. *Tali Ordini di Cavalleria sono tutti di una istessa instituzione*

R. Sono d'istituzione Ecclesiastica quasi tutti generalmente; però si distinguono altri in Ordini

di

di Cavalleria Ecclesiastica e caritativa soltanto, altri di pur Militare, ed altri di civili di Corte.

D. *Quante Persone possono entrare in un medesimo Ordine di Cavalleria?*

R. Ciò è arbitrario a chi ne lo concede. Vi sono degli Ordini però, ne' quali il numero de' Cavalieri è limitato, e in più gradi anco distinto; e ve ne sono altri, dove il numero è illimitato.

D. *Indicatemi li Ordini li più conosciuti in Europa, e li Sovrani che ne sono Capi?*

R. Ve ne compiaccio, cominciando dalla Germania. In questi estesi Stati, divisi in più Sovranità, vi sono molti Ordini riputati di Cavalleria, e spezialmente distinguonsi quelli che concede l'Imperatore, che sono l'Ordine del *Toson d'Oro*, ossia di *S. Andrea*, i Cavalieri del quale non dovrebbero essere più di 51. secondo lo stabilimento dell' Imperatore Carlo V. Il Re di Spagna eziandio concede tal cospicuo Ordine, e con egual decoro a' più illustri Signori, e Principi ancora; e fu instituito nel 1430. da Filppo II. Duca di Borgogna, successori del quale credono di essere amendue questi Sovrani, il primo come Arciduca d' Austria, ed il secondo come Re Cattolico.

D. *Dopo quest'Ordine insigne di quali altri è Capo, ossia Gran-Maestro l'Imperatore?*

R. Di quello detto di *Maria-Teresa* instituito dall' ultima gloriosa Imperatrice Maria-Teresa d' Austria per premiare li più distinti Soggetti, che

la

la servirono nelle sue valorose imprese; e dell' altro denominato di *S. Stefano d' Ungheria* fondato eziandio dalla medesima spezialmente per li fedeli suoi Ungheri.

D. *Vi è pure un' Ordine Cavalleresco ragguardevole di Dame dispensato dalle Imperatrici Austriache?*

R. Sì; ed è quello detto delle *Dame della Crociera*, instituito già dalla Imperatrice Maria Eleonora Gonzaga Vedova dell' Imperatore Ferdinando II. l'anno 1662. in Vienna in onore della S. Croce; e sono di numero di sole 30. per fondazione fissato, oltre le Principesse di Famiglie Sovrane.

D. *L' ordine illustre antico Teutonico in Germania spetta eziandio all' Imperatore?*

R. Quest' Ordine Equestre *Teutonico* ossia *Germanico* possente un tempo, e ancor Sovrano da se, era padrone della Prussia Ducale; tutt' ora però è ragguardevole, ed ha pingui rendite, e ne dispone l'Imperio del suo Gran-Magistero.

D. *Seguitatemi a dire degli altri Ordini di Cavalleria dispensati da' Sovrani di Germania?*

R. Il Re di Polonia conferisce l'Ordine di *S. Stanislao Protettore di Polonia*, instituito dal Re vivente Stanislao Augusto Poniatowuski dopo la sua esaltazione al Trono l'anno 1764.

Il Re di Prussia quello dell' *Aquila Negra* fondato da Federico I. nel 1701. nella sua coronazione, e quello detto del *Merito* instituito dal Regnante

va-

valoroso Federico II. per qualificare le Persone di merito distinto.

Il Re di Danimarca quello dell' *Elefante* fondato dal Re Cristerno I. nel 1478.

Il Re di Svezia quello de' *Serafini*, ed il recente della *Fedeltà* ossia del Re *Gustavo* I. *Vasa*.

D. *Quando, e come furono instituiti questi Ordini Equestri di Svezia?*

R. Il primo fu fondato dal Re Magnus II. fino dal 1334. contro le depredazioni de' Barbari; ed il secondo dal regnante Gustavo III. nel 1771. per contrassegnare li suoi fedeli, che lo assisterono nella sua gloriosa esaltazione al Trono.

D. *Li Elettori dell' Imperio Germanico dispensano Ordini Cavallereschi rimarcabili?*

R. Anzi, e sono:

L'Elettore di Baviera quello di *S. Giorgio*.

L'Elettore di Sassonia quello dell' *Aquila Bianca*.

L'Elettor Palatino quello di *S. Uberto*.

D. *La Moscovia ossia la Russia, quali ordini di Cavalleria dispensa?*

R. Questa vasta Potenza, ed Imperio Greco al Nord nostro, or concede quattro Ordini Equestri di distinzione, e sono tre per gli uomini soli, ed uno per le donne ancora.

D. *Quali sono, e come si denominano?*

R. Li primi tre sono, quello di *S. Andrea* instituito dal Czar ossia Imperatore Pietro il Grande nel 1688. per distinguere quelli che si segnalarono in valore nella guerra contro i Turchi;

quello di *S. Alessandro Newski*, detto pur del *Cordon Rosso*, fondatto dalla Czara Catterina I. nel 1735. e quello di *S. Woladimiro* instituito in Pietroburgo con molto onore nel prossimo passato anno 1782. dalla ora regnante invitta Imperatrice di Tutte le Russie Caterina II. il dì 3. Ottobre anniversario della sua Incoronazione. Quello per le donne eziandio è denominato di *S. Caterina*, e fu instituito pure dal Czar Pietro il Grande nel 1715. e lo conferì prima alla Czara sua Moglie con potestà di darlo alle Dame più cospicue del suo sesso.

D. *In Francia quali ordini Cavallereschi vi sono più riputati?*

R. Tre, cioè quello dello *Spirito Santo*, il più cospicuo detto anche del *Cordon Blò* fondato da Enrico III. Re di Francia nel 1579. il dì delle Pentecoste; quello di *S. Michele* instituito dal Re Lodovico XI. nel 1469. in onore dell'Arcangelo S. Michele Protettore del Regno; e quello di *San Luigi* stabilito nel 1693. dal Re Lodovico XIV. il Grande per premiare spezialmente i valorosi, e benemeriti Militari:

D. *Nella Spagna quali sono li Ordini principali di Cavalleria?*

R. Sono, oltre quello del *Toson d'Oro*, come sopra si è indicato, quel di *S. Giacomo Apostolo* quello di *Calatrava*, quello di *Alcantara*, e quello recente detto di *Carlo III.* Sovrano tutt'ora regnante.

D. *Ditemi quando furon, e perchè istituiti?*

R. Quel-

R. Quello di *S. Giacomo* si pretende fondato dal Re Ramiro fino dal 1046. per implorare la protezione del S. Apostolo Protettore del Regno contro i Mori; però è più certo che sia stato, almeno fissato come Ordine Equestre dal Re Alfonso II. nel 1175. che lo ha dotato di pingui Commende. Quelle di *Calatrava*, che si dice instituito in tale forte Città da Sancio III. Re di Castiglia nel 1158. per resistere agl' Infedeli. Quello di *Alcantara*, così detto dalla Città di Alcantara residenza principale dell' Ordine, e che fu fondato nel 1176. da Gomez Fernandez illustre Spagnuolo a difesa del Regno contro i Mori, ed il Re Ferdinando II. di Lione se ne dichiarò Protettore. In quest' Ordine vi sono pure ammesse delle Donne con le prove anch' esse di Nobiltà generosa, ma non si possono maritare se non con li Cavalieri dell' Ordine medesimo. Finalmente quello di *Carlo III.* ossia *Ordine Reale di Spagna*, che fu creato dal rispettabile vivente Sovrano delle Spagne, il quale gli diede il proprio Nome nel suo innalzamento al Trono l' anno 1759. e lo dotò generosamente, qualificandolo anco pel primario del suo Regno.

D. *Il Regno di Portogallo ha Ordini Equestri?*

R. Ne ha di rimarco, e sono quello de' *Cavalieri di Cristo*, e quello detto d' *Avis*.

D. *Quando, e per quale ragione furono fondati?*

R. Quello di *Cristo*, il più riputato, e ricco di Commende, istituito da Dionisio VI. Re di

Portogallo nel 1319. in luogo dell'estinto antico Ordine de'*Templarj*. E quello d' *Avis*, così detto dalla Città d'Avis presso Evera assegnata per Residenza de' Cavalieri, fu fondato nel 1147. dal Re Alfonso I. di Portogallo contro i Mori sotto la protezione di Maria Vergine.

D. *Nel Regno d' Inghilterra presentemente quali sono li riputati Ordini di Cavalleria?*

R. Sono due; cioè quello della *Gierretiera*, e quello del *Bagno*. Il primo è il più considerato, e sotto l'invocazioue di S. Giorgio suo Protettore, donde pur chiamasi di *S. Giorgio*. Fu veramente fondato dal Re Edoardo III. nel 1350. e si denomina della *Gerretiera* per un Legaccio, che portano li Cavalieri per loro distintivo al ginocchio sinistro, oltre la Croce di S. Giorgio dalla spalla dritta appesa al fianco sinistro; e ciò dicesi in memoria di un Legaccio caduto nel ballo alla Contessa di Salisbury, e che il Monarca lo prese da terra. Quello del *Bagno* poi, detto così perchè li Cavalieri si purificavano, e bagnavano prima di esserne ornati, si pretende antico fino dal tempo del Re Arturo; però è più certo che sia stato fissato l' 1399. dal Re Enrico IV., e meglio indi rinnovellato nel 1725. dal Re Giorgio I. in memoria delli tre Regni uniti d' Inghilterra, di Scozia, e d' Irlanda; e per ciò per marca sulla Medaglia ossia Croce de' Cavalieri vi sono tre Corone.

D. *Nella nostra Italia vi sono Ordini Equestri?*

R. Ve

R. Ve ne sono, e varj, e rimarcabili, e da differenti Sovrani conceduti. Li più riputati sono, quelli del Re di Sardegna, e Duca di Savoja; quello della Repubblica di Venezia; quello del Gran-Duca di Toscana; quelli del Re delle due Sicilie; e quello della Religione di Malta ossia Gerosolimitana, che pur dobbiamo unire all' Italia.

D. *In grazia indicatemeli ad uno ad uno?*

R. Il Re di Sardegna come Duca di Savoja conferisce l'Ordine di Cavalleria assai riputato, e di numero ristretto detto dell' *Annunziata*, che fu istituito nel 1435. dal Duca di Savoja Amadeo VIII. il quale pure fu eletto Papa sotto il nome di Felice V. Di più dà l'Ordine Equestre de *SS. Maurizio, e Lazzaro* uniti nel 1572. dal Pontefice Gregorio XII. per difesa della Religione Cristiana a petizione di Emmanuele Filiberto Duca di Savoja; il quale avea instituito già quello di *S. Maurizio*.

D. *L'Ordine della Repubblica di Venezia qual è?*

R. Quello detto di *S. Marco*, l' istituzione del quale si crede fatta fino dall'anno 831. quando fu portato in Venezia il Corpo di San Marco Evangelista, e si dichiarò Protettore della Repubblica. Or si concede dal Senato Veneto più come un'onore, che come un' Ordine solo a' più ragguardevoli, e benemeriti Patrizj Veneti con molto decoro, ed ha per insegna una Stola d'oro la quale sulla spalla sinistra portano i Cavalieri

nel loro Abito di formalità, e non privatamente quindi li così insigniti si denominano già *Cavalieri dellla Stola d'oro*. Si conferisce anche in altra forma, meno però riputato, a Persone di merito non Patrizie, che quindi portano in petto una Croce ossia Medaglia con l'Arme della Repubblica, cioè con un Leone con l'ali.

D. *Quello del Gran-Duca di Toscana come si denomina?*

R. L' Ordine de' Cavalieri di *S. Stefano Papa e Martire*, instituito da Cosimo de' Medici Primo Gran-Duca di Toscana nel 1561. E' riputato, ricco, e con rigorose prove di nobiltà per esserne ammesso Cavaliere; ed ha per instituto di difendere sì per terra, che per mare la Religione Cristiana contro i Maomettani.

D. *Quelli del Re delle due Sicilie quali sono?*

R. Il principale, e più cospicuo è quello di *S. Gennaro Vescovo, e Martire* Protettore del Regno di Napoli, instituito dal Re Carlo ora regnante in Ispagna poco dopo che salì al Trono di quel Regno, e di qaello assieme di Sicilia, cioè l'anno 1738. Esso Re eziandio unì a quella Corona l'Ordine Equestre *Costantiniano di S. Giorgio*, già antichissimo, e che pretendesi stabilito in prima in Costantinopoli dall' Imperatore Costantino I; ma poi andato in decadenza, e passato nell' ultimo Duca di Parma Francesco I. Farnese, da questo ne pervenne il Gran-Magistero nel Re Carlo per via della Madre sua

Eli-

Elisabetta ultima, ed erede della Casa Farnese. Egli ne lo ha come rinnovato, repristinandolo ne' molti suoi privilegi per premiare spezialmente li benemeriti Nobili di suo servizio.

D. *Quello della Religione di Malta ossia Gerosolimitano finalmente che ordine è Cavalleresco?*

R. Quest' Ordine è ospedaliere, ed anco militare insiememente, assai riputato, e benemerito della Cristianità prima in Terra Santa, dove fu fondato credesi dal Beato Gherardo suo Rettore l' anno 1048. e poi accresciuto nel 1104. ed indi meglio regolato dal primo suo Gran-Maestro Fra Raimondo di Bondio nell'anno 1120. e così glorioso si diffuse per tutta l'Europa, finchè venne a fissarsi dopo varie vicende nell' Isola di Malta l'anno 1530. Forma una Religione Equestre assai nobile con rigorose prove per esservi ammesso, ed or è Sovrano di Malta, e sue Adiacenze. Ha ricche, e numerose Commende sparse quasi in ogni Stato Cattolico, e si divide di presente in VIII. Lingue ossian Provincie, che sono d' Italia, d' Alvernia, di Provenza, di Francia, d' Aragona, di Castiglia, di Germania, e la ultimamente aggiunta di Baviera, in luogo di quella d' Inghilterra, la quale mancò con lo scisma della Chiesa Anglicana.

D. *Di quante Classi di Persone si ammettono in quest' Ordine?*

R. Di tre, cioè di Cavalieri, di Capellani e di Serventi d' Armi; e tutte tre Classi hanno le

rispettive incombenze: però i Cavalieri di giustizia sono propriamente quelli che lo compongono, ma tutti nella loro Professione fanno li tre Voti Religiosi di povertà, di castità, e di obbedienza.

D. *Il Sommo Pontefice Romano non concede Ordini Cavallereschi?*

R. Il Pontefice Capo della Chiesa Universale si può dire, che abbia diritto sopra tutti gli Ordini Equestri Cattolici, almeno per la parte spirituale; e di fatti i Cavalieri ne lo riconoscono spezialmente li più regolati, ed al medesimo ricorrono per li titoli Ecclesiastici delle dispense, quando ne abbisognino. Per altro ancor come Principe Sovrano concede alcuni Ordini ne' suoi Stati; ma or per verità non ne è veruno in gran pregio: solo alquanto si rimarca, ed usa la Croce di Cavalleria l' Ordine della Chiesa, ed Ospetale di *S. Maria* detta *in Saxia* a Roma, instituito per l' assistenza a quell' insigne Ospedale fondato dal Pontefice Innocenzo III. fino dal 1108. e poi unitevi anco ad esso parte delle rendite nello Stato Papale, ed altrove degli antichi, e già soppressi Cavalieri *Templarj*.

D. *Per concludere su questo soggetto degli Ordini Cavallereschi, che si può dire in generale?*

R. Che ciascheduno di essi Ordini Equestri ha il suo Ceremoniale particolare, li suoi Abiti, la sua Croce, o altra Imsegna propria, e spezialmente da usarsi nelle loro solenni comparse.

COM-

COMPENDIO
DI
NOTIZIE SCIENTIFICHE
AD USO DELLE SCUOLE.
PARTE SECONDA.

SEZIONE I.
DELLA RELIGIONE.

DIMANDA. CHE *cosa è la Religione?*
RISPOSTA. E' quel culto, che si presta a Dio.
D. *Hanno forse tutti i Popoli una Religione?*
R. Dove è Società si trova ancora qualche Religione, ed il culto che prestano a quanto adorano anche i più Selvaggi, dimostra, che riconoscono, benchè imperfettamente, una Causa prima di tutte le cose, che è Dio.
D. *Come sappiamo noi Cristiani esservi un Dio?*
R. Esaminando noi stessi, riguardando l' opere, e lo spettacolo della Natura, e comprendendo la Scrittura Sacra.
D. *Come può dedursi dall' Esame di noi stessi?*
R. La ragione, e l'intimo sentimento della nostra coscienza ci obbliga a riconoscere un Essere supremo, e la nostra dipendenza da esso. Questa ve-

verità è confermata da tutte le Storie, e tutti gli uomini in ogni tempo hanno dato prove sensibili di averla conosciuta.

D. *Come dallo spettacolo di Natura?*

R. L'ordine, la verità, la bellezza delle cose create, che formano questo Universo, non può ammirarsi senza confessare, che sia opera di una Potenza, e Sapienza infinita.

D. *E la Sacra Scritura come c' insegna esservi un Dio?*

R. In essa Iddio si è mostrato agli Uomini manifestamente nelle sublimi verità, che ha dichiarate nella medesima.

D. *In quante maniere si adora il vero Dio?*

R. In due; cioè col Culto interiore, e coll' esteriore.

D. *Quale è il Culto interiore?*

R. Quell' alta idea, che aver dobbiamo, della sua infinita potenza, e bontà; e quel rispetto, che nasce verso di esso ne' nostri cuori dal riconoscerlo nostro Creatore.

D. *Quale è il Culto esteriore?*

R. Gli esercizj esteriori di pietà; come l'orazione, le lodi, che si danno a Dio, e le altre opere, cui ci obbliga, o ci esorta a fare la Religione.

D. *Quale Religione avevano i primi uomini?*

R. La Religion Naturale.

D. *Che cosa era questa?*

R. Quella Religione, che nasce dai soli lumi, che ci

ci dà la Natura, e che etsa imprime nel cuore di tutti gli uomini.

D. *In che consisteva?*

R. Nel conoscere un Dio creatore, e conservatore di tutte le cose, e nel non fare ad altri se non ciò, che vorremmo fosse fatto a noi.

D. *Il vero Dio è stato sempre adorato dagli uomini?*

R. No. Vi sono stati degl' Idolatri, cioè di quelli, che in luogo di Dio hanno prestato il lor Culto all'opre di esso, per esempio agli Astri, ai Re, &c.

D. *Dove si crede che avesse principio l' Idolatria?*

R. Fra gli antichi Assirj. Nino loro Re volle che fosse adorata la Statua, che eresse a suo Padre Belo.

D. *Dopo gli Assirj ha avuto altri progressi il Culto degli Idolatri?*

R. Sì. Molte Nazioni hanno deificati i loro Re, ed i loro Eroi; e perciò è sì grande il numero degli Dei, che erano adorati dagli antichi.

D. *Come si è conservato fra gli uomini il culto del vero Dio?*

R. Per mezzo della Tradizione.

D. *Che intendete per Tradizione?*

R. Quella dottrina del culto del vero Dio, che si conservò fino alla Legge Scritta, passando di padre in figlio, e di figlio in nipote, e così di seguito, fino che Mosè partecipò agli Ebrei le

Ta-

Tavole, nelle quali Dio stesso aveva incisa la sua Legge.

D. *Dunque la Religione degli Ebrei era allora la vera?*

R. Certamente; e lo fu fino alla venuta di Gesù Cristo, che essi non vollero, nè vogliono tuttora con cecità di mente riconoscere per vero Dio, in pena di averlo crocifisso; ma però saranno illuminati anch' essi prima della fine del nostro Mondo.

D. *Quando dette Iddio la Legge Scritta?*

R. Dopo che il Popolo Ebreo fu sottratto dalla schiavitù dell'Egitto.

D. *Che conteneva essa Legge?*

R. La regola dei costumi racchiusa ne'dieci Comandamenti; la polizia della Repubblica degli Ebrei; e le cirimonie risguardanti il Tabernacolo, il Tempio, ed i Sacrificj.

D. *Quale è poi la Legge succeduta alla Scritta?*

R. La Legge di Grazia ossia di Gesù Cristo Signor nostro, la quale contiene le verità, e l'adempimento delle promesse fatte prima nella Legge scritta; ed è l' unica che sia la vera, e dalla quale dipende la nostra eterna salute.

D. *Quale è la prova principale delle verità della Religione Cristiana?*

R. La principale è, che n' è autore Gesù Cristo Figliuol di Dio. La nascita, la vita, i miracoli, la morte, e risurrezione di esso, sono gli argomenti più convincenti della sua Divinità,

ed i fondamenti più solidi della nostra Santa Religione.

D. *In che consiste principalmente?*

R. Nella sublimità dei Misterj, che ci propone; nella pura morale, che c'insegna; e nella santità dei Sacramenti, che dobbiamo ricevere.

D. *E' egli di necessità l'esserne informato?*

R. La necessità è indispensabile, come è indispensabile il prestar fede a tutto ciò che ci propone a credere; secondo che già c'insegnano tanti ottimi Catechismi, o Elementi di Religione che sono per le mani di tutti.

D. *Informatemi di grazia in Compendio degli Articoli principali della nostra S. Fede.*

R. Ben volontieri, ed eccovene il Compendio.

SEZIONE II.

DE' PRINCIPALI ARTICOLI DELLA NOSTRA S. FEDE.

D. *Dunque in che consiste principalmente la nostra S. Fede?*

R. Consiste principalmente in credere senza la minima esitanza, che vi è nn Dio solo il quale ha un'essere infinito, eterno, perfettissimo; che questo Dio non ha corpo, ma è puro spirito; ed è distinto in trè persnne eguali le quali si chiamano Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. Queste tre Persone però sono un Dio solo, ed è impossibile che vi possa essere più di un solo Dio

come

come falsamente ammettevano li antichi Gentili. E questo Mistero di un Dio solo distinto in tre Persone Divine si chiama il Mistero della Santissima Trinità:

D. *Che di più devesi credere?*

R. Che Iddio è quello, che onnipotente dal nulla ha creato il Cielo, e la Terra, e tutto quanto il Cielo, e la Terra contengono in se. Che gli Angeli in Cielo, e gli uomini in terra sono le creature da Dio fatte le più porfette, e le ha create per renderle eternamente felici. Moltissimi Angeli quindi divisi in varie Gerarchie godono già la Beatitudine eterna; ma però un gran numero di altri Angeli ne sono esclusi per colpa della loro superbia, per la quale si sono meritati l'eterne pene dell' Inferno; onde dopo il loro peccato si chiamano Demonj.

D. *Cosa di più conviene credere rapporto agli uomini?*

R. Gli uomini avevano meritato la medesima pena che gli Angeli apostati, perchè Adamo ed Eva, che furono le prime due persone uomo, e donna create nel Paradiso Terrestre da Dio in uno stato di santità, e di giustizia, disubbidirono a Dio col mangiare un frutto, che Iddio stesso loro aveva proibito; e dopo comunicarono questo peccato generalmente a tutti i discendenti da loro; di maniera che noi nasciamo tutti colpevoli e rei del peccato de' primi nostri genitori, e che si chiama il peccato originale.

D. *Che*

D. *Che dunque ce avvenne poi?*

R. Per causa di questo peccato originale l' Uman Genere è stato da Dio condannato a morire, e nasce già sottoposto ad ogni sorta di disgrazia, e d'infermità sopra questa Terra, ignorante inclinato al male, nemico di Dio, soggetto ai Demonj, schiavo del peccato e degno solo dell' Inferno.

D. *Come quindi ci salviamo?*

R. Meritavano in vero gli uomini dopo il peccato originale di essere da Dio lasciati in abbandono per sempre a queste miserie; ma pure per un puro effetto della sua misericordia infinita ha fatto agli uomini una grazia distinta, che non si è degnato di fare agli Angeli prevaricatori. Questa grazia è stata di promettere loro, e mandargli un Redentore, ed un Salvatore Divino, il quale venuto in Terra in carne umana gli ha riscattati della potenza del Demonio, e dell'Inferno, gli ha riconciliati con Dio, e gli ha restituito il diritto alla felicità eterna, per la quale erano già creati, ma che aveano indi perduto per il loro peccato.

D. *Dio in tal modo ha particolarmente amato il Genere Umano?*

R. Sì, Iddio ha amato gli uomini sino a mandar loro in terra il suo unico Figliuolo, cioè la seconda Persona della Santissima Trinità, che è già Iddio medesimo. Il Figliuolo di Dio dunque si è fatto Uomo in questo Mondo per opera del-

dello Spirito Santo nel seno immacolato di una Vergine fatta per speziale grazia esente dal peccato originale che è Maria Santissima, e nacque poi dalla medesima sempre purissima. Bisogna però ben intendere che il solo Figliuolo di Dio, e non il Padre, e lo Spirito Santo è quello che si è fatto Uomo, e si chiama Gesù Cristo, e nello stesso tempo è vero Dio, e vero Uomo.

D. *Che si dee credere della vita, e morte di Gesù Cristo nostro Redentore?*

R. Gesù Cristo dopo di essere vissuto circa trentatre anni fra gli uomini ammaestrando divinamente e fra pene, e travagli insegnandoci la via del Cielo, e fondando la nostra Santa Religione, e per ciò detta Cristiana, volle morire sul patibolo della Croce, ed ha eletto questa sorta di dolorosissima morte per pagare copiosamente la pena dovuta al peccato originale, e per conciliare nella più gloriosa maniera gli uomini con Dio col mezzo del suo preziossimo Sangue. E Pilato Governatore della Giudea per i Romani fu quello che lo condannò a morte ingiustamente ad instigazione degli empj Ebrei.

D. *E dopo la di lui morte che ci insegna di già la Fede?*

R. Dopo la ignominiosa morte di Gesù Cristo il suo Sacro Corpo fu posto dai buoni suoi Discepoli nel Sepolcro, e la sua Anima scese all'Inferno per liberare da là le Anime de' Giusti morti fino a qnel tempo, le quali già erano ivi

aspet-

aspettando che Gesù Cristo Redentore avesse aperto agli uomini l'ingresso al cielo. L' Anima poi di esso si unì al suo Corpo il terzo giorno dopo, e così indi Gesù Cristo risuscitò, ed uscì dal Sepolcro. Stette egli ancor quaranta giorni nel Mondo dopo la sua Resurrezione, e appunto nel quarantesimo dì salì glorioso al Cielo a vista de' suoi Discepoli.

D. *In Cielo che si deve credere di Gesù Cristo?*

R. Ch' egli siede alla destra di Dio suo Padre; cioè essendo come Dio uguale in potenza a Dio suo Padre, e come Uomo essendo sollevato nel Cielo in onore, ed in potenza sopra tutte le Creature. Esso però ritornerà un giorno nel Mondo per giudicare tutti gli uomini, e per rendere a ciascheduno il premio, o il castigo delle proprie opere.

D. *Dopo la sua gloriosa Ascensione che fece di più Gesù Cristo per gli uomini?*

R. Egli dieci giorni dopo la sua Ascensione al Cielo mandò agli uomini lo Spirito Santo, per compiere l'opera della loro santificazione, e quindi della formazion della Chiesa Cristiana.

D. *Cosa veramente è la Chiesa Cristiana?*

R. Si chiama Chiesa Cristiana la adunanza dei Fedeli de' quali Gesù Cristo è il Capo invisibile nel Cielo, ed il Sommo Pontefice ossia il Papa, successore legittimo del primo Apostolo S. Pietro, è il Capo visibile nel Mondo sotto l'autorità di Gesù Cristo. Questa Congregazione o

adunànza durerà sino alla fine de' Secoli, e per salvarsi bisogna essere membro di questa Chiesa che è Santa, e bisogna credere tutto ciò ch'essa crede, e praticare quello che la medesima ci insegna. Tutti i membri poi della Chiesa fanno un solo Corpo; ma alcuni di questi sono già in Cielo, altri nel Purgatorio, ed altri vivono ancora nel Mondo: ma questa distanza di luoghi non impedisce che non siano uniti, e che non vi sia fra loro una comunicazione di beni, che appunto è quella che si chiama comunione de' Santi.

D. *Come si diviene membro della Chiesa?*

R. Non si può diventar membro della Santa Chiesa che col ricevere la remissione dei peccati; ed il poter rimettere, o ritenere i peccati è un privilegio, che Iddio ha dato solo alla sua Chiesa.

D. *Alla fine del Mondo che sarà degli uomini?*

R. Alla fine del Mondo tutti gli uomini risusciteranno, per ricevere indi in Corpo ed in Anima la ricompensa, od il gastigo eterno, che avranno meritato: ma i membri della Chiesa morti santamente saranno i soli a riscuscitare con i corpi gloriosi, e ad aver parte nella vita eterna; tutti gli altri risusciteranno per andare dopo al Giudizio Universale in corpo ed in anima a soffrire nell' Inferno i supplicj eterni con i Demonj.

D. *Quel-*

D. *Quelle verità della nostra Santa Fede, le quali finora mi avete insegnate donde si ricavano?*

R. Queste verità infallibili, e fondamentali della nostra Cristiana Credenza sono rinchiuse nel Simbolo degli Apostoli, detto il *Credo*.

D. *Per aver parte alla Resurrezione gloriosa, ed alla vita eterna cosa conviene rispetto all' Uomo?*

R. Non basta essere stato membro della Chiesa in vita; è necessario oltre a questo aver vissuto ed essere morto cristianamente. E per vivere da vero Cristiano s'intende di dover eseguire queste tre cose: cioè schivare il peccato, praticare la virtù, ed obbedire a Dio, ed alla sua Chiesa.

D. *Dunque su questi principj, ditemi in grazia cosa è peccato, e cosa è virtù.*

R. Si chiama in generale peccato tutto ciò, che dispiace a Dio; si chiama virtù principalmente tutto ciò, che ci accosta a Dio.

D. *Quante sorte di peccati vi sono?*

R. Due sorte, cioè di peccato Originale, che sopra si è indicato, e si cancella solo col Santo Battesimo; e di peccato Attuale, che è quello che dopo arrivati all'uso della ragione noi possiamo commettere con pensieri, parole, opere, ed anco omissioni.

D. *Di quante sorte è il peccato Attuale?*

R. Di due, cioè Mortale, e Veniale.

D. *Quale è il peccato Mortale?*

R. La grave trasgressione della Legge di Dio, per cui ne deriva la morte all'Anima, cioè privandola del tutto della Grazia Divina che è la sua vita; e così viene indi castigata colle pene eterne dell'Inferno: perciò si deve avere in orrore il peccato Mortale più di qualunque altro male, e della stessa natural morte. Per somma misericordia di Dio abbiamo però il rimedio, e si può cancellare col Santo Sacramento della Penitenza degnamente ricevuto.

D. *Cosa è il peccato Veniale?*

R. E' una trasgressione pure della Legge di Dio, ma non sì grave come quella del Mortale; quindi non priva interamente l'Anima della Grazia di Dio, ma però diminuisce il fervore della Carità, e per conseguenza dispone al peccato Mortale ancora. Viene punito con pene temporali a proporzione od in questa vita, o dopo nel Purgatorio. E si cancella con ogni Sacramento colla Contrizione, colla Benedizione del Prelato coll'Acqua benedetta, coll'Orazione, Digiuno, Elemosina, ed altre Opere di pietà, quando però sia la Persona ben disposta a ricevere la Grazia.

D. *Quanti peccati principali vi sono?*

R. Ce ne sono sette che si chiamano Capitali, perchè ciascheduno di loro è principio e derivazione, di moltissimi altri; e sono questi: Superbia, Avarizia, Lussuria, Gola, Invidia, Ira, e Accidia.

D. *Qua-*

D. *Quali sono le principali Virtù, che ci conducono a Dio?*

R. Sono tre, cioè la Fede, la Speranza, e la Carità. Per mezzo della Fede noi crediamo tutto ciò, che Iddio ci ha rivelato; per la speranza noi aspettiamo i beni, che ci ha promesso; e per la Carità noi amiamo Dio sopra ogni cosa, ed il Prossimo come noi medesimi. Noi poi non possiamo conoscere se abbiamo la vera Carità, se non esaminando seriamente se noi ubbidiamo Dio, e la S. Chiesa come è conveniente.

D. *Iddio che ci comanda dunque?*

R. Quanto si contiene ne' dieci *Comandamenti* espressi già prima nella Legge Vecchia, e poi confermatici nella Nuova; e questi sono 1. Di riconoscere, ed adorare un Dio solo. 2. Di santificare il suo santo nome, lungi dal profanarlo 3. Di santificare le Feste. 4. Di onorare i nostri Genitori, ed i nostri Superiori ancora. 5. Di non amazzare, ferire, o maltrattare alcuno ingiustamente. 6. Di fuggire tutte le azioni, parole, sguardi disonesti, e tutto ciò che può indurre alla disonestà. 7. Di non pigliare o ritenere la roba altrui contro giustizia. 8. Di non fare falsa testimonianza. 9. Di non consentire ad alcun pensiero disonesto. 10. Di non desiderare la roba altrui.

D. *E la Chiesa che ci comanda?*

R. Principalmente sei cose, cioè 1. Di osservare i giorni Festivi spezialmente con l' udire la S.

Messa, ed astenersi delle opere servili. 2. Di digiunare la Quaresima, ne'quattro Tempori, e nelle Vigilie comandate, ed astenersi dal cibarsi di carne tutti li Venerdi, e Sabati. 3. Di confessarsi almeno una volta l'anno e comunicarsi almeno la Pasqua nella propria Parrochia. 4. Di non celebrare le Nozze ne'tempi proibiti. 5. Di pagare le Decime convenienti.

D. *Per ubbidire a Dio, ed alla S. Chiesa bastiamo da noi stessi solamente?*

R. Non al certo, ma abbiamo bisogno della grazia di Dio, la quale egli non dà ad alcuno se non in virtù de' sommi meriti di Gesù Cristo e ce la comunica per mezzo delli S. Sacramenti, della Orazione, e delle buone Opere.

D. *Cosa è dunque Sacramento, e quanti se ne numerano.*

R. Il Sacramento è un segno esterno della Grazia di Dio, instituito da Gesù Cristo per santificare l'Anima nostra, e sono: Battessimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Olio Santo, Ordine Sacro, e Matrimonio.

D. *Che effetto fanno questi Sacramenti?*

R. Il Battesimo rimette tutti i peccati, ci fa figliuoli di Dio, e cancella anche il peccato originale. La Cresima ci dà lo Spirito Santo, che ci fa perfettamente Cristiani. L' Eucaristia nutrisce l' Anima nostra del proprio Corpo, del Sangue dell' Anima, e della Divinità di Gesù Cristo. La Penitenza rimette i peccati commessi

si dopo il Battesimo. L' Olio Santo ossia Estrema Unzione è instituita per sollievo spirituale, e corporale ancora degli Infermi, ed ajuta a morire santamente. L'Ordine Sacro dà i Ministri alla Chiesa. Il Matrimonio finalmente stabilisce fra l'Uomo, e la Donna in questo Mondo una compagnia santa per dare alla Chiesa dei Figliuoli sino alla fine dei tempi.

D. *Se le Orazioni, e le buone Opere sono l' altro canale della Grazia, in che consistono e l' una, e le altre?*

R. Far Orazione consiste in alzarsi a Dio Signor nostro; e questo è un' obbligo dei più importanti dellla nostra Religione, e che Gesù Cristo ce lo ha insinuato, e comandato anche per farla vocalmente non che mentalmente, e sempre con fede, e perseveranza, onde ci sia giovevole.

D. *Fra tutte le Orazioni quale è la migliore?*

R. La più eccellente Orazione che si possa fare a Dio è quella composta dal medesimo Gesù Cristo, e che quindi si chiama l' Orazione Domenicale, cioè il *Pater noster* poichè essa contiene tutto ciò che si può, e si deve domandare a Dio.

D. *Verso i Santi, e Maria Vergine come devesi far Orazione?*

R. Nell' onorare, ed invocar i Santi noi dobbiamo riguardarli come servi fedeli, e cari a Dio, e quindi come nostri Intercessori presso Gesù Cristo. e così ancora conviene pregare per le San-

te Anime del Purgatorio, e ad esse raccomandarsi, perchè possono pur intercedere per noi come con che sono a Dio quantunque purganti.

D. *Tra tutti i Santi chi dobbiamo più onorare?*

R. Fra tutti i Santi non ve ne è alcuno, per il quale sia più ragionevole, e più utile aver divozione quanto Maria Vergine Santissima, che è Madre di Gesù Cristo Dio e Uomo, e la quale conseguentemente dobbiamo riguardare come nostra Protettrice distinta, poichè noi abbiamo l'onore di essere stati redenti dal suo Divin Figliuolo che si degnò volerci suoi Fratelli, e Coeredi. La più bella Orazione che si possa fare alla Santissima Vergine è quella, che si chiama Salutazione Angelica, ovvero *Ave Maria* ec.

D. *Oltre le Orazioni loro particolari i Cristiani debbono farne anche in pubblico?*

R. Oltre le Orazioni particolari i Cristiani devono ancora assistere alle Orazioni pubbliche della Chiesa e con distinzione ne' giorni festivi. La più eccellente poi delle pubbliche Orazioni è il santo Sacrifizio della Messa, dove il medesimo Gesù Cristo è offerto a Dio Padre sotto le specie di pane, e di vino per continuare, e rappresentare il Divino Sacrifizio della S. Croce. Bisogna dunque assistervi con riverenza ed attenzione, e conformarsi unitamente al Sacerdote che dice la Messa; perchè egli offerisce questo Sacrifizio a nome di tutti gli astanti, e di tutta la Chiesa.

D. *Qua-*

D. *Quali finalmente sono le Opere buone da farsi dal Cristiano per ottenere la grazia di Dio?*

R. Specialmente sono le Opere dette della Misericordia, che sono sette Spirituali, e sette Corporali; cioè le prime: Insegnare agli Ignoranti, Consigliare i Dubbiosi, Consolare gli Afflitti, Correggere i Peccatori, Perdonare le Offese, Sopportar le persone moleste, e Pregar Dio per i Vivi, e per i Morti, e le seconde: Dar da mangiare agli Affamati, Dar da bere agli Assetati, Vestire i Nudi, Albergare i Pellegrini, Visitar gl'Infermi, Visitar i Carcerati, Seppellire i Morti.

D. *Ma donde si ricavano spezialmente gli Articoli, e le prove della Santa Fede?*

R. Dalla Sacra Scrittura.

SEZIONE III.

DELLA SACRA SCRITTURA.

D. *Che cosa è la Sacra Scrittura?*

R. E' la Bibbia Sacra ossia Libro divino, che nell' eccellenza supera tutti gli altri, scritto dai Profeti, e dagli Apostoli per divino istinto, e che ci prescrive ciò che dobbiamo credere, ed operare.

D. *Chi furono i Profeti?*

R. Uomini, che per divina ispirazione dichiararono al Popolo Ebreo la volontà di Dio, e predissero le cose future.

D. *Chi furono gli Apostoli?*

R. Do-

R. Dodici poveri Uomini per la maggior parte rozzi, ed ignoranti, ma scelti, ed illuminati dallo stesso Gesù Cristo per ammaestrarci.

D. *Come si divide la Sacra Scrittura?*

R. In due Testamenti, che significano volontà di Dio, cioè Vecchio, e Nuovo. Il Vecchio è stato scritto prima della venuta di Gesù Cristo, ed il Nuovo dopo la sua venuta.

D. *In che differiscono i due Testamenti?*

R. Il Vecchio ci rappresenta Cristo Redentor nostro sotto le figure, e le promesse. Il Nuovo ce lo dimostra chiaramente, contenendo la venuta, ed i fatti di esso Messia.

D. *Numeratemi i Libri del Testamento Vecchio ammessi per canonici, cioè veri?*

R. La Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Giosuè, i Giudici, Ruth, i IV. Libri de' Rè, li II. del Paralipomenon, li II. di Esdra, il secondo dei quali si chiama Neemia, Tobia, Giuditta, Ester, Giob, i Salmi di David, i Proverbi di Salomone, l'Ecclesiaste, la Cantica, la Sapienza, l'Ecclesiastico, i IV. Profeti maggiori, ed i XII. minori.

D. *Quali sono i Profeti maggiori?*

R. Isaia, Geremia con Beruch, Ezechielle, e Danielle.

D. *Ed i minori?*

R. Osea, Gioel, Amos, Abdia, Giona, Michea, Nahum, Abacuch, Sofonia, Aggeo, Zaccharia, e Ma-

e Malachia. Si possono aggiungere pure i II. Libri dei Maccabei.

D. *Quale è la principale divisione del Testamento Vecchio?*

R. In quattro parti, cioè nei Libri Legali, Istorici, Sapienziali, e Profetici, relativamente a ciò che contengono.

SEZIONE IV.

TESTAMENTO VECCHIO.

DE' LIBRI CHE DICONSI LEGALI.

D. *Che vuol dire la parola Genesi?*

R. Significa generazione, e principio di qualche cosa. Si dà questo nome alla prima parte della Bibbia Sacra, perchè racconta il principio di tutte le cose.

D. *In quanti giorni Iddio creò il Mondo, secondo la Genesi?*

R. In sei. Nel primo giorno creò la Luce. Nel secondo il Firmamento. Nel terzo divise la Terra, e l'Acque, chiamò Mare l'adunanza dell'acque, e comandò alla Terra che producesse erbe, e piante. Nel quarto creò il Sole, ed i Pianeti. Nel quinto gli Uccelli nell'aria, e i Pesci nell'acqua. Nel sesto tutte le specie degli Animali sopra la terra, e finalmente l'Uomo.

D. *Quali sono i Personaggi principali, dei quali parla la Genesi?*

R. Ada-

R. Adamo, ed Eva, Noe, Abramo, Isacco, Giacobbe, e Giuseppe.

D. *Dove visse Adamo dopo la creazione?*

R. Adamo primo Padre di tutti i mortali fu posto da Dio nel Paradiso Terrestre, ossia Luogo di delizie. Eva prima Madre dei medesimi fu la sua Moglie. Peccarono sedotti dal Demonio nel mangiar del frutto vietato loro, e furono cacciati dal Paradiso Terrestre.

D. *Dopo il peccato di Adamo, ed Eva chi peccò il primo?*

R. Caino primo Figliuolo di essi, il quale uccise per invidia il suo buon Fratello Abele.

D. *Chi fu Noè?*

R. Il fabbricatore dell'Arca, che Iddio gli comandò di fare per salvarsi dal Diluvio universale colla sua Famiglia, e con tutte le specie degli Animali, dei quali la corredò, quando con tale inondazione di tutto volle Dio gastigare il Mondo corrotto.

D. *Quanto durò il Diluvio?*

R. Cento cinquanta giorni, ne' quali per cinquanta continuò la pioggia, ed annegò ogni creatura vivente.

D. *Chi furono i Figliuoli di Noè?*

R. Sem, Cam, e Jafet, per mezzo de' quali, salvati con le rispettive Mogli, si moltiplicò poscia tanto la stirpe di Noè, che si separarono in diversi paesi. Prima di separarsi fabbricarono la Torre, che fu detta di *Babele*, che significa me-

sco-

scolanza, per la confusione delle lingue, colla quale Iddio punì pur allora la loro superbia, e interruppe l'opera incominciata.

D. *Chi fu Abramo?*

R. Figliuolo di Tare. Ad esso promise Iddio, che i suoi Discendenti si sarebbero moltiplicati come le stelle del Cielo, e le arene del mare.

D. *Quante Mogli ebbe?*

R. Due. Sara la Padrona di casa, ed Agar la Serva.

D. *Chi fu il Figlio, che ebbe da Sara?*

R. Isacco, che Iddio gli comandò di sacrificare, e mentre egli per obbedire era in atto di ucciderlo, l'Angelo mandato da Dio fermò il colpo, e gl'impose che sacrificasse un Ariete.

D. *Come si chiamano i Figli d'Isacco?*

R. Esau, e Giacobbe. Il primo d'indole fiera, l'altro pacifico, che ottenne dal primo in vendita la Primogenitura per una vivanda di lente.

D. *Quanti Figliuoli ebbe Giacobbe?*

R. Dodici dalle quattro Mogli che ebbe, cioè Rachele, Lia, Balla, e Zelfa. Essi furono Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Dan, Neftali, Gad, Aser, Isacar, Zabulon, Giuseppe, e Beniamino; e da'quali ne vennero le XII. Tribù d'Israello.

D. *Chi fu il più famoso fra questi Figli?*

R. Giuseppe, che gli nacque da Rachele sua prima Moglie.

D. *Che seguì a Giuseppe?*

R. Fu maltrattato, e fino venduto dai Fratelli a de'Mercanti Ismaeliti. Essi lo venderono a Putifare

fare Ufiziale della Guardia del Re di Egitto Faraone. Fu sollecitato a peccare dalla moglie di Putifare, ma virtuoso ricusò, ed il rifiuto gli costò una prigionia, dalla quale poi fu liberato per la saggia interpretazione che fece di un sogno di Faraone.

D. *Come entrarono gli Ebrei nell'Egitto?*

R. Quando Giuseppe si scoperse ai Fratelli ridotti in miseria, ed andò Giacobbe stesso suo Padre in Egitto con tutta la sua Famiglia; e in pochi anni crebbero poi là fuor di misura.

DELL' ESODO.

D. *Che cosa è l'Esodo?*

R. E'quel Libro sacro, in cui si descrive come gli Ebrei uscirono dalla schiavitù d'Egitto, e ciò che loro accadde dopo la morte di Giuseppe, e nella dimora che indi fecero nel Deserto.

D. *Che loro accadde adunque di principale?*

R. Furono perseguitati dal nuovo Re Faraone, che impiegolli a penose fatiche; fece gittar nel Nilo tutti i loro Fanciulli maschi, fra i quali Mosè, il quale, miracolosamente fu salvato, ed indi educato in Corte da Termuti figliuola di Faraone medesimo.

D. *Come si liberarono gli Ebrei dalla schiavitù?*

R. Iddio percosse l'Egitto per mezzo di Mosè con i dieci flagelli. Il primo di questi fu che convertì l'acque in sangue; il secondo che moltipli-

plicò le Rane a segno che riempirono ancora l' abitazione del Re; ed il terzo fu delle Zanzare; il quarto delle Mosche; il quinto della Peste; il sesto delle Ulcere ne' corpi; il settimo della Grandine; l'ottavo delle Cavallette, e dei Bruchi; il nono delle foltissime Tenebre; ed il decimo della morte dei Primogeniti. Allora licenziati gli Ebrei, passarono essi il Mar Rosso a piedi asciutti, e Faraone, che ripentito gli seguitava, restò sommerso nelle acque di quello con tutto il suo Esercito.

D. *Che accadde agli Ebrei di essenziale poco dopo, che furono usciti dall' Egitto?*

R. Vinsero gli Amaleciti, che gli negavano il passaggio. Si cibarono della Manna, cibo che cadde dal Cielo, e gli nodrì nel Deserto. S'abbeverarono dell'acqua, che Mosè colla verga fece scaturire da una pietra. Ricevettero da Dio per mezzo dello stesso Mosè le Tavole della Legge.

D. *Dove ricevè Mosè le Tavole della Legge?*

R. Sul Monte Sinai, dove si trattenne quaranta giorni, e quaranta notti. Dopo scese dal Monte con esse Tavole; bruciò, e ridusse in polvere il Vitello d'oro, che frattanto avevano inalzato, ed empiamente adoravano gli Ebrei; e fece uccidere ventitremila Idolatri del medesimo. In seguito fabbricò il Tabernacolo, e l' Arca, nella quale si conservarono le Tavole della Legge.

DEL LEVITICO.

D. *Che contiene il Levitico?*

R. Le regole intorno ai Sacrifici, alle Solennità, ed ai Cibi vietati agli Ebrei.

D. *Perchè si chiama Levitico?*

R. Perchè i Sacerdoti, che offerivano tali Sacrificj erano della Tribù ossia della discendenza di Levi. Aronne fratello di Mosè fu ordinato Sommo Sacerdote.

D. *Come gastigò Iddio Nadab, ed Abia figliuolo d' Aronne?*

R. Gli fece perire abbruciati dal fuoco dell' Altare, perchè offerivano l' incenso col fuoco profano.

D. *Quali erano le Solennità principali degli Ebrei?*

R. La Pasqua, o gli Azimi in memoria della loro uscita dall'Egitto; la Pentecoste in memoria della Legge data da Dio sul Sinai; e l'Espiazioni per il perdono dei peccati.

DE' NUMERI.

D. *Perchè questo Libro si chiama così?*

R. Perchè ci descrive tutti gl'Israeliti, cioè i Discendenti da Giacobbe, da Mosè, da Aronne, e gli avvennimenti loro nel viaggio dal Monte Sinai fino alla terra di Canaan, luogo promessogli da Dio per loro abitazione.

D. *Quali furono i principali avvenimenti?*

R. I gastighi, co' quali furono puniti quelli, che mor-

mormorarono di Mosè, fra'quali Maria sorella di esso, che soffrì una lebbra che la divorava. I serpenti velenosi, che uccisero molti altri mormoratori. Il serpente di bronzo innalzato da Mosè, che rimirato da quelli, che erano stati morsicati dagli altri serpenti gli risanava miracolosamente. La morte di Datan, e Abiron, che furono inghiottiti dalla terra, perchè s'appropriavano il ministero dei Sacerdoti. I Madianiti messi in rotta da Fines per ordine di Mosè ec

D. *Perchè i Discendenti da Giacobbe si dicono Israeliti.*

R. Dal nome d'*Israello*, che significa *Principe di Dio*, e che fu dato da un' Angelo a Giacobbe dopo che lottò con lui tutta una notte ritornando alla Terra di Canaan.

DEL DEUTERONOMIO.

D. *Di che tratta il Deuteronomio?*

R. Ripete le Leggi, che dette Mosè al Popolo avanti la sua morte; perchè di nuovo le promulgò per benefizio di tutti.

D. *Quando morì Mosè?*

R. D. Anni 120. dopo aver distribuito alle Tribù di Ruben, di Gad, e di Manasse le Terre di là dal Giordano, e dopo avere istituito Giosuè condottiere di tutto il Popolo.

D. *Entrò egli nella Terra promessa?*

R. No. Iddio glie la mostrò, ed ei morì prima d' entrarvi.

SEZIONE V.

DE' LIBRI CHE RIGUARDANO LA STORIA.

GIOSUE'.

D. *Di che trattano questi Libri?*

R. Raccontano quel che avvenne agl'Israeliti dopo la morte di Mosè fino al possesso della Terra di Canaan.

D. *Che fece di più memorabile Giosuè?*

R. Passò col suo Popolo il Giordano, che toccato dall'Arca lasciò il passaggio asciutto; prese la Città di Gerico; fermò il Sole finchè disfece i suoi nemici, ed i cinque Re che gli ostavano; s'impadronì della Terra di Canaan, che distribuì a tutte le Tribù d'Israele; e morì in età di anni 110.

DE' GIUDICI.

D. *Di che tratta il Libro dei Giudici?*

R. Di ciò che successe agli Ebrei dalla morte di Giosuè sino al governo Monarchico.

D. *Chi gli governò in questo tempo?*

R. I Giudici, che furono XV. cioè, Ottoniele, Aod, Sangar, Debora Profetessa, Gedeone, Abimelec, Tola, Jair, Jefte, Abesan, Ajalon, Abdon, Sansone, Eli, e Samuele; ma di questi due

due ultimi meglio se ne fa menzione nel Libro primo de' Re.

D. *Che accadde principalmente agli Ebrei in questo tempo?*

R. Dopo la morte di Ottoniele furono schiavi del Re de' Moabiti per 18. anni, furono deliberati da Aod. Sotto il Governo di Debora Giale uccise Sisara, e mise in fuga l'esercito nemico. Gedeone succeduto a Debora sconfisse i Madianiti, ed altri popoli nemici. Abimelec figliuolo di Gedeone sostituito al Padre governò da Tiranno, e fu ucciso con un sasso da una donna. Sotto Lairo gl' Israeliti sostennero una nuova schiavitudine di anni diciotto. Jefte celebre Capitano ne li liberò colla vittoria, che riportò dagli Ammoniti, dopo la quale offerse in olocausto a Dio la sua Figliuola, che egli incontrò la prima, dopo aver promesso a Dio d'offerirgli quello che di sua casa prima gli venisse avanti nel suo ritorno.

D. *Ditemi qualche cosa di Sansone?*

R. Fu il più forte di tutti gli Uomini. Si pretende che le sue forze consistessero nei capelli. Con una mascella d'asino uccise mille Filistei. Sbarrò le porte principali di Gaza, e le portò sopra un monte. Precipitò finalmente un' Edifizio in Gaza, sotto le rovine del quale egli pur rimase estinto, e tutti quelli che ivi erano ad una festa di ballo. Così gl' Israeliti si liberarono dalla servitù dei Filistei.

DI RUTH.

D. *Di che tratta questo Libro?*

R. Di un fatto di una Femmina di setta Moabita, che abbracciò il vero culto di Dio; si maritò con Booz, dalla stirpe del quale nacque poi David.

DEI RE.

D. *Chi furono Eli, e Samuele?*

R. I due ultimi Giudici del Popolo Ebreo. Samuele figliuolo di Eli governò santamente; ma dopo di esso il Popolo volle esser governato dai Re, il primo dei quali fu Saulle.

D. *Chi successe nel Regno di Saulle?*

R. David della Tribù di Giuda, il quale ancora Pastore della greggia del Padre uccise colla fionda il Gigante Golia. Fu perseguitato da Saulle in modo che fu costretto a rifugiarsi presso Adris Re de' Filistei, che gli diede la Città di Siceleg.

D. *Che vi è di memorabile di David?*

R. La sconfitta che egli fece degli Ammoniti per mezzo di Gioab Generale delle sue armi. Il peccato che fece con Bersabea, e l'omicidio di Uria marito della medesima. Le insidie che gli tramò il suo figlio Assalonne. L'elezione che egli fece della peste in gastigo dei suoi peccati, per i quali il Profeta per parte di Dio l'obbligò a scegliere o una guerra di tre mesi, od una peste di tre giorni.

D. *Chi*

D. *Chi successe a David?*

R. Salomone suo Figlio, che fu per dono di Dio il più saggio fra gli uomini. Fabbricò il famoso Tempio di Gerusalemme, dove ripose l' Arca. La sua sapienza, e grandezza attirò la Regina Saba ad andare a conoscerlo da lontani paesi. In età però di cinquanta anni si diede al libertinaggio, ed all'Idolatria. Ad esso successe Roboamo suo Figliuolo, sotto di cui si divise la Monarchia.

D. *Per qual cagione si divise?*

R. Per l'imprudenza di Roboamo, che non volendo alleggerire il tributo a' suoi Sudditi, dieci Tribù si alienarono da esso, ed elessero Geroboamo per loro Re. Onde i successori del primo chiamaronsi Re di Giuda, e quei del secondo Re d'Israele.

D. *Quanti furono i Re di Giuda?*

R. Venti, cioè, Roboamo, Abia, Asa, Giosafat, Gioram, Ocozia, Atalia, Gioas, Amazia, Ozia, Ioatam, Achaz, Ezechia, Manasse, Amon, Giosia, Gioachaz, Gioachimo, Geconia, e Sedecia.

D. *Quanti sono i Re di Israele?*

R. Diciannove, cioè, Geroboamo, Nadab, Baasa, Ela, Zamri, Amri, Acab, Ocozia, Gioram, Geu, Gioachaz, Gioas, Geroboamo secondo, Zaccaria, Sellum, Manahen, Faceja, Facee, e Osea.

D. *Che avvenne di considerabile nel Regno di Giosafat?*

R. E' notabile la sterilità di tre anni, colla quale Iddio gastigò la terra, ed i miracoli del Profeta Elia.

D. *Chi regnava al tempo d'Eliseo?*

R. Gioram, e Ocozia, sotto i quali Eliseo fece miracoli non ordinarj.

D. *Che osservate intorno Atalia?*

R. La crudeltà colla quale fece morire la famiglia Reale senza risparmiare i suoi Figliuoli. Il solo Gioas figliuolo d'Ocozia fu tolto al furore di essa, ed in età di sette anni fu mostrato al popolo dal Sommo Sacerdote Giojada; ed Atalia, allorchè egli s'incoronava nel Tempio, fu tratta fuori, ed uccisa.

D. *Che avvenne sotto il Regno di Ezechia?*

R. Egli ristabilì il culto del vero Dio. Vinse Sennacherib Re degli Assirj per mezzo d'un Angelo, che in una notte uccise centottantacinquemila uomini dell'esercito Assirio. Visse sempre obbediente alla Legge di Dio, e fu felice nelle sue imprese.

D. *Che successe al tempo di Manasse?*

R. Oloferne Generale dell'Esercito di Nabucodonosor Re di Babilonia entrò in Giudea, ed assediò Betulia; ma essendosi ubriacato, Giuditta

gli

gli tagliò il capo, e liberò così la Città sua patria.

D. *Ditemi qualche cosa di più notabile accaduta nelli Regni di Gioachino, Geconia, e Sedecia?*

R. Nabucodonosor condusse Gioachimo schiavo in Babilonia, portando seco parte de' vasi del Tempio, e alcuni Fanciulli del sangue Reale, e delle migliori Famiglie, fra i quali era Daniele. Da questo tempo cominciarono i 70. anni della schiavitù di Babilonia. Geconia ancora colla sua Corte fu fatto schiavo in Babilonia. Sedecia ultimo Re di Giuda fu pure fatto prigione nell' undecimo anno del suo Regno; Gerusalemme fu saccheggiata da' Babilonesi; il Tempio distrutto, e tutto il Popolo condotto schiavo. Con ciò fu fatto compimento alle profezie di Ezechiele, e di Geremia.

DEI RE D' ISRAELLE.

D. *Che può osservarsi intorno ai Re d' Israelle?*

R. Che furono tutti Idolatri, nè mai obbedirono alle voci dei Profeti.

D. *Chi fu Acab?*

R. La Scrittura dice, che superò tutti gli altri in empietà. La sua moglie Gezabelle l'eguagliò, perchè fu pur empia, e crudele Principessa.

D. *Qual predizione fece a loro Elia?*

R. Elia per parte di Dio gli minacciò, che il suo sangue sarebbe sparso nello stesso luogo, in cui

aveva fatto uccidere l'innocente Nabot', e che l'ossa di Gezabelle sarebbero state cibo dei cani, e tutta la loro stirpe sterminata, come si avverò.

D. *Chi distrusse la Famiglia di Acab?*

R. Gehu consacrato Re da Eliseo discepolo di Elia. Ancor esso si diede all'Idolatria; ed Azaele Re di Siria rovinò tutti i suoi Paesi. Ad esso successe il suo figliuolo Gioacaz, che fu pure Idolatra.

D. *In chi terminò il Regno d'Israelle?*

R. In Osea plebeo, che rapì il Regno per occulta congiura a Facee, ma governò poco tempo, perchè Salmanassare lo assalì, e lo fece tributario con tutto il Popolo, e così terminò il Regno di Israelle.

DEL PARALIPOMENON.

D. *Di che si tratta nei due Libri del Paralipomenon?*

R. Si raccontano in essi diffusamente molte cose, che nei Libri antecedenti erano state o tralasciate, o non abbastanza spiegate.

D. *Quanti Libri sono?*

R. Due. Nel primo si registrano le Genealogie di tutte le Tribù di Adamo insino ai Re. Nel secondo si discorre del Regno di Salomone, di quello di Roboamo, della divisione della Monarchia, e di ciò che accadde ad esso, ed ai suoi successori fino a Sedecia.

DI ESDRA.

D. *Di che trattano i due Libri di Esdra?*

R. Del ritorno che feeero gli Ebrei alla Terra promessa; del Tempio rifabbricato, e di ciò che avvenne a' medesimi nel ritorno, e nella popolazione di essa Terra.

D. *Come ritornarono gli Ebrei alla Terra promessa?*

R. Scorsi settanta anni di schiavitù, Ciro Re di Persia, padrone già di quasi tutto l'Oriente, gli permise di ritornare ai loro Paesi; restituì ad essi i vasi del Tempio, ed eglino partirono in numero di quarantaduemila sotto la condotta di Zorobabele. Rifabbricarono poi il Tempio, mossi dalle persuasioni dei Profeti Aggeo, e Zaccaria.

D. *Chi li governò dopo l'uscita di Babilonia?*

R. Zorobabele, e altri col titolo di Condottieri, fra' quali vi fu Neemia, che ottenne da Artaserse Re pur di Persia licenza di ristabilire le mura di Gerusalemme.

TOBBIA.

D. *Che contiene il Libro di Tobia?*

R. Un' illustre esempio di singolare pietà, e pazienza, e della provvidenza di Dio verso i suoi. Tobbia uomo pio, e sempre fedele a Dio condotto in prigionia, privato della vista, mai desistè dall'opere buone; perciò fu poi consolato, riac-

riacquistò la vista, e divenne compagno, e condottiere d'un suo buon figliolo pure di nome Tobbia, in lungo pellegrinaggio.

GIUDITTA.

D. *Che racconta il Libro di Giuditta?*

R. La prodigiosa liberazione di Betulia assediata dall'Esercito degli Assirj, dopo la decollazione del Generale Oloferne, che morì per mano della famosa Giuditta, il quale liberò il Popolo di Israelle.

ESTER.

D. *Ed il Libro di Ester che descrive?*

R. La condanna fatta da Assuero Re degli Assirj a Mardocheo, ed a tutta la gente Ebrea per trama dell'empio Aman, ed il perdono impetrato dalla Regina Ester, in favor della quale Assuero onorò poi Mardocheo, e ritirò il decreto di morte per esso, e per tutto il Popolo, facendo morire l'iniquo ministro Amano.

GIOBBE.

D. *Che si legge nel Libro di Giobbe?*

R. Una prova fatta da Dio della virtù di Giobbe, il quale essendo stato privato delle sostanze, dei figli, ripieno di piaghe, e di ulcere, biasimato dalla moglie, maltrattato dagli amici, e gastigato da Dio, come empio, con invincibile pa-

zien-

zienza tutto sofferse; onde Iddio indi lo premiò, restituendogli sanità, ricchezze, lunga vita, e prole numerosa.

I Salmi.

D. *Che cosa sono i Salmi?*

R. I Salmi son cantici composti in lode di Dio nella maggior parte da David, che accennano varj racconti narrati per altro ne' Libri della Scrittura, molte profezie, e bellissimi insegnamenti, e fervorose preghiere.

Sezione VI.

De' Libri che contengono la Sapienza.

D. *Perchè si dice che contengano la Sapienza?*

R. Perchè contengono le Dottrine, e Leggi dettate per distogliere gli Ebrei dal vizio, o stimolarli alla virtù; come il Libro dei Proverbj, che racchiude precetti utilissimi; ed ottime sentenze; l'Ecclesiaste, che mette in chiara vista la vanità, e gl'inganni del mondo colla sperienza di Salomone; la Cantica, che è un'Opera mistica, ripiena d'un incomprensibile amore di Cristo verso la sua Sposa, e di essa verso Cristo; la Sapienza, che è un Libro, che tratta della Sapienza divina, ed umana; e l'Ecclesiastico, che, ad imitazione dell' Ecclesiaste, abbraccia

la

la morale Filosofia, e dà utilissimi precetti di Economia, e di Polizia.

SEZIONE VII.

DE' LIBRI CHE CONTENGONO LE PROFEZIE.

D. *Di che trattano i Libri Profetici?*

R. Di molti avvenimenti, e cose future, che Iddio rivelò agli Uomini per mezzo dei Profeti; come la venuta del Messia o Redentor del Mondo; e ciò che sarebbe accaduto a molte Nazioni.

D. *Perchè si appellano Profeti Maggiori, e Minori?*

R. I Maggiori, perchè scrissero più diffusamente; i Minori, perchè con più brevità.

D. *Chi fu Isaia?*

R. Si legge nell'Ecclesiastico, che fu Profeta santo, grande, e fedele. Fu perseguitato da Manasse, che non volendo soffrire i suoi avvertimenti lo fece segar nel mezzo con una sega di legno. Profetizzò per cent'anni, e le sue profezie per la più parte riguardano la Storia dei Giudei, degli Assiri, e dei Babilonesi, e molte anco convengono alla venuta del Messia, ed alla Chiesa.

D. *Che si dice di Geremia?*

R. Che proseguì l'officio di Profeta 45. anni, avendo cominciato in età di 15. Fu un uomo di tal virtù, che nè le minaccie, nè la carcere lo distolsero da predire liberamente al Re, ed al Popolo

polo gl'infortunj che doveano accadergli. I Sommi Sacerdoti ottennero dal Re Sedecia, cui era caro, di gettarlo in una cisterna, dalla quale, scoperta l'ingiustizia, fu poi levato.

D. *Che mi dite di Baruc?*

R. Fu un degno segnace di Geremia, e fu a parte delle di lui fatiche, e travagli sino alla morte. Dicesi che scrivesse in Babilonia il Libro che porta il suo nome.

D. *Chi era Ezechiele?*

R. Ezechiele fu della nobile stirpe de' Sacerdoti. Profetizzò ventidue anni, e i primi undici al tempo di Geremia. Fu condotto con Geconia Re di Giuda in Babilonia. L'argomento delle sue profezie è lo stesso di quelle di Geremia, ma contengono più enimmi, e figure. Quelle cose adunque, che propone Geremia della rovina del Tempio, e della Città, come pure della schiavitù di Babilonia, le medesime vengono ripetute da Ezechiele per confondere i falsi Profeti. Geremia minaccia ancor ad altre vicine nazioni il loro sterminio per mezzo dei Caldei, e così fa Ezechiele. Finalmente Ezechiele, come Geremia, predice il ritorno, la liberazione dei Giudei dalla schiavitù, il Regno del Messia, la vocazione delle Genti, le vittorie della Chiesa, e la perdita de' nemici di essa.

D. *Quali furono le principali Profezie di Danielo?*

R. Quella che fece a Baldassare Re di Babilonia delle parole *Mane*, *Thecel*, *Phares*, che un' incogni-

cognita mano scrisse nel muro della sala, dove Baldassare stava ad un sontuoso banchetto; il senso delle quali era, che erano finiti i giorni del suo Regno; che egli era stato pesato sulla bilancia di Dio, e ritrovato senza il dovuto peso; e che il suo Regno sarebbe stato diviso fra i Medi, ed i Persiani, come si avverò. L'altra celebre interpetrazione fu della Statua veduta in sogno da Nabucco, che aveva la testa d'oro, il petto, e le braccia d'argento, il ventre di bronzo, le gambe di ferro, ed i piedi parte di creta, e parte di ferro; e della picciola pietra, che staccatasi da un monte toccò i piedi alla Statua, e la ridusse in polvere. La dichiarazione datale da Daniele fu relativa allo Stato del Regno di Babilonia, ed ai Re che dovevano succedergli.

D. *Quanto durarono i Profeti Minori?*

R. Quasi per 300. anni. Alcuni hanno seguitato a profetizzare per cent'anni. Dall'ultimo di essi, che fu Malachia, sino a San Giovanni Battista, non si contano altri Profeti.

D. *Chi fu Giona?*

R. Uno dei Profeti Minori, che avendo trasgredito i comandi di Dio, fu gettato in mare, ed inghiottito da una Balena; dimorò tre giorni, e tre notti nel ventre di essa; e poi fu dalla medesima rigettato vivo sulla spiaggia.

D. *Che contengono questi due Libri?*

R. Le imprese de' Sacerdoti, o gran Pontefici, i quali erano eletti per sovrani col titolo di Re, e che combattevano contro i nemici del loro Popolo. Tali Libri sono stati scritti da diversi Autori, dei quali non se ne sa il nome.

D. *Si legge forse in questi due Libri tutta la Storia degli Ebrei nel tempo del governo dei Gran Pontefici?*

R. No. I fatti compresi da questi due Libri si estendono ad uno spazio di tempo molto minore.

D. *Rammentatemi i nomi di alcuno di questi Pontefici.*

R. Onia, al tempo del quale morì Alessandro il Grande, Simone il giusto, Eleazaro II. Manasse, Onia II. Simone II. sotto di cui gli Ebrei di Alessandria furono tormentati crudelissimamente da Tolomeo Filopatore, come leggesi nel secondo di detti Libri, Onia III. Giuda detto il Maccabèo, che sconfisse il numeroso Esercito di Antioco Re di Siria, uccise Apollonio Governatore, e vinse Serone Generale di Siria ec. ed altri. La morte del valoroso Eleazzaro; la costanza de' sette figliuoli Maccabei, che morirono in faccia di sua Madre per non violare il precetto di Dio; la generosità di Giuda Maccabeo; e molti altri fatti degni di osservazione si leggono pure in questi Libri.

SEZIONE VIII.

TESTAMENTO NUOVO.

D. *In quante Parti si divide il Testamente Nuovo?*

R. In quattro. La Prima contiene gli Evangelj; la Seconda gli Atti degli Apostoli; la Terza l' Epistole; e la Quarta l' Apocalisse. Si sogliono pur collocare nel fine della Sacra Scrittura il terzo, ed il quarto Libro di Esdra, e l' Orazione di Manasse, ma però si credono apocrifi cioè non ammessi dalla Chiesa Romana come dettati dallo Spirito Santo. Per altro sono pur rispettabili, perchè di sana dottrina, e già tenuti per veri da plù Santi Padri fino all' ultimo Concilio Generale di Trento.

DEGLI EVANGELJ.

D. *Chi ha scritto gli Evangelj?*

R. Il primo fu S. Matteo, che di Pubblicano divenne Apostolo; il secondo S. Marco discepolo di S. Pietro; il terzo S. Luca Medico e discepolo di S. Paolo; ed il quarto S. Giovanni discepolo diletto di Gesù Cristo, ed Apostolo, che scrisse pure l' Apocalisse.

D. *Che cosa contengono gli Evangelj?*

D. La Vita di Gesù Cristo Signor nostro vero Dio, e vero Uomo. S. Matteo riferisce ancora la discendenza reale del medesimo, e scrisse in lingua Ebrea, o Siriaca; S. Marco in lingua Greca,

ca, come pure S. Luca; e S. Giovanni, il quale pur in Greco scrisse, e cominciò il suo Evangelio dalla Divinità di Cristo, e dall'eterna Generazione del divin Verbo, per confondere gli Eretici Cerinto, ed Ebione, che pretendevano che Gesù Cristo fosse puro Uomo, e che non fosse stato prima di Maria Vergine sua santissima Madre.

D. *Che si legge di memorabile nella vita di Gesù Cristo?*

R. Tutto è degno di memoria, nè vi è cosa che meriti di esser trascurata; e fa duopo che il Cristiano ne sia informato pienamente, onde potere ricorrere alla lettura de' S. Evangelj.

D. *Rammentatemi i Miracoli principali, che egli fece nella sua vita?*

R. Quel che si legge nella sua vita è tutto miracoloso, e conforme all'infinita potenza di un Dio fatto Uomo, ed alla sua somma bontà. La sua nascita da una Vergine, la fuga in Egitto per salvarsi dall'insidie di Erode, la dimora nel Tempio in mezzo ai Dottori, il digiuno di quaranta giorni che fece nel Deserto, e la sua predicazione, furono i primi contrassegni evidenti della sua divina Missione.

D. *Quando convertì l'acqua in vino?*

R. Alle Nozze di Cana, alle quali fu presente co' suoi Discepoli. Questo si racconta come il primo miracolo, dopo il quale ne fece molti altri: guarì indemoniati; calmò improvvisamente il

mare in tempesta ; risanò il Paralitico , il Lebbroso , il Servo del Centurione ; richiamò alla vita molti morti, fra'quali il figlio d'una vedova di Naim ; perdonò a Maddalena pubblica peccatrice di quel tempo ; moltiplicò nel deserto i cinque pani, e i due pesci a segno che ne avanzò, dopo aver cibato con essi cinquemila persone.

D. *Che cosa fu la Trasfigurazione di Gesù Cristo?*

R. Mentre faceva orazione sul Monte Tabor con i tre discepoli Pietro , Giovanni , e Giacomo , trasfigurossi, divenendo il suo volto più luminoso del Sole, e le vesti più bianche della neve.

D. *Che Miracoli distinti fece dopo di questo?*

R. Mondò dieci lebbrosi ; confuse i Farisei , che condannavano l'Adultera ; restituì la vista al Cieco nato; e richiamò alla vita Lazzaro , che da quattro giorni era stato sepolto.

D. *Che fece Gesù Cristo negli ultimi giorni della sua vita in questo Mondo?*

R. Istituì il Santissimo Sagramento dell'Altare, e fece molte altre cose per istruire i suoi Discepoli, dopo le quali sofferta una infinita serie di patimenti, e di pene, morì crocifisso per redimere dal peccato originale tutto il Genere Umano. Allora la Natura stessa si sconvolse a tanto orrore, oscurandosi il Sole, scuotendosi la terra, spezzandosi le pietre, ed aprendosi i monumenti, donde molti morti risuscitarono.

D. *Dopo la sua gloriosa Risurrezione dimorò con i Discepoli?*

R. Per

R. Per quaranta giorni, ne' quali diede loro diverse istruzioni, comandandogli che predicassero l' Evangelio per tutto il Mondo, e che battezzassero. Ciò si avverò; poichè ripieni del divino Spirito, che scese nei loro petti, con sovrumana eloquenza parlando diversi linguaggi, propalarono la vera Fede.

DEL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI.

D. *Che si contiene nel Libro degli Atti degli Apostoli?*

R. Quel che seguì nella S. Chiesa primitiva. Contiene la Storia di circa trent' anni, cominciando dalla morte di Gesù Cristo, e ciò che di memorabile fecero gli Apostoli predicando colla grazia dello Spirito Santo la Fede alle Genti, e quello che spezialmente operarono li Apostoli Pietro, e Paolo, dei quali Luca Medico Antiocheno fu indivisibile compagno, ed ajuto. Questi scrisse questo Libro, narrando in esso molte cose, che non solamente vidde, e ne fu testimonio, ma delle quali ne fu ancor a parte.

DELL' EPISTOLE.

D. *Quante sono l' Epistole, che si appellano Canoniche?*

R. L' Epistole racchiuse nel Canone dalla Santa Chiesa sono ventiuna. Quattordici di S. Paolo; una di San Giacomo; due di San Pietro; tre

di San Giovanni Evangelista, ed una di San Giuda.

D. *Che si legge in esse?*

R. Insegnamenti, e massime maravigliose, colle quali li Apostoli ammaestravano, e corroboravano nella vera Fede i novelli Cristiani.

DELL' APOCALISSE.

D. *Che si narra nell' Apocalisse?*

R. Le rivelazioni che ebbe l' Apostolo ed Evangelista S. Giovanni nell' Isola di Patmos, luogo dove fu relegato; e tutto ciò ancora che sarebbe per accadere dalla prima venuta di Cristo al Mondo fino alla seconda, cioè fino al tempo dell' universale final Giudizio, e singolarmente le persecuzioni, che i Cristiani soffriranno.

DEL TESTO ORIGINALE DELLA SACRA SCRITTURA, E DELLE VERSIONI.

D. *In qual Lingua fu primieramente scritta la Sacra Scrittura?*

R. Il Testo originale, e primitivo deve dirsi che sia stato l'Ebraico per la più parte, perchè solo qualche Libro fu originalmente scritto in Caldeo, ed alcuno in Greco.

D. *Qual fu la prima Versione Greca dal fonte Ebraico?*

R. Quella che s' appella de' Settanta Interpreti.

D. *Chi*

D. *Chi fece fare questa Traduzione?*

R. Tolomeo Filadelfo Re di Egitto.

D. *Ditemi in breve come ciò seguì?*

R. Demetrio Falereo dotto Bibliotecario di Tolomeo persuase questo Principe, che il Libro delle Leggi degli Ebrei meritava di esser tradotto, e posto nella gran Biblioteca Alessandrina. Tolomeo ne scrisse ad Eleazaro allora Pontefice degli Ebrei, pregandolo a mandargli sei di ciascuna Tribù capaci per ogni riguardo a far la desiderata versione. Eleazaro gli inviò settantadue Seniori scelti, ed essi gli presentarono i Libri delle Legge tradotti in Greco.

D. *Dove fecero questa Traduzione?*

R. Nell'Isola di Faro vicino ad Alessandria, dove furono condotti, ed alloggiati insieme da Demetrio. Il lavoro durò settantadue giorni, dopo i quali tutta la Versione fu letta pubblicamente alla presenza del Re, e di tutti gl'Ebrei di Alessandria, che ad una voce la dichiararono fedele. Dopo questa molte altre Traduzioni furon fatte.

D. *Quale di queste Versioni è tenuta or per autentica dalla Chiesa?*

R. La detta Volgata, che dee riguardarsi come esente da ogni errore in materia di Fede, e dei buoni costumi, fatta in Latino nella maggior parte da S. Girolamo peritissimo già nella lingua Ebraica, ed anco nella Greca.

SEZIONE IX.

ELEMENTI DELLA SFERA.

NOTIZIE GEOMETRICHE NECESSARIE ALLO STUDIO DELLA SFERA.

D. *Che cosa è il Punto?*

R. E' un segno nella quantità senza veruna parte, e però è indivisibile.

D. *Che cosa è una Linea?*

R. E' una lunghezza senza larghezza, e si chiama linea retta quella, che è la più corta distanza da un punto a un altro, come la retta A B *(Fig. 1. della Tavola II.)*.

D. *Che cosa è la Linea perpendicolare?*

R. Quella che stando sopra un'altra non pende più da una parte che dall'altra, come la E F sopra la retta C D *(Fig. 2.)*. Può chiamarsi ancora linea verticale se corrisponde ad una linea, o filo a piombo, che pende dall'alto al basso per la sua gravità naturale, allora la C D potrebbe dirsi linea orizzontale giacendo nel piano sottoposto alla prima.

D. *Che cosa è Angolo?*

R. L'Angolo generalmente non è altro che l'inclinazione di due linee in un punto. Si può dividere in Angolo retto, ed in obliquo. L'Angolo retto è quello fatto da una linea, che cade perpendicolarmente sopra un'altra; così son retti gl'Angoli C F E, E F D fatti dalla perpendicola-

colare EF, la quale se si prolungasse dall'altra parte come in H formerebbe gli altri due angoli retti CFH, HFD.

D. *E l'Angolo obliquo?*

R. Questo si divide in acuto, e in ottuso. L'acuto è quello che è minore del retto, come l'angolo EFG, l'ottuso è maggiore del retto, quale è l'angolo EFK fatto dalle rette EF, ed FK.

D. *Che cosa è il Circolo?*

R. E' una figura piana terminata da una sola linea curva, che si chiama circonferenza, o periferia, nel mezzo della quale è un punto che si chiama centro (*Fig.* 3.). Tutte le rette, che dal centro vanno alla circonferenza si chiamano raggi come CA, CE ec.

D. *Quale è il Diametro?*

R. Qualsisia retta, come AB, che termini alla circonferenza dall'una all'altra parte, e passi per il centro. Lo spazio compreso tra il diametro, la metà della circonferenza si chiama semicircolo, o mezzo cerchio, come DAE.

D. *Che intendete per Circolo verticale, e orizzontale?*

R. Per il primo quello che fosse perpendicolare al piano sottoposto, o quello la cui direzione corrispondesse a un filo a piombo; per orizzontale quello che giacendo sul piano sottoposto facesse angoli retti col primo.

D. *Come un Circolo può tagliare ad angoli retti, o obliqui un altro circolo?*

R. Quando i diametri di essi circoli si segano

perpendicolarmente, o obliquamente. Così se D E (*Fig.* 3.) fosse un diametro di un circolo posto orizzontalmente segherebbe il circolo A D B E posto verticalmente ad angoli retti, essendo retti A C E, E C B ec., se F G fosse il diametro di un altro circolo questo segherebbe gli altri due obliquamente.

D. *Dunque ciò dipende dalla maniera colla quale i diametri di essi Circoli si segano fra loro?*

R. Certamente: anzi rappresentando nello studio della Sfera varj circoli, che si seghino fra loro, si accennano molte volte per mezzo dei loro diametri, dicendo per esempio il circolo A B, il circolo F G ec.

D. *Che cosa è un Arco?*

R. Gli Archi non sono altro che porzioni di cerchio comprese da una parte di circonferenza, e da una retta sottesa ad essi. Così nel cerchio (*Fig.* 4.) H P E P O A V A si dicono archi le porzioni P H A, P O A ec.

D. *Quali sono i Circoli concentrici, ed eccentrici?*

R. I primi quelli che hanno il medesimo centro, i secondi quelli che l'hanno diverso.

D. *Quali i Ciscoli paralleli?*

R. Quelli che sono fra loro sempre egualmente distanti.

D. *Come si divide il Circolo?*

R. Per universale consentimento in 360. parti uguali, che diconsi Gradi; ogni grado vien diviso in 60. Minuti, ciascun minuto in 60. Secondi, e così

così proseguendo in minuti terzi ec. la qual divisione è preferibile alle altre per le molte suddivisioni onde essa è capace. Questa divisione del Cerchio serve ancora per misurare gli angoli.

D. *Come serve per misura degli angoli?*

R. Diviso il circolo A E B D (*Fig.* 3.) in 360. gradi, siccome i suoi diametri segandosi perpendicolarmente formano quattro angoli retti al centro C, perciò la misura di quattro retti saranno gradi 360. la misura di due retti sarà gradi 180. cioè il semicircolo; la misura d'un retto gradi 90. cioè la quarta parte del circolo, che si dice quadrante, onde un mezzo retto sarà di gradi 45.

D. *Che cosa è Sfera?*

R. E' una palla, o globo rotondo, la metà della quale si dice *Emisfero*, o mezza Sfera. Tutte le rette che dal centro vanno a terminare nella circonferenza di essa sono uguali fra loro. Tutti i Circoli che si possono descrivere sulla circonferenza di essa, che hanno per centro il centro medesimo della Sfera, si dicono Circoli Massimi, gli altri Circoli Minori, o paralleli, se son tali rispetto a qualche circolo massimo di essa. I massimi dividon sempre la Sfera in due parti uguali, i minori in parti disuguali.

D. *Che cosa è il Passo Geometrico?*

R. E' una misura che si stende cinque piedi reali di Parigi.

Tavola delle Miglia di Paesi diversi ridotti a Passi Geometrici.

Nomi de' Paesi.	*Passi Geometrici.*
Miglio d' Italia	1000.
Russia	750.
Inghilterra	1250.
Scozia e Irlanda	1500.
Polonia	3000.
Spagna	3428.
Germania	4000.
Svezia	5000.
Danimarca	5000.
Ungheria	6000.
Lega antica di Francia	1500.
Piccola Lega di Francia	2000.
Lega mezzana di Francia	2500.
Lega grande di Francia	3000.

D. *Che cosa è il Piede Parigino?*

R. E' una misura di 12. Pollici, e ogni Pollice corrisponde ordinariamente allo spazio di tre grani d'orzo in lunghezza.

SEZIONE X.

DELLA SFERA ARMILLARE.

D. *Che cosa è la Sfera Armillare?*

R. E' una Macchina composta di più Circoli, inven-

ventata per far conoscere i movimenti degli Astri, i limiti, che terminano il loro corso, ed i loro rapporti alle parti della Terra. (*Vedasi in fine la figura della medesima nella Tavola III.*)

D. *Perchè si chiama Armillare?*

R. Questo nome viene da *armilla*, che significa anello, o braccialetto, perchè in effetto i cerchi della Sfera ne hanno, per così dire, la forma.

DEI PUNTI PRINCIPALI DELLA SFERA.

D. *Quali sono i Punti principali della Sfera?*

R. Il Settentrione, o il Polo Artico, o Boreale; il Mezzogiorno, o Polo Antartico, o Australe; l'Oriente; e l'Occidente sono i quattro Punti cardinali, che diconsi ancora usualmente con termini Inglesi *Nord*, *Sud*, *Est*, e *Ovest*. Questi quattro Punti nel Cielo sono per se noti a chiunque sa dove nasca, e tramonti il Sole.

D. *Ove sono i due Poli?*

R. Alle due estremità d'una retta, che si appella Asse della Sfera, che passa per il centro della medesima, e sopra del quale essa si aggira.

D. *Perchè portano il nome di Artico, e di Antartico?*

R. Essi corrispondono ai Poli celesti, il primo dei quali si nomina Artico dalla Stella polare detta dai Greci *arctos*, che significa Orsa; l'altro Antartico, cioè opposto all'Orsa.

D. *Come si chiamano i Punti verticali?*

R. Lo Zenit, ed il Nadir. Generalmente si dice Zenit quel punto che si può immaginare diret-

tamen-

tamente alla nostra testa soprapposto, quale sarebbe la direzione d' un filo cui fosse sospeso un piombo; il qual filo se lo figuriamo prolungato fino alla concavità del Cielo, determinerà colla sua estremità superiore il nostro Zenit celeste, e coll' inferiore il nostro Nadir, cioè il punto direttamente opposto al primo.

D. *Son necesrarj a fissarsi questi Punti?*

R. Certamente, poichè li Astronomi ne parlano ad ogni passo.

D. *Cosa s' intende quando si dice che un' Astro, o il Sole è allo Zenit?*

R. S' intende, che quest' Astro, o il Sole sia nel più alto punto del Cielo, ovvero nella maggior distanza dall'Orizzonte, la quale è di 90. gradi.

D. *Quanto sarà allora lontano il Nadir?*

R. Esso è sempre lontano dallo Zenit gradi 180. ovvero un semicircolo.

DEI CIRCOLI DELLA SFERA.

D. *Quanti sono i Circoli della Sfera?*

D. Sei massimi, e quattro minori, o paralleli.

D. *Quali sono i massimi?*

R. L' Equatore, lo Zodiaco, il Meridiano, l'Orizzonte, e i due Coluri, cioè quello de' Solstizj, e quello degli Equinozj.

D. *Quali sono i minori?*

R. Il Tropico del Granchio, il Tropico del Capricorno, il Circolo Polare Artico, ed il Circolo Polare Antartico.

D. *Que-*

D. *Questi dieci Circoli qual corrispondenza hanno col Cielo?*

R. Corrispondono a dieci altri Circoli immaginati dagli Astronomi nella concavità dal Cielo, affine di dividerlo con essi in varie parti, e potere con ciò determinar i moti, e revoluzioni degli Astri.

D. *Qual'uso ha l'Equatore?*

R. Siccome vedesi che egli divide la Sfera in due parti uguali, così devesi figurare, che l'Equatore celeste divida pure il Mondo in due parti uguali. Quella che è verso il Polo Artico si appella Parte Settentrionale, l'altra verso l'Antartico Parte Meridionale.

D. *Ha altri usi?*

R. Egli dimostra, come diremo altrove, gli Equinozj; è pur il termine della latitudine dei luoghi, perchè per latitudine altro non s' intende che *la distanza di un luogo dall' Equatore terrestre*; è la misura altresì del tempo, perchè una sua rivoluzione, cioè gradi 360. fanno le 24. ore del giorno, 15. dei suoi gradi un'ora e 15. minuti un minuto d'ora.

D. *Che cosa è lo Zodiaco?*

R. E' un Circolo massimo, il quale attraversa obliquamente gli altri circoli, ed ha la larghezza nella Sfera per terminare il corso dei Pianeti.

D. *Perchè si chiama Zodiaco?*

R. Dalle Costellazioni, che in esso sono espresse sotto la figura di animali, ciascuna delle quali si estende a 30. gradi.

D. *Qua-*

D. *Quali sono queste Costellazioni?*

R. Sono dodici, e si chiamano *Ariete*, *Toro*, *Gemelli*, *Granchio*, *Leone*, *Vergine*, *Bilancia*, *Scorpione*, *Sagittario*, *Capricorno*, *Aquario*, e *Pesci*. Le sei prime si dicono settentrionali, e le altre meridionali. I loro Geroglifici nello stesso ordine sono i seguenti:

♈.♉.♊.♋.♌.♍.♎.♏.♐.♑.♒.♓.

D. *Che si deve intendere allorchè si dice, che i Sole è in Ariete, nel Toro, o in altra Costellazione?*

R. Non altro se non che il corso, o il circolo, che descrive il Sole nel dato tempo intorno alla Terra, paragonato alle Costellazioni sotto le quali egli passa, corrisponde a quella parte del Cielo, dove sono l'Ariete, il Toro, o altra Costellazione Zodiacale.

D. *Come parlate ora del Sole in moto, quando avete detto altrove, che sia fisso, e che si muova anzi la Terra?*

R. Per la spiegazione di molti Fenomeni non apporta variazione il figurarsi che sia il Sole, o la Terra che si muova. Il servirsi però piuttosto del moto del Sole, che della Terra facilita l'intelligenza di ciò che si deve spiegare, sembrando apparentemente che egli giri intorno alla Terra immobile. Sostituiscasi l'una all'altro, se ci piaccia, gli effetti riguardo a ciò che or si tratta saranno i medesimi.

D. *Per-*

D. *Perchè chiamate Eclittica quella linea, che è in mezzo allo Zodiaco?*

R. Perchè quando il Sole, la Terra, o la Luna si trovano nel piano di essa seguono gli Eclissi.

D. *Che uso ha l'Eclittica?*

R. Mostra il corso annuo del Sole, che giammai non si discosta da essa, percorrendo ogni giorno un grado all'incirca.

D. *Per qual ragione all'incirca?*

R. Perchè se ogni giorno percorresse un grado intiero percorrerebbe tutta l'Eclittica in 360. giorni, mentre egli in fatto la percorre in 365. giorni 5. ore, e 3. qu. prossimamente col suo movimento di Occidente in Oriente.

D. *Che cosa è il Meridiano?*

R. E' un Cerchio mobile, il quale passa per i due Poli del Mondo, e divide la Sfera in due parti uguali. Si chiama Meridiano, poichè allor quando il Sole arriva a questo circolo, tutti colloro che sono sotto di esso hanno il Mezzogiorno.

D. *Perchè lo chiamate mobile, se nella Sfera è fisso?*

R. E' mobile primieramente, perchè non avendo tutti il Mezzogiorno alla medesima ora, non tutti hanno lo stesso Meridiano; e secondariamente la volubilità della Sfera intorno all'Asse fa lo stesso effetto, che se il Meridiano fosse mobile.

D. *Qual Meridiano è fissato per il primario?*

R. I Popoli del Nord hanno collocato il primo Meridiano nell'Isola di Tenariffa. I Francesi al tempo di Luigi XIII. lo fissarono nell'Isola detta del

Fer-

Ferro. Ma essendo facil cosa il rapportarsi a qualsisia Meridiano per l'esattezza delle misure, gli Astronomi ordinariamente lo fanno passare per le Città capitali dove fanno le loro osservazioni. Il Meridiano Parigino è ora per la sua celebrità il più noto degli altri.

D. *Ditemi gli usi principali del Meridiano?*

R. Egli dimostra i luoghi della Terra, dove il Sole si leva più presto, o più tardi. Fa conoscere perciò di quanto il Mezzogiorno sia piu presto in un luogo che in un altro; poichè quel luogo che è più orientale avrà il Mezzogiorno più presto a ragion di un'ora per 15. gradi.

D. *Come si divide l'Orizzonte?*

R. In Razionale o intelligibile, e in Sensibile o visuale. Il razionale è un gran Circolo, che divide la Terra in due parti uguali; il sensibile è quello che termina la nostra vista, cioè è quel vasto contorno di Cielo, il quale ci apparisce all'intorno in forma di circolo allorchè siamo in alto mare, o in un posto elevato. Nella Sfera l'Orizzonte è quel Circolo, che posa ordinariamente su quattro sostegni attaccati al piede della medesima.

D. *Relativamente agli usi della Sfera quale si adopra?*

R. Il razionale che ha diversi usi, come apparirà quando parleremo delle posizioni della Sfera.

D. *Perchè i due Coluri si dicono uno degli Equinozj, e l'altro dei Solstizj?*

R. Per-

R. Perchè, come vedesi, tagliano l'Eclittica uno ne' Segni dell'Ariete, e della Bilancia, e l'altro in quelli del Granchio, e del Capricorno; ne' quali allorchè si ritrova il Sole seguono gli Equinozj, ed i Solstizj, ad indicare i quali i Coluri sono destinati.

D. *Quali sono i due Tropici?*

R. Que'due piccioli Cerchi paralelli all'Equatore, e lontani da esso gradi 23. e mezzo. Si chiamano Tropici, perchè quando il Sole arriva a questi cerchi torna indietro, nè più s'avanza verso i Poli.

D. *Ed i due Circoli polari quali sono?*

R. Que'due piccoli Cerchi paralelli all'Equatore, e lontani da'Poli gradi 23. e mezzo; il primo di essi si dice Circolo Polare Artico, e l'altro Antartico.

D. *Che cosa è il Circolo Orario?*

R. E' quel piccolo Cerchio collocato attorno al Polo Artico nella parte esteriore del Meridiano comune diviso in 24. parti uguali, che serve per soddisfare diverse curiosità geografiche.

D. *Che cosa sono quei due Quadranti, che portano una figura al loro termine?*

R. Il più grande porta la figura del Sole, il minore quella della Luna. Questi se si muovano o insieme, o separatamente si vedranno le dette figure del Sole, e della Luna passare sotto qualche punto dell'Eclittica per la loro situazione.

D. *E quel piccolo Globo, che è nel mezzo dell' Asse cosa significa?*

R. Quello rappresenta la Terra.

APPLICAZIONE DE' CIRGOLI DELLA SFERA AL GLOBO TERRESTRE.

D. *La figura della Terra è veramente rotonda, rappresentandosi con un Globo?*

R. Secondo le osservazioni più recenti si è trovato che la Terra non è veramente sferica, ma un po' schiacciata da un Polo all'altro, ed elevata verso l'Equatore. Quì si noti che un Globo Terrestre di qualche grandezza faciliterà l' intelligenza di quanto or si tratta. Il Mappamondo posto in fine nella I. *Tavola* potrà darne alcuna idea.

D. *Da che si deduce, che essa nondimeno sia piuttosto rotonda, che di altra figura?*

R. L'Ombra della Terra nell'Eclissi della Luna apparisce sempre rotonda; i Vascelli veduti da lungi in alto mare spariscono gradatamente, si veggono discendere, e perdersi a poco a poco per la curvatura della superficie dell'acque; e l' Ombre del Sole osservato nel giorno del Solstizio si fanno più lunghe quanto più ci avanziamo verso il Nord, il che prova, che l'Osservatore situato verso il Nord non è sul piano medesimo che l'osservatore situato verso il Sud, poichè allora l'ombre sarebbero eguali. Tutto ciò dimostra la rotondita della Terra.

D. *Ma*

D. *Ma le alte Montagne non gli cagionano delle disuguaglianze?*

R. Sì, ma queste non sono considerabili per rapporto all'intiera superficie.

D. *Perchè?*

R. La circonferenza del Globo Terrestre è di circa 7200. leghe di 3000. passi geometrici per ciascheduna, e le più alte montagne, che sono quelle che si ritrovano nell'America Meridionale, non hanno che una lega, e mezzo di altezza perpendicolare. Dunque rispetto alla vastità della superficie terrestre inducono all'incirca quella variazione, che in un'Arancio fanno quelle piccole prominenze o punti, onde è variata la scorza.

D. *Si rappresenta in altri modi la superficie della Terra?*

R. Oltre i Globi, o solidi rotondi, che anco essendo solo del diametro di un braccio in circa possono ben servire a dimostrarne le diverse parti, si dimostra ancora con le Carte, o piani Geografici rappresentanti come in una pittura quello che i Globi rappresentano, per così dire, in rilievo, e appunto come quì in fine nel *Mappamondo* della *Tavola* I.

D. *Come si dividono le Carte?*

R. In Mappamondi o Planisferi che pur si dicono, e in Carte generali, e particolari. I Mappamondi dimostrano, come si è prima indicato, quasi tutta la Superficie Terrestre in due Cir-

coli o metà tagliate dal primo Meridiano, delle quali l'Equatore è il diametro; le Carte generali fanno vedere una Regione in ristretto; e le particolari son pezzi come staccati dalla superficie terrestre, descrivendo un Paese, un Territorio ec.

D. *Come si ritrovano sopra il Globo i Circoli, de' quali è composta la Sfera?*

R. Non avete che a rivolgere gli occhi sopra un Globo Terrestre. Quel Circolo massimo verticale diviso in 360. gradi, che passa per i due Poli, è il gran Meridiano che suol essere di ottone, o di ferro; gli altri Circoli o linee che si partono dai Poli, e circondano pure il Globo, sono Meridiani secondarj. L'altro Circolo massimo graduato, e descritto nel Globo medesimo, che taglia ad angoli retti il Meridiano, e l'Equatore, che da' Marinarj si chiama la *Linea*. Tutti gli altri Cerchi egualmente distanti dall' Equatore si dicono paralelli.

D. *Tra questi paralelli quali sono i principali?*

R. I due Tropici, e i due Circoli Polari, che sogliono esser distinti dagli altri o col colore, o in altra forma.

D. *E lo Zodiaco qual'è?*

R. E'quello che taglia l'Equatore obliquamente, e tocca i Tropici ne'due punti opposti; ma nel Globo si rappresenta dalla linea di mezzo chiamata *Eclittica*.

D. *L'*

D. *L'Orizzonte è forse quello, che abbraccia tutto il Globo?*

R. Si, come si vede nella Sfera. Divide il Globo in due Emisferi uno superiore, l'altro inferiore. Sopra di esso sono ordinariamente segnati i mesi dell'Anno, i giorni, i segni dello Zodiaco con i loro gradi, ed i Venti eziandio più cogniti, fra quali i principali sono i quattro, che prendono il nome da'quattro punti principali donde essi spirano, e sono detti parimente *Levante*, *Ponente*, *Settentrione*, *e Mezzodì*.

D. *E nelle Carte Geografiche regolari, che significano quelle Linee tirate dall'alto, al basso, e l'altre da sinistra a destra?*

R. Queste, come vedete, dividono le Carte in diversi quadrati, che si ristringono a misura, che si vanno avvicinando ai due Poli opposti Artico, ed Antartico. Le prime si dicono Meridiani, le seconde Paralelli; rappresentano le prime i Meridiani secondarj o paralelli al primo Meridiano; e le seconde non sono che linee paralelle all'Equatore. Nel che devesi osservare, che la distanza di un Meridiano dall'altro fa ciò, che si chiama *Longitudine*, e la distanza di un Paralello dall'altro la *Latitudine*; le quali distanze saranno di tanti gradi, quanti si conteranno nella graduazione espressa all' estremità di dette Linee.

SEZIONE XI.

DELLE DIVERSE POSIZIONI DELLA SFERA, E DEL GLOBO.

D. *Quante sono le posizioni della Sfera?*

R. Tre. Retta, Obliqua, e Paralella. La Sfera Retta è quando l'Equatore taglia l'Orizzonte ad angoli retti; l'Obliqua quando la taglia obliquamente; e la Paralella quando l'Equatore è paralello all'Orizzonte.

D. *Gli Abitatori della Terra hanno forse queste diverse posizioni?*

R. Sì. Quelli che abitano al mezzo di essa, cioè gli abitatori dell'Equatore hanno la Sfera Retta; tutti quelli tra l'Equatore, ed i Poli l'Obliqua; e gli abitatori, se vi sono, dei Poli la Parallella.

D. *Che ne risentono perciò?*

R. Diversa lunghezza di giorni, e di notti, diversa temperie di aria ec.

D. *Come si spiega ciò?*

R. Per ben comprenderlo bisogna immaginarsi il corso del Sole; cioè i suoi movimenti diurno, ed annuo. Immaginiamoci che col suo movimento diurno di 24. ore intorno alla Terra egli percorra o l'Equatore, o qualche Circolo parallelo all'Equatore; tutti questi circoli, che il Sole descrive ciascun giorno, saranno tagliati dall'Orizzonte o in parti uguali, o in disuguali, fuori che l'Equatore, la cui metà resta sempre al di so-

sopra, e l'altra al di sotto dell'Orizzonte. L'altro moto è quello che egli fa tra i due Tropici, trascorrendo ogni giorno una parte dell'Ecclittica.

D. *Dunque il Sole non si allontanerà più dall'Equatore, che per la distanza del Tropico?*

R. Certamente. I Tropici sono i termini del suo allontanamento dall'Equatore; perciò egli non si discosta dall'Equatore più di gradi 23. e mezzo, impiegando tre mesi a passare dall'Equatore fino al Tropico del Granchio, e tre mesi a ritornare sull'Equatore medesimo: in conseguenza egli sta sei mesi nel nostro Emisfero Settentrionale, e sei starà nell'Australe.

D. *Come si combinano questi due moti?*

R. Il concorso di questi due movimenti del Sole diurno, ed annuo non male fu espresso col volgare esempio di una Mosca posta sull'orlo della ruota di un argano messo in moto. La ruota ha un movimento; la mosca un altro; ma quello della mosca a prima giunta non cade sotto il guardo, la vegghiamo trasportata come la ruota; ma se frattanto la mosca andando per un verso contrario a quello della ruota passerà obliquamente da un'estremità all'altra, benchè essa si vegga descrivere sempre de' circoli paralelli a tutte due l'estremità, pure la vedremo arrivare ora nel mezzo della ruota, ed ecco appunto il Sole nell'Equatore, ora arrivare all'una, ed ora all'altra estremità, ed ecco il Sole ne' Tropici.

D. *Come si distinguono questi due movimenti del Sole?*

R. Il primo, cioè, il giornaliero si dice il *Moto comune*, che è quello che fa il Sole in 24. ore, facendo una rivoluzione intorno a noi da Levante a Ponente, il qual moto sembra comune a tutto il Cielo, ed alle Stelle, che si veggono così nascere, e tramontare. L'altro si chiama *Movimento proprio* del Sole, col quale, in senso contrario, cioè da Occidente in Oriente, obliquamente si avanza sopra i gradi dell'Eclittica percorrendone quasi uno ogni giorno. E' facile comprendere la ragione per la quale il Sole percorre una parte dell'Eclittica a qualunque distanza si ritrovi dell'Equatore, mentre tagliando essa l'Equatore obliquamente, e toccando i Tropici ne' due punti opposti, viene a traversare tutti i paralelli che il Sole descrive tra il medesimo, ed i Tropici. E siccome l'angolo ch'essa fa coll'Equatore è di gradi 23. e mezzo, però l'arco, o la distanza compresa tra l'Equatore, e l'Eclittica ne' punti dove tocca i Tropici è ciò che dicesi *Obliquità dell'Eclittica*. La differenza delle Stagioni, il calor dell'Estate, ed il rigore dell'Inverno, come pure la lunghezza, o brevità dei giorni, e delle notti dipendono da questo moto proprio Solare, secondo le posizioni degli abitatori sul Globo Terraqueo.

D. *Che succede agli Abitatori dell' Equatore?*

R. Nella Sfera retta, quale è quella degli Abitatori dell' Equatore, come a Quito nell' America Meridionale, l' Equatore (*Fig.* 4. *della Tavola* II.) E V è perpendicolare all' Orizzonte H O, i due Poli son sempre nell' Orizzonte, e tutti i Paralelli all' Equatore, come P A, son tagliati dall' Orizzonte in due parti uguali tra loro, ed eguali alle notti per tutto l' anno, poichè il Sole sta sotto l' Orizzonte di questi Popoli, quanto sta sopra.

D. *L' avvicinarsi, o l' allontanarsi che fa il Sole dall' Equatore non gli apporta variazione alcuna?*

D. Nessuna rispetto al giorno, che sempre è uguale alla notte, ma siccome due volte l' anno passa per l' Equatore, nel quale quei Popoli hanno il loro Zenit, si può concludere che hanno due Estate, e due Primavere, essendo inutile parlar d' Inverno in Paesi, ove il Sole tramanda i suoi raggi quasi sempre perpendicolari.

D. *Il caldo è forse là da per tutto insopportabile?*

R. No certamente. Il caldo, che è grande sulle rive, e su i fondi, si rende assai temperato ne' luoghi, che s' inalzano sopra il livello del mare; in modo tale che pure là nelle più alte montagne il freddo si rende sensibilissimo, e la neve continua.

D. *Che succede nella Sfera Obliqua?*

R. La Sfera Obliqua ha luogo per tutti gli Abitatori situati fra l'Equatore, ed i Poli. Questi, si prendono o nell' Emisfero Settentrionale, o nel Meridionale, hanno un Polo elevato sull'Orizzonte, e l'Equatore situato obliquamente per rapporto all'Orizzonte medesimo; perciò hanno sempre i giorni, e le notti disuguali fuori, che ne' due Equinozj, cioè il 21. Marzo, e il 21. Settembre, giorni ne'quali il Sole percorre l'Equatore.

D. *Che significa avere un Polo elevato?*

R. Significa che la Stella detta Polare, la quale rappresenta esso Polo, è a qualche altezza sopra l'Orizzonte, ed è perciò visibile, mentre le Stelle del Polo opposto rimanendo sotto l'Orizzonte lo rendono invisibile.

D. *Quale è dunque il Polo a noi visibile?*

R. Il Polo Artico o Settentrionale, come lo è a tutti gli Europei.

D. *Da che nasce il crescere, e lo scemare de' giorni nel corso dell' Anno?*

R. Dal detto moto progressivo del Sole sull'Eclittica, col quale egli descrive, come si è detto, l'Equatore, ed i Circoli paralleli all' Equatore. E siccome questi Paralleli quanto sono più vicini al Polo per gli Abitatori di Sfera obliqua, tanto è più grande la porzione o arco di essi,

essi, che resta sull'Orizzonte dell'altra porzione, che resta di sotto; così il Sole quanto più si accosta al Tropico tanto più lungamente dimora sopra l'Orizzonte. Stando adunque il Sole sei mesi in un Emisfero, e sei mesi nell'altro, sarà varia la lunghezza de' giorni, e delle notti secondo il suo allontanamento, o approssimazione a' punti del nostro Emisfero.

D. *Spiegatemi questo con una Figura?*

R. Sia (*Fig.* 6. *della Tavola* II.) un Circolo H P K E M H R G Q, il quale rappresenti la circonferenza del Meridiano, P il Polo Settentrionale, R il Polo Meridionale, P R l'Asse del Mondo, la linea E Q rappresenterà il diametro dell'Equatore, la linea K L il Tropico del Granchio, la M G quello del Capricorno, la retta S T il Circolo Polare Artico, la N F l'Antartico, e le due linee punteggiate saranno li Paralleli all'Equatore, e la retta H H rappresenterà l'Orizzonte. Dall'ispezione pertanto della Figura è manifesto, che gl'archi diurni o superiori all'Orizzonte dei Paralelli all'Equatore son tanto più grandi dei loro archi notturni quanto più si avvicinano al Polo elevato P Settentrionale.

D. *Perchè gli chiamate Archi diurni, e notturni?*

R. *Archi diurni*, perchè sono quella porzione dei Paralleli, che il Sole descrive sopra l'Orizzonte producendoci il giorno; *archi notturni*, perchè sono la porzione dei detti Paralelli, che il Sole percorre sotto l'Orizzonte, onde abbiamo la notte.

te. Chiamo poi col solo nome di *Paralleli* quei Circoli, che son tali rispetto all'Equatore.

D. *Seguitate pur ulteriormente la spiegazione?*

R. Per esempio il Parallelo, il di cui diametro è H L ha la sua parte diurna K Y molto più grande per rapporto alla sua parte notturna Y L, che il Paralello *a d*, le porzioni del quale sono *a c*, *c d*; quindi tutti i Paralelli all'Equatore, che potete immaginarvi tra lo stesso Equatore E Q, ed il Tropico K L quanto più saranno vicini al Tropico stesso verso il Polo elevato, tanto maggiore averanno quell'arco che il Sole descrive sopra l'Orizzonte; di modo che l'Arco diurno del Tropico medesimo sarà il massimo di tutti; l'Arco del Parallelo ad esso più prossimo maggiore di quello che è più lontano, e così di seguito fino all'Equatore, dove l'arco diurno E C eguaglia il notturno C Q. Indi passando l'Equatore verso il Polo Meridionale R, gli Archi diurni vanno sempre scemando, come *e f*, che è più piccolo del notturno *f h*; di maniera che il minimo di questi Archi diurni sarà M D porzione del Tropico Meridionale.

D. *Che ne deducete da ciò?*

R. Ne' Paesi Settentrionali come l'Europa, per i quali il Polo Settentrionale P è sopra l'Orizzonte, e il Meridionale R è sotto, generalmente parlando saranno i giorni più lunghi allorchè il Sole sarà nel nostro Emisfero, cioè ne' segni Settentrionali, Ariete, Toro, Gemelli, Granchio, Leo-

Leone, e Vergine. Immaginatevi il Sole nel Tropico del Granchio K L (ciò segue nel giorno del Solstizio estivo); siccome la porzione diurna K Y è la massima, averemo il giorno più lungo dell' anno. Da questo passando poi il Sole verso l' Equatore a descriver Paralelli, l'arco diurno de' quali si fa sempre più piccolo, così dunque dopo il Solstizio estivo scemeranno i giorni, e cresceranno le notti fino che il sole arriva all' Equatore, il quale essendo per tutti gli Orizzonti diviso in due parti uguali, il giorno allora sarà ugnale alla notte generalmente. Dall' Equatore poscia passando il Sole nell' altro Emisfero a descrivere altri Paralelli, le cui porzioni diurne scemano per gli abitatori Settentrionali, come nel Paralello *e b*; così allor scemeranno i giorni, e cresceranno le notti; in guisa che descrivendo il Sole il Tropico M G, la cui porzione diurna M D è la minima rispetto a tutte le altre dei Paralelli più prossimi all' Equatore, averemo quindi il Solstizio invernale, cioè il giorno più corto dell' Anno.

D. *E ne' Paesi Meridionali che succede?*

R. Ne' Paesi Meridionali, come l' Africa, ed una parte dell' America Meridionale, succede lo stesso, come è facile comprendere; poichè hanno là i giorni più lunghi quando il Sole si ritrova nel loro Emisfero nei sei segni Meridionali, ed han tutto l' opposto di quello che abbiamo noi, dimodochè il nostro più lungo giorno è il più bre-

ve per i medesimi, e così diminuiscono i giorni ad essi quando crescono a noi, e crescono loro quando a noi diminuiscono.

D. *Rispetto alle Stagioni essi dunque le avranno come i giorni, cioè contrarie alle nostre?*

R. Certamente. E per dimostrarlo prendete sul Globo nostro terrestre due luoghi egualmente distanti dall'Equatore, il primo al Settentrione, l'altro al Mezzogiorno; questi averanno le Stagioni tutte opposte, cioè la Primavera dell'uno è l'Autunno dell'altro, e l'Estate del primo fa l'Inverno del secondo, perchè gli archi diurni dalla parte Settentrionale sono eguali agli archi notturni dalla parte Meridionale ne' medesimi giorni. In effetto prendendo (*Fig. istessa* 6.) i due Paralelli *a d e b* ugualmente distanti dall' Equatore, quando il Sole descrive il Paralello *a d*, l'Arco diurno *a c* è eguale alla porzione *f b* del Paralello *e b*, che può dirsi per essi l'arco notturno; dunque la notte è lunga ad essi quanto lo è il giorno a noi, perciò averanno i giorni, e le stagioni opposte.

D. *Due Paesi situati alla medesima distanza dall' Equatore, e nello stesso Emisfero, qual varietà avranno di Giorni, e di Stagioni?*

R. Averanno la medesima durata del giorno, e le stesse stagioni, qualunque sia la distanza che hanno fra loro, perchè hanno la medesima altezza del Polo. Così la Spagna, ed il Giappone, Napoli, e Pekino, che sono alla stessa distanza

dall'

dall'Equatore dalla parte del Nord, benchè fra loro sian lontani di circa 2500. leghe, con tutto ciò hanno la stessa temperie di aria, le medesime stagioni, e la stessa durata di giorno nel medesimo tempo.

DELLA SFERA PARALELLA.

D. *Quali sono gli Abitatori della Sfera Paralella?*

R. Questa posizione ha luogo sulla Terra in soli ponti, cioè ne' Poli. L'Equatore in questa posizione serve di Orizzonte, e il Polo è nello Zenit. Siccome il Sole sta sei mesi nell'Emisfero Settentrionale, e sei nel Meridionale, così l'anno sarà ivi di un giorno, e di una notte, che dureranno sei mesi per ciascheduno. Sia P (*Fig. 5. della Tavola* II.), il Polo Settentrionale, A B il Tropico del Granchio, H O essendo l'Equatore è pur l'Orizzonte a tali Abitatori; così tutti i Circoli che descrive il Sole dall'Equatore al Tropico del Granchio saranno sopra l'Orizzonte, e perciò visibili, e tutti quelli dall'Equatore sino all'altro Tropico E F sotto l'Orizzonte, e perciò invisibili. Onde se ne' due Poli vi fossero Abitatori, questi vedrebbero il Sole per sei mesi continui girare attorno alle loro teste senza mai tramontare, e per sei altri mesi poi gli deve essere occulto, stando sotto l'Equatore nell'opposto Emisfero.

D. *Averanno forse questi Popoli una continua notte di sei mesi?*

R. Com-

R. Computando il Crepuscolo, e l'Aurora, cioè quella luce che illumina la Terra qualche tempo dopo che il Sole è tramontato, e quella che comparisce prima che si levi, che non durano meno di 50. giorni per ciascheduna, saranno rischiarati per quasi altri tre mesi, e mezzo. Onde la vera notte sarebbe di circa due mesi, nei quali siccome la Luna fa due volte il giro, che il Sole fa in un anno, ed è veduta da essi sull' Orizzonte per due mezzi mesi, adunque presso loro la notte veramente sarebbe poco più lunga di un mese. Sappiamo dalle Relazioni de' Danesi, e de' Norvegi, che la situazione de' Groenlandesi, e di gran numero de' Tartari si avvicina a quella, che è propria degli Abitatori Polari.

SEZIONE XII.

DELLE ZONE, ED OMBRE.

D. *Come si divide la Terra per mezzo delle* Zone?

R. Siccome i Tropici, e i due Circoli Polari dividono il Cielo in cinque parti, così trasferiti i medesimi sopra la Terra la divideranno in cinque parti, o fasce circolari, che si chiamano *Zone*; che sono una *torrida*, due *temperate*, e due *fredde*.

D. *Da che viene la denominazione di torride, temperate, e fredde?*

R. Dalla differente temperatura dell' aria, che in esse si respira.

D. *Dove*

D. *Dove è situata la Torrida?*

R. Fra i due Tropici K L, ed M G (*Fig. 6. della stessa Tavola II.*) e perciò si estende gradi 23. e mezzo dall'una, e dall'altra parte dell' Equatore, che fanno l'estensione di 47. gradi, o di 1175. leghe, computando già 25. leghe per grado. Comprende tutti i Paesi situati tra i due Tropici, nei quali si può avere il Sole allo Zenit. Gli antichi l'hanno creduta falsamente inabitabile per il caldo eccessivo.

D. *Quali sono le Temperate?*

R. Quelle che toccano la Zona torrida hanno il nome di temperate, perchè non sono soggette a' calori, od ai freddi eccessivi principalmente nel loro mezzo. Di queste due Zone una è Settentrionale, quale è la nostra, fra il Tropico del Granchio K L, ed il Circolo Polare Artico S T; l'altra Meridionale, fra il Tropico del Capricorno M G, ed il Circolo Polare Antartico N F. Si estendono gradi 43. di là dal Tropico, cioè 1705. leghe per ciascheduna. Comprendono quei Paesi, che non hanno mai il Sole al loro Zenit.

D. *Dove cominciano le Zone Fredde?*

R. Le fredde, che tali si chiamano per il freddo estremo, che l'allontanamento del Sole, e le notti di uno, o più mesi vi cagionano, cominciano dai Circoli polari fino alli Poli; una nell'Emisfero Settentrionale, l'altra nel Meridionale. Queste Zone hanno la metà dello spazio della

Torrida, cioè gradi 23. e mezzo per ciascheduna, ovvero leghe 587. e mezzo.

D. *Sono abitate?*

R. La Zona fredda Settentrionale è abitata, perchè la Lapponia, e la Siberia ne fanno una parte; il resto è un vasto mare, che s'estende sino al Polo. La Zona fredda Meridionale è fin' ora incognita.

D. *Che mi dite rispetto all'Ombre?*

R. Gli Abitatori terrestri ricevono dalli Geografi diversi nomi come *Anfiscii*, *Ascii*, *Eteroscii*, e *Periscii*, relativamente all'andamento dell'ombra cagionata dalla opposizione dei corpi opachi ai raggi del Sole singolarmente al mezzogiorno. Si dicono *Amfiscii* quelli che hanno l'ombra ora verso un polo, ed or verso un altro, come gli abitatori della Torrida; *Ascii* quelli che sono senz'ombra, come gli Abitatori dell'Equatore, o quelli tra l'Equatore, e i Tropici, e che sono tali due giorni dell'anno, perchè il Sole due volte passa per il loro Zenit, e quelli che sono sotto i Tropici son tali un giorno solo, che è quello del Solstizio. Gli *Eteroscii* sono gli Abitatori delle Zone Temperate, che hanno a mezzodì l'ombra che gira sempre verso una stessa parte, gli uni verso il Polo Settentrionale, gli altri verso il Meridionale. I *Periscii* finalmente sono li Abitatori delle Fredde, l'ombra presso i quali gira attorno di essi per più

gior-

giorni, o più mesi secondo la lor distanza dai Poli.

D. *Quale è la causa principale del calore ne' diversi Paesi della Terra?*

R. Le principali cagioni posson dirsi la direzione dei raggi Solari, la qualità del suolo, ed il livello del luogo dove si abita. Poichè i raggi solari hanno la loro massima forza quando sono perpendicolari, perciò quanto più ci avanziamo verso l'Equatore, tanto maggiore è il caldo che si prova, e quanto più verso i Poli, tanto esso divien minore, perchè i raggi del Sole divengono obliqui.

D. *Come v'influisce anco la qualità del suolo, ed il livello del luogo.*

R. Il suolo arenoso fomenta più il calore, che le foreste, le acque, e le montagne; le coste dell'Affrica sono perciò caldissime. Quito però, benchè situato al mezzo della Torrida, gode di un aria assai temperata per essere al di sopra del livello del mare più di 1400. pertiche.

D. *Ma non influisce molto più nel calore la vicinanza, o la distanza del Sole?*

R. V'influiscono meno che le cause addotte. Di fatto il Sole è meno lontano dalla Terra nel mese di Dicembre, che di Giugno, e la differenza della distanza è circa un milione di leghe; con tutto ciò noi abbiamo il più rigido Inverno quando il Sole è meno lontano da noi.

SEZIONE XIII.

DELLA LONGITUDINE, E LATITUDINE E DEI CLIMI.

D. *Che cosa è la Longitudine?*

R. La Longitudine di un luogo è la distanza che passa dal primo Meridiano al Meridiano di questo luogo, come prima si è pur indicato.

D. *E la Latitudine cosa è?*

R. La distanza di un luogo dall'Equatore, che si dice *Latitudine Settentrionale* se il luogo è Settentrionale, e si appella *Meridionale* se è nell' Emisfero Meridionale.

D. *Su quali Circoli si contano i gradi di Longitudine, e di Latitudine?*

R. I primi sull' Equatore, o sopra i Paralelli all' Equatore, i secondi sopra il Meridiano; perciò sul Globo Terrestre queste misure si riportano sull Equatore, e sul gran Meridiano.

D. *E nelle Carte Geografiche?*

R. E nelle carte Geografiche esatte le Longitudini son notate in alto e al basso della carta, e le Latitudini sulle parti destra e sinistra della medesima.

D. *A che servono principalmente i Gradi di Latitudine, e di Longitudine?*

R. A ritrovare, od a determinare sul Globo Terrestre le Città, o Luoghi principali, e le loro distanze. Per esempio quando si dice che la tal Cit-

Città, o Paese è posto a tanti gradi di latitudini, e a tanti di longitudine, sarà facile il ritrovarlo contando i detti gradi, e ricercando dove si segnano fra loro il Paralello all' Equatore, e il Paralello al Meridiano, che passano per detto Luogo. Per questo mezzo possono determinarsi, e distinguersi fra loro le Città che portassero il medesimo nome, e può ritrovarsi ancora la giusta relazione della nostra Geografia con quella degli antichi.

D. *I Paesi posti nell' Equatore Terrestre qual Latitudine avranno?*

R. Nessuna, perchè egli è il termine dei gradi di latitudine. L'Equatore per esempio passa nel mezzo dell' Affrica, e negli Stati poco cogniti di Marocco, e di Monoemugi, traversa il Mare degli Indi, e l' Isole di Sumatra, e di Borneo, la vasta estensione del Mar Pacifico, quindi passa a traverso dell' America Meridionale, poi dalla Provincia di Quito al Perù fino all' imboccatura del Fiume dell' Amazzoni. Quella parte di questi paesi che precisamente sta nell' Equatore non ha alcuna latitudine.

D. *Fin dove arrivano i gradi di Latitudine?*

R. Fino ai Poli. Perciò non si può avere più di 90. gradi di latitudine, perchè tanto vi corre dall' Equatore ai Poli.

D. *Perchè la Latitudine si dice eguale all' altezza del Polo?*

R. Di questa verità molto importante per la co-

gnizione del Globo Terrestre non nascerà dubbio se si farà riflessione che lo Zenit di qualsissia luogo è sempre lontano 90. gradi dallo Zenit fino al Polo, quanti dall'Equatore fino all' Orizzonte. Tolti questi da una parte, e dall'altra, i rimanenti restano uguali, cioè la Latitudine uguaglia l'Elevazione, o l' altezza del Polo sull'Orizzonte.

DELLA LONGITUDINE IN MARE.

D. *Che significa il ritrovare la Longitudine in Mare?*

R. Non altro che il sapere quanto il Meridiano d'un luogo sia lontano da un altro, o veramente quanto convenga far di viaggio per giugnere da un luogo ad un' altro. Questa è una delle cose la più necessaria, e più difficile nella Geografia.

D. *Quale può essere il metodo per saper ciò?*

R. Quello di determinare la differenza del tempo fra due punti, o luoghi sopra il Globo Terrestre. Nota la differenza del tempo, e voltata in gradi, e questi in miglia, si ha la Longitudine.

D. *Spiegatemi primieramente come può ridursi il tempo in gradi, e in miglia?*

R. Siccome il Sole impiega 24. ore a fare il giro del Globo Terrestre, ed un ora, ovvero 60. minuti a far 15. gradi, perciò 60. minuti corrispondono a 15. gradi, 4. minuti corrisponderan-

no

no a un grado, 2. minuti a un mezzo grado, un minuto alla quarta parte d'un grado, e così di seguito: così dunque è facilissimo ridurre il tempo in gradi. Se poi i gradi si moltiplicano per 60. avremo le miglia, supponendosi già che ogni grado corrisponda a 60. miglia Geografiche Italiane.

D. *Dunque la difficoltà consisterà nel poter avere questa differenza di tempo da un luogo all'altro?*

R. Certamente. Un esempio vi toglierà ogni dubbio. Sia un'Eclissi della Luna, la quale si osservi a Parigi, ed alla Martinica. Si noti esattamente il momento in cui si comincia a vederne il principio ne'due detti luoghi. Se è mezza notte alla Martinica quando l'Eclissi principia, ed al contrario sono 4. ore, e 13. minuti del mattin a Parigi, siamo sicuri che dal Meridiano di Parigi al Meridiano della Martinica vi corrono ore 4. minuti 13. Ridotte ore 4. e minuti 13. in gradi avremo gradi 63. e minuti 15. Ridotti i gradi, ed i minuti in miglia avremo 3795. miglia di longitudine, o di differenza di tempo tra la Martinica, e Parigi.

D. *Qual sarebbe adunque la lunghezza del viaggio, che si farebbe da Parigi alla Martinica?*

R. Quella di 3795. miglia. In fatti se alla Martinica il mezzogiorno fosse più tardi un ora che a Parigi saremo sicuri che la Martinica fosse lontana da Parigi 15. gradi, ovvero 900. miglia verso Ponente; ma è più tardi che a Pa-

rigi di 4. ore, e 13. minuti, come si è detto; perciò la Martinica è distante da Parigi gradi 63. minuti 13. ovvero 3795. miglia verso Ponente.

D. *Quali altri metodi sono stati tentati.*

R. Siccome le osservazioni dell' Eclissi, o altre apparenze celesti per la loro rarità, e per molte altre cagioni non possono sempre servire a ciò, poichè ancora un errore di due minuti nel tempo ne produce un' altro di trenta miglia nella longitudine (mentre due minuti corrispondono a un mezzo grado, o trenta miglia); così molti si sono applicati a trovare qualche altra macchina sicura per misurare il tempo, giacchè l' Orologio a pendolo non è applicabile in mare.

D. *Se ogni luogo che è distante 15. gradi verso Levante ha il Mezzogiorno più presto un' ora, che accaderebbe da un Viaggiatore, che si avanzasse 15. gradi verso Levante?*

R. Un Viaggiatore che si avanzasse da Firenze verso l' Oriente per la distanza di 15. gradi conterebbe alla fine di questo viaggio un' ora più che a Firenze, perchè andando all' incontro del Sole; che gira ciascun giorno dall' Oriente all' Occidente, lo vedrebbe là un' ora più presto che a Firenze, e continuando pur ad avanzare verso l' Oriente di 15. in 15. gradi guadagnerebbe sempre un' ora; e facendo così il giro intiero della Terra ritornando a Firenze avrebbe alla fine guadagnato 24. ore, e conterebbe un giorno

di

di più che a Firenze, essendo già al Lunedì quando li Fiorentini sarebbero solo alla Domenica. Accaderebbe quindi il contrario ad un altro che viaggiasse la per parte oppesta, cioè verso l' Occidente.

DEI CLIMI.

D. *Che cosa sono i Climi.*

R. Il Clima è un spazio di terra compreso fra due Paralelli, alla fine del quale i giorni son più lunghi di una mezz'ora, o d'un mese, che al principio.

D. *Quanti Climi di ore si contano, e quanti di Mese?*

R. Si contano 24. Climi di ore dall' Equatore fino a' Circoli Polari, e sei Climi di mese dai Circoli Polari fino ai Poli.

D. *Perchè si numerano così?*

R. E'agevol cosa il comprenderlo se si faccia attenzione, che i giorni più lunghi non essendo che di ore 12. sotto l'Equatore, e di ore 24. sotto i Circoli Polari, la differenza che passa dai più lunghi giorni sotto l'Equatore a' più lunghi giorni sotto i Polari è di 24. mezze ore che formano 24. Climi, dividendosi perciò dai Paralelli in 24. porzioni lo spazio che e fra l' Equatore, ed i Circoli Polari.

D. *Perchè son sei i Climi di mese?*

R. Perchè alli Circoli Polari il più lungo giorno è di

è di 24. ore, e ai Poli è di 6. mesi, perciò lo spazio che è fra questi Circoli, ed i Poli si divide in sei porzioni dai Paralelli, acciò i giorni siano più lunghi di un mese alla fine di ciascun Clima, o delle 6. divisioni formate dai Paralelli.

D. *Fanno molto uso i moderni Astronomi di questi Climi?*

R. Non ne fanno alcuno: Se ne parla però per conformarsi all'uso degli Antichi Astronomi, e per servire all'intelligenza de' loro Libri.

SEZIONE XIV.

DELLE DIFFERENTI OPERAZIONI CHE SI FANNO SUL GLOBO.

D. *Come si rettifica il Globo?*

R. Il rettificare il Globo altro non significa che situarlo secondo l'Orizzonte di un dato Luogo. Per far ciò bisogna elevare il Polo Artico se il dato luogo è nell' Emisfero Settentrionale, ed elevare il Polo Antartico se il dato luogo è nell' Emisfero Meridionale; quindi trovare la latitudine di detto luogo, ed inalzare il Polo di tanti gradi di quanto è la latitudine ritrovata; e poi collorare la Città, o luogo suddetto sotto il Meridiano comune. Rettificato così il Globo si soddisfa facilmente a molte domande, o curiosità Geografiche.

D. *Dunque su tali principj come può ritrovarsi*

sul

sul Globo la Latitudine, e la Longitudine di un dato luogo?

R. Ponete il dato luogo sotto il Meridiano comune, osservate qual numero di gradi descritti nell' Equatore si trovi sotto il medesimo Meridiano, e questo pel dato luogo sarà il numero dei gradi di Longitudine. Osservate poi il numero dei gradi descritti sul Meridiano fisso fino al punto perpendicolare al dato luogo, e questo sarà il numero de' gradi della sua Latitudine.

D. *Se il dato luogo fosse Firenze?*

R. Si conterebbero gradi 43. e 74. minuti incirca di Latitudine, e gradi 28. e minuti 36. di Longitudine. La latitudine dirassi Settentrionale per Firenze, e per qualsisia altro luogo che sia nell' Emisfero Sattentrionale, siccome dirassi Meridionale se il dato luogo è nell' Emisfero Meridionale.

D. *Come può sapersi la Latitudine in miglia?*

R. Moltiplicando i gradi di latitudine per il numero delle miglia, o delle leghe, alle quali corrisponde un grado dell' Equatore. Per esempio supponendo che un grado terrestre corrisponda a 60. miglia Italiane, se si moltiplicano i gradi 43. della Latitudine Fiorentina per 60. faranno miglia 2580., alle quali aggiungendo miglia 47. per i minuti, sarà la Latitudine Fiorentina espressa in miglia geografiche Italiane 2627., che esprimerebbe la lunghezza del viaggio di

chi

chi camminasse per la direzione di quest' arco di latitudine sino ad incontrare l'Equatore.

D. *Qual vantaggio si ricava dalla cognizione dei gradi di Longitudine?*

R. Uno dei maggiori vantaggi consiste nel ridurre i detti gradi in tempo, poichè i detti gradi così ridotti denotano quanto un luogo è più orientale dell'altro; il che vale lo stesso come il dire, che il Sole nel dato luogo si leva tanto più presto. Essendo per esempio 113. gradi di longitudine Orientale tra Parigi, e Pekino, questi ridotti ad ore fanno 7. ore, e minuti 32.; perciò quando il Sole si leva a Parigi sono più d' ore 7., che egli è levato a Pekino, e per conseguenza il mezzogiorno sarà tanto più presto a Pekino.

D. *Come si ritrova in che grado dello Zodiaco sia il Sole in nn giorno proposto?*

R. Sia il dato giorno il dì 18. d'Agosto. Si cerchi questo giorno sull'Orizzonte, si troverà che corrisponde al grado 25. del Leone nel Circolo dei Segni, che ordinariamente è descritto sull' Orizzonte de'Globi. Si cerchi parimente questo stesso grado nell'Eclittica, e questo sarà il luogo del Sole il dì 18. d' Agosto.

D. *Conoscendo la Latitudine d' un Paese, come si ritrova in ciascun giorno dell' anno l' ora del levare, e del tramontare del Sole?*

R. Sia Parigi il dato luogo, la cui latitudine, è di 49. gradi; si voglia trovare l'ora del nascere

e tra-

e tramontar del sole per il dì 21. di Giugno. 1. Si alzi il Polo 49. gradi. 2. Si cerchi il grado dell'Eclittica corrispondente al dato giorno, che sarà il primo grado del Granchio. 3. Si prenda nel Meridiano il grado trovato, e nel tempo stesso si metta sul mezzodì l'ago del Circolo orario, e ciò si fa perchè si deve sempre contare mezzogiorno a Parigi quando il grado dell'Eclittica, dove si trova il Sole, cioè a dire il Sole medesimo, è nel Meridiano. 4. Si girerà il Globo finchè il primo grado del Granchio sia nell'Orizzonte. Si vedrà allora che l'ago orario è sulle ore 4., che significa che il Sole si leva allora a 4. ore.

D. *A che ora poi tramonterà?*

R. Se si girerà il Globo parimente verso Ponente finchè il medesimo grado dell'Eclittica dove è il Sole arrivi sull'Orizzonte, si vedrà che la lancetta del Circolo orario che ha girato col suo asse è arrivata all'ore 8. Il che farà conoscere che il Sole in quel giorno deve tramontare a 8. ore.

D. *Come si può conoscere che ora è in un Paese, quando è mezzodì in un altro?*

R. Si cerchi che ora sia a Vienna quando è mezzodì a Parigi. Si metta Parigi sotto il Meridiano comune, e l'ago orario sul mezzodì, quindi si giri il Globo verso l'Oriente fino che Vienna arrivi sotto il Meridiano comune; l'ago orario così noterà un'ora dopo mezzogiorno. La ragione

gione si è, che Vienna è più orientale di un' ora, ovvero di 15. gradi di Parigi. Con questo metodo è facile trovare qual' ora sia in tutte le parti della Terra quando è un'ora data in un luogo, osservando il girare il Globo verso l' Oriente, o verso l'Occidente secondo la situazione delle differenti Città.

D. *Come può sapersi in quali punti dell' Orizzonte nasca, e tramonti il Sole in ciascun giorno per un dato Luogo?*

R. Si inalzi il Polo secondo la latitudine del dato luogo. Si cerchi in che grado dell'Eclittica sia il Sole nel giorno che si vuole. Questo grado si porti all' Orizzonte di Oriente, e l' ago orario all'ore 12. Si giri il Globo, sinchè il detto grado dell' Eclittica giunga all' Orizzonte d'Occidente. Ed il punto dell' Orizzonte di Oriente, nel quale è il Sole sull'Eclittica, e quello dell'Occidente saranno i due punti da assegnarsi.

D. *Dove si trovano gli Antipodi di un luogo?*

R. Siccome si chiamano Antipodi due Paesi della Terra lontani diametralmente tra loro, o per meglio dire collocati alle due estremità d' una linea retta, che passasse per il centro della Terra medesima, la qual distanza è la più grande che possa darsi tra due Luoghi; così per trovare gli Antipodi d' un dato Luogo non devesi far altro che prendere un luogo lontano dal primo gradi 180. tanto in longitudine, che in latitu-

titudine. Gli Abitatori di questo luogo avranno i loro piedi direttamente oppposti a quelli del luogo dato

D. *Come possono gli Uomini abitare Paesi direttamente opposti, di modo che i loro piedi si oppongano?*

R. Si è dubitato di ciò nel tempo della stupida ignoranza. Per rimaner persuaso però di questa verità non hassi che a fare questa osservazione. Ogni corpo grande, o piccolo che sia, se si solleva dalla superficie della Terra a qualsivoglia altezza, e si lascia andar liberamente, sempre ricade sulla Terra medesima; e la velocità colla quale egli cade tanto è più grande quanto più si avvicina ad essa. Che voi crediate che egli cada per il suo peso, o gravità; o perchè la Terra medesima l' attragga verso di se è tutto lo stesso: dovete confessare però che tutti i corpi discendono verso la Terra, e che quella forza che li fa discendere, benchè se ne ignori la causa, è una forza universale, che si manifesta da per tutto. La nostra situazione sulla superficie terrestre ancora ce lo dimostra; imperciocchè li nostri piedi son rivolti verso la medesima, e la testa è elevata verso il Cielo; e se qualche sforzo, o movimento straniero ci toglie da questa situazione sempre ricadiamo pure nella medesima. Questa natural tendenza per tanto che noi proviamo, è provata ancora dagli Abitatori terrestri a noi direttamente opposti,

cioè

cioè da nostri Antipodi. Imparisi adunque fondatamente questa verità, che trovasi ben avverata nello studio della Fisica: *Tutti i Corpi tendono al centro della Terra come a un punto di riunione, o ad un termine comune, al quale si dirigono; giacchè niuno ve n'ha fra essi che sia positivamente leggiero.*

D. *Come si ritrova la distanza di due luoghi sul Globo Terrestre?*

R. Parlando dei gradi di longitudine, e di latitudine ne abbiamo accennato il modo. Per esempio volendosi viaggiare dall'Isola di S. Tommaso fino alle Molucche si ricerchi sulll' Equatore una tal distanza, e sia di gradi 130.; sarà dunque di miglia Italiane 7800. e di leghe Tedesche di 15. al grado 1950.

D. *Se i luoghi dei quali si cerca la distanza differiscono in longitudine, e in latitudine?*

R. Si prenda la distanza fra un luogo e l'altro con un compasso, e si porti l' apertura del compasso sull'Equatore; si vede allora subito a quanti gradi corrisponde, e ridotti quindi i gradi in miglia, avremo la distanza dei dati luoghi.

D. *Se i due luoghi fossero distanti in modo che non se ne potesse col compasso prendere la distanza?*

R. Allora si può tirare un filo da un luogo all' altro, e poi con una apertura di compasso di 10. o più gradi presa sull' Equatore si misura la distanza avuta col medesimo filo, e si riduce in miglia, o in leghe &c.

D. *E sul-*

D. *E sulle Carte Geografiche come si prendono le distanze?*

R. Il metodo assegnato per il Globo Terrestre può alle volte servire ancora per le Carte. Le scale di miglia, o di leghe, che si veggono ordinariamente nelle medesime, risparmiano la riduzione dei gradi in miglia, poichè o si riportano le distanze prese da un luogo all' altro col compasso sopra dette scale, con una misura presa sulle medesime si cercano le distanze.

D. *La maniera che mi avete insegnata di ricercare le distanze tra un Luogo, e l' altro può dirsi esatta?*

R. E' quella che si usa ordinariamente da' Geografi. La misura del miglio geografico Italiano può dirsi la più comoda di tutte per la sua speditezza, e per l' uso che già ne hanno fatto moltissimi. Ma devesi avvertire però, che queste distanze così ridotte non possono dare l' esatta lunghezza del viaggio, sì perchè un viaggiatore o marittimo, o terrestre comunemente va per sentieri torti ed obliqui, sì perchè i gradi medesimi a diverse latitudini non sono di grandezza costante, ed è necessaria una qualche riduzione, quale pur si dà dalli Geografi; e ciò perchè la figura della Terra per le moderne osservazioni non è veramente sferica, quale l' abbiamo adottata, ma schiacciata verso i Poli, ed elevata verso l' Equatore, come abbiamo detto.

SEZIONE V.

DELLE STELLE FISSE, DEL SOLE, E DI ALTRE COSE RELATIVE ALL'ASTRONOMIA.

D. *Che cosa è il Globo Celeste?*

R. Siccome il Globo Terrestre è destinato per rappresentare la figura della Terra, così il Globo Celeste rappresenta la Costellazioni, e le posizioni degli Astri, ed ha come la Sfera un Orizzonte, e un Meridiano; gira sopra il suo asse e porta nella sua superficie le varie Costellazioni rappresentate o nelle figure di animali, o d' altra cosa immaginata dagli Astronomi nella disposizione delle Stelle, che si veggono nel Cielo.

D. *Quali sono le Stelle Fisse?*

R. Si dicono Stelle Fisse quegli Astri, che nei loro movimenti conservano fra loro la stessa distanza, e che hanno una luce lor propria. Si riconoscono dagli Astronomi per mezzo delle lor diverse grandezze, avendole divise in sei Classi, e chiamando di prima grandezza le più grandi, di seconda le minori, ne notano sino a quelle di sesta grandezza, le quali denominano ancora *nebulose* per essere di una luce assai fosca.

D. *Sono molte, e ad una gran distanza dalla Terra?*

R. Sono indefinite di numero, e molte già nescopre anche la vista in una serena notte. Per giudicare della loro distanza ci serva il sapere, che

secon-

secondo il famoso Astronomo Ugenio, la Stella Fissa detta il *Can Sirio* è la più luminosa, e la più vicina di tutte le Stelle Fisse, e con tutto ciò è lontana da noi più di settecento mila milioni di leghe; la qual distanza è cotanto immensa, che una palla di cannone starebbe quasi settecento mila anni a giugnere fino ad essa. Devesi poi pensare, che le altre siano tanto più distanti, quanto è maggiore la loro apparente picciolezza. Si considerano poi le Stelle Fisse come tanti Soli sì per la luce lor propria, sì per la loro grandezza. Dalla scoperta, e dal miglioramento del Telescopio fino al presente il numero delle Stelle Fisse è andato sempre crescendo.

D. *Che cosa è il Telescopio?*

R. E' un'istrumento fornito di certi vetri destinati a riguardare gli oggetti lontani, che egli ingrandisce notabilmente, e gli fa comparir più vicini a noi.

D. *Chi ne è stato l'inventore?*

R. Si racconta che per mero accidente riuscisse a due Occhialaj di Midelburgo nell' Isola Zelanda di formare il primo rozzo Telescopio; ma il primo certamente, il quale o lo costruì sul racconto fattogli di questa invenzione, e lo inventò totalmente, e lo pose in uso per i Corpi Celesti, fu l'immortal Galileo Galilei Astronomo nel Secolo XVII. del Gran-Duca di Toscana, e che fece subito delle mirabili scoperte nel Cielo.

D. *Scoprì egli forse con esso la Stella Polare?*

R. No, questa era nota ancora agli antichi Astronomi, ed i viaggiatori Fenici se ne servirono per dirigere le loro navigazioni. Prima che questa Stella fosse cognita non si cimentarono gli uomini a lunghi viaggi per mare.

D. *Per qual ragione?*

R. Perchè non avendo un punto fisso nel Cielo, onde regolare il loro viaggio, erano costretti ad andar costeggiando per non ridursi a non sapere verso che parte andavano. L' invenzione della Bussola assicurò poi meglio i viandanti, in modo che dopo di essa intrapresero viaggi, e commercj difficilissimi, e giunsero alla scoperta dell' Indie Occidentali, ed Orientali.

D. *Che cosa è la Bussola?*

R. Acciò intendiate, che cosa è la Bussola conviene che sappiate che vi è una pietra assai famosa detta *Calamita*, la quale si trova nelle miniere del ferro, ed ha la proprietà di tirare a se il ferro; e se si lascia sospesa o nuotante sull'acqua, avendola collocata sopra un sughero, volta sempre uno dei suoi lati, e sempre lo stesso, verso il Nord, cioè verso la parte, dove è la Stella Polare. Il ferro ancora fregato alla calamita acquista la stessa proprietà, e lasciato libero si volta verso il Nord, ed attira a se la Calamita, e il ferro medesimo. La Bussola adunque non è altro che una macchinetta, nel mezzo della quale è bilanciato liberamente

sopra

sopra una punta immobile il giusto mezzo di un ago calamitato. Intorno ad esso vi è descritto un cerchio, sul quale son segnati i quattro Punti Cardinali del Mondo secondo la divisione de' quattro angoli retti. Tra un punto, e l' altro vi sono altri segni de' Venti principali essendo diviso tutto il cerchio in 360. gradi. Questa macchinetta leggiermente sospesa serve di scorta a un Naviglio, che dovunque volti la sua direzione l' Ago calamitato gli addita sempre il Nord, o la Stella Polare, e per mezzo de' punti della figura descritta gli insegna come debba dirigersi nel viaggio intrapreso. Conviene che avvertiate che l' Ago calamitato, oltre la sua direzione verso il Nord, ha due movimenti, il primo dicesi di declinazione, col quale s' allontana alcuni gradi dalla vera linea Meridiana, l' altra d' inclinazione, col quale piega verso la Terra la sua punta settentrionale.

D. *A chi si attribuisce l' invenzione della Bussola?*

R. Questa invenzione è molto contrastata dalle colte Nazioni. I Francesi pretendono di aver fatto uso per la navigazione dell' Ago calamitato fino dal duodecimo secolo. Gli Inglesi pretendono se non la scoperta almeno di aver perfezionata la Bussola. Gli Italiani vogliono che Flavio Gioja nel 1302. costruisse in Amalfi in Calabria la prima Bussola. In somma dovete pensare tanto di questa quanto dell' altre celebri invenzioni, che ordinariamente non un solo, ma

molti vi hanno avuto parte, come nell' Invenzione dell' Orologio, della Stampa, del Telescopio &c.

D. *Riguardo al Telescopio quello del Galilei è stato forse migliorato?*

R. Non solamente gli Astronomi successivi l' hanno migliorato, ma han trovate altre specie di Telescopj, e di Canocchiali più perfetti, co' quali hanno molto avanzato lo studio nella Astronomia. Perciò sono assai celebri il Canocchiale Newtoniano, il Gregoriano, ed altri più moderni, quale è quello di Dollond, e di Short costruiti in Londra.

D. *Fece il Galilei alcuna scoperta nel Sole col suo Telescopio?*

R. Scoprì nel Sole alcune macchie, dalla rivoluzione delle quali ne dednsse il moto del Sole intorno al suo asse, che è un moto reale, con cui gira intorno a se medesimo nello spazio di circa 25. giorni, e mezzo.

D. *Era noto agli Antichi questo moto?*

R. No certamente, anzi se prendansi i più antichi Egiziani, essi neppure aveano giustamente determinato il tempo, nel quale esso compisce il suo giro nell' Eclittica col suo movimento proprio.

D. *Da che lo deducete?*

R. Dall' avere essi formato l' anno Solare prima di 360. giorni, poi di 365. il quall' anno si dice l' *Anno vago Egiziano.*

D. *Perchè fu chiamato Anno vago?*

R. Per-

R. Perchè non avendo bisestili, ogni quautro anni veniva a saltare un giorno. La ragione è chiara; poichè essendo l'Anno vero, come sapete, di 365. giorni, e 6. ore in circa, se si lasciano queste 6. ore, come facevano gli Egiziani, ogni quattro anni si viene a lasciare un giorno, e perciò a retrocedere. Siccome l'Anno costando di 365. giorni interi, per saltare, e retrocedere tutti questi giorni vi volevano anni comuni 1460; onde solo dopo un tal tempo l'Anno Egiziano avrebbe scorso tutte le Stagioni. I Greci, e gli Egiziani medesimi ne fecero poi delle correzioni, essendo troppo facile a saltare agli occhi un tale errore.

D. *Quando fu corretto l'Anno da Giulio Cesare?*

R. Egli lo corresse l'anno 45. in circa prima dell' Era Cristiana coll'ajuto di Sofigene Mattematico Egiziano; cioè fissò l'Anno civile di 365. giorni, e 6. ore in punto, e dopo quattro anni aggiunse un giorno di più formando l'*Anno Bisestile*.

D. *E' veramente esatta questa correzione?*

R. Non può dirsi esatta, perciò il Pontefice Gregorio XIII. vi aggiunse un'altra riforma.

D. *Qual riforma v'aggiunse Gregorio* XIII.

R. Siccome l'Anno Solare vero è di 365. giorni 5. ore, e 49. minuti primi prossimamente; dunque l'Anno fissato da Giulio Cesare di 365. giorni, e 6. ore supera l'anno giusto di circa 11. minuti: Questi 11. minuti nello spazio di 131.

anni portano il divario di un giorno, ed in quattro secoli di quasi tre giorni. Quindi al tempo di Gregorio XIII. l'Equinozio di Primavera, che nell'anno del Concilio Niceno cadeva il dì 21. di Marzo, veniva a celebrarsi il dì 11. dello stesso mese.

D. *Come rimediò a questo errore?*

R. Col consiglio di vari illustri Mattematici di quel tempo ordinò, che dopo il dì 4. d' Ottobre 1582. nel qual'anno fu fatta la Riforma, si togliessero 10. giorni dal mese, di modo che il 5. di Ottobre di quel tempo non più si dicesse il dì 5. ma il dì 15. di Ottobre; ed indi acciocchè nell'avvenire l'Equinozio di Primavera non potesse allontanarsi dal 21. di Marzo, stabilì che gli Anni continuassero ad esser Bisestili di quattro in quattro anni, eccettuando gli anni 1700 1800. 1900. i quali volle che non fossero Bisestili, ma solamente l'anno 2000. e così di seguito perpetuamente; di maniera che in ogni periodo di 400. anni si faccia bisestile ogni quattro anni, eccettuando i tre anni centesimi, o secolari. Questa fù la famosa Riforma di Gregorio XIII.

D. *Fu accettata questa Riforma?*

R. A poco a poco fu accettata per tutti i Paesi colti di Europa. La Russia però è il solo Paese, dove ancor non si usa, e per conseguenza vi si contano tuttora 11. giorni di manco che negli altri Paesi di Europa.

D. *Qua-*

D. *Quale fu la principal cagione di questa Riforma fatta da un Sommo Pontefice?*

R. Oltre la necessità di rimediare anche per l'uso civile al grave errore introdotto nel computo dei Bisestili, la primaria cagione fu di adattarsi ad una decisione del Concilio Niceno intorno alla celebrazione della S. Pasqua.

D. *Che decise questo Concilio?*

R. Stabilì l'Equinozio del dì 21. di Marzo, ed ordinò che le Festa di Pasqua si celebrasse la Domenica dopo il dì 14. della Luna del primo mese, cioè della Luna, della quale il 14. accadde o il giorno medesimo, o dopo il giorno dell'Equinozio.

D. *Perchè mi avete parlato del Sole all'occasione delle Stelle Fisse?*

R. Perchè quantunque da' moderni si parli del moto diurno, ed annuo del medesimo, e del moto che egli fa intorno al suo asse; pure si tiene che egli sia fisso in mezzo a' Pianeti, che gli girano attorno, e che il solo moto intorno al suo asse sia il moto vero, e reale che gli si appartenga.

SEZIONE XVI.

DE' SISTEMI PLANETARJ.

D. *Quanti sono i Sistemi Planetarj più cèlebri?*

R. Tre, insegnati in diversi tempi da più famosi Astro-

Astronomi, cioè quello di Claudio Tolomeo, quello di Tico Brahe, ed il terzo di Niccolò Copernico.

R. *Quale è quello di Tolomeo?*

R. Tolomeo Matematico celeberrimo nel Secolo VII. e nativo di Egitto, supponeva che la Terra fosse immobile, e che intorno ad essa girassero la Luna, Mercurio, Venere, il Sole, Marte, Giove, e Saturno. Sopra di questi collocava il Firmamento, e due Sfere cristalline. Le assurdità di un tal Sistema furono presto scoperte.

D. *Quale è quello di Tico Brahe?*

R. Nel Sistema di Tico Brahe illustre Astronomo del Secolo XVI. e di nascita Danese, la Terra è posta nel centro; intorno ad essa gira la Luna, intorno alla Terra il Sole, ed intorno al Sole gli altri Pianeti, i quali tutti col Sole fanno le loro rivoluzioni nello spazio di un anno, formando così il moto annuo; e la Terra, che secondo esso si rivolge nello spazio di 24. ore intorno al suo asse da Occidente in Oriente, forma il moto diurno.

D. *Che stabilì adunque dopo di questi Niccolò Copernico?*

R. Egli, valoroso Astronomo pur del Secolo XVI. e nato nella Polonia Prussiana, non fece altro che rinnovare l'antichissimo Sistema di Pittagora, e di altri Greci Astronomi, e lo corredò di tali osservazioni, che aggiunte poi a quelle dei più famosi Filosofi moderni, lo rendono il più ve-

verisimile, e coerente alle leggi della Natura.

D. *Quale è questo Sistema?*

R. Vedete la *Figura 7. della Tavola II.* Essa rappresenta il Sistema Copernicano, secondo il quale il Sole, la coi grandezza è presso a un milione di volte maggiore di quella della Terra, è posto nel centro delle rivoluzioni dei Pianeti, che da esso ricevono la luce onde brillano, e gli girano attorno in quest'ordine: Mercurio ☿, Venere ♀, la Terra T, e la Luna ☾, Marte ♂, Giove ♃, e Saturno ♄. Questi si dicono *Pianeti Primarj*, e quelli che girano intorno a questi, cioè i Satelliti loro, *Secondari*.

D. *Che cosa è Mercurio.*

R. Una piccola Stella errante, che rare volte può vedersi, poichè per la sua vicinanza è immersa nella luce del Sole, intorno al quale gira in 88. giorni incirca.

D. *Che cosa è Venere?*

R. Questo brillante Pianeta, che si rivolge come Mercurio intorno al Sole, ora segue il Sole dopo il tramontare, e chiamasi *Espero*, ora lo precede prima del nascere, e dicesi *Fosforo*. Qualche volta passa sopra il globo solare, ed allora pare una macchia del Sole medesimo. Le principali Accademie di Europa spedirono i loro Astronomi ad osservarne gli ultimi passaggi, che accaddero il primo del 1781., ed un'altro nel 1769. Il suo periodo intorno al Sole è di quasi 8. mesi.

D. *La*

D. *La Terra in quanto tempo gira intorno al Sole?*

R. In 395. giorni, e quasi 6. ore, cioè in quel tempo medesimo, nel quale abbiamo detto che il Sole compisca il suo corso sopra l'Eclittica, nell' ipotesi che la Terra sia fissa. Gira poi intorno al suo asse in 24. ore. In questo Sistema dovete immaginarvi che faccia la Terra ciò che abbiamo detto del Sole rispetto al suo movimento annuo. Colla rivoluzione poi in 24. ore intorno a se stessa ci dà il giorno, e la notte. Intenderete ciò agevolmente se esporrete un globo alla luce del Sole, poichè una sola sua metà, o emisfero resta illuminato, e l' altro resta nell'ombra; ma se lo girate intorno al suo asse vedrete che tutte le parti della superficie terrestre descritte sopra di esso passano successivamente nella luce, e nell'istesso tempo le parti opposte entrano nelle tenebre. La stessa cosa accade nella Terra.

D. *La Luna gira intorno alla Terra?*

R. Certamente così fa questo Pianeta il più picciolo degli altri, e Satellite della Terra. La sua distanza dalla Terra è pur minore, e si calcola di circa 58. o 59. semidiametri terrestri. Gira intorno alla Terra nello spazio di 27. giorni, e 7. ore incirca, e sul suo asse precisamente nello stesso tempo, perchè sempre in capo ad un' eguale spazio si vede la medesima faccia o lato della Luna.

D. *Quale è Marte?*

R. Mar-

R. Marte è quel Pianeta più piccolo della Terra, la cui orbita egli circonda. Si pretende che si ravvolga intorno al suo asse in 24. ore, e mezzo incirca, e che termini il suo periodo intorno al Sole in meno di due anni.

D. *Che cosa è Giove?*

R. Giove non solamente per la sua straordinaria grandezza, ma ancora per le Lune o Satelliti che si aggirano intorno ad esso è il più mirabile tra Pianeti. Si pretende che giri intorno a se stesso in meno di ore 10. e che compisca il suo periodo in quasi 12. anni.

D. *Quanti sono li Satelliti di Giove?*

R. Le Lune o Satelliti di Giove son quattro (*Fig. stessa 7.*) Esse illuminano il corpo di Giove non altrimenti che la Luna illumina la nostra Terra. Fanno le loro eclissi, e le medesime apparenze che si veggono fare dalla Luna nel suo periodo.

D. *Chi fece questa scoperta?*

R. L'immortale nostro Italiano Galileo nel dì 7. Gennajo 1610. e le nominò *Stelle Medicee*, dedicandole a' Principi della Toscana di quel tempo della Casa Medici. Dall'osservazione delle Eclissi di Giove si è saputo, che il moto della luce non è momentaneo, ma si fa in tempo successivo.

D. *In qual maniera?*

R. E' stato osservato che quando la Terra nel suo periodo o orbita si ritrova tra il Sole, e Giove, allo-

allora queste eclissi si vedono succedere 7. in 8. minuti più presto, ma quando la Terra trovasi di là dal Sole accadono più tardi. La ragione è evidente, poichè in questo ultimo caso la luce deve fare un cammino più grande che nel primo per giugnere a noi, cioè lo deve fare tanto più grande quanto è il diametro dell'orbita annuale della Terra. Si calcola che la luce vada cento cinquanta tre mila volte più presto d'una palla di cannone.

D. *Saturno è forse l'ultimo Pianeta di questo Sistema?*

R. Sì fin'ora, sebbene ultimamente si pretenda di avervene notato in cielo anco un'altro. Egli ha intorno a se cinque Lune o Satelliti (*Fig. stessa 7.*), ed è ciscondato d'una luce che lo cerchia a guisa di un anello luminoso, e perciò si chiama l'*Anello di Saturno*. Nel principio dell'anno 1665. il famoso Ugenio scoprì il maggiore dei Satelliti di Saturno che è il quarto. Gli altri quattro Satelliti furono scoperti dal Cassini con Telescopj assai straordinarj. Si vuole che compisca il suo periodo intorno al Sole in anni 29. e giorni 155.

DELLE COMETE.

D. *Che mi dite delle Comete?*

R. Le Comete sono corpi celesti che girano intorno al Sole, da cui ricevono la luce, e sono sostanze permanenti, e solide, e non formate da'

da' vapori, o da altre cose passeggiere, come una volta si è creduto. Si dicono alcune *capellute*, ed altre *codate*, secondo la forma di una traccia di luce, che o le circonda a guisa di capelli, o le seguita a guisa di coda; le quali cose però non debbono prendersi come un distintivo delle Comete, poichè alle volte ne son prive, come furono due osservate dal Cassini, la prima nel 1665. e l'altra nel 1682. Le Comete si muovono in lontanissime regioni del Cielo attraverso le orbite di tutti i Pianeti; con tutto ciò gli Astronomi calcolano il loro periodo, e ne predicono le apparizioni. Per il 1790. s'attende il ritorno della Cometa che apparve nel 1661.

D. *Si avvicinano al Sole?*

R. Alcune volte moltissimo. Quella che comparve nel 1680. al dì 18. di Dicembre era 166. volte più vicina al Sole di quel che sia la Terra. Secondo il Newton doveva allora esser più calda da due mila volte del ferro infocato? perciò essa aveva la più gran coda che ricordisi essere stata mai veduta per avanti.

D. *Per qual ragione?*

R. Perchè, secondo Newton medesimo, la coda delle Comete nasce dall' Atmosfera propria di esse, e si forma dai vapori leggerissimi, li qoali s' inalzano dalle medesime per la forza del calore. Or ritrovandosi queste nella maggior vicinanza del Sole il caldo in loro è maggiore, ed in conseguenza più grande deve essere la quantità de' va-

vapori che si sollevano da quelle, e girando formano quella traccia di luce, che a guisa di coda si portano seco.

D. *Abbiamo noi giusta cagione di timore nell' apparenza di qualche Cometa?*

R. No certamente, quanto almeno al morale. Qualche secolo fa anche gli Astronomi, ed i Teologi ancora riguardavano le Comete come segni di grandi avventure. Il destino dei Re, e degli Imperj, secondo essi, all'apparire di segni sì infausti doveva mutar faccia. Assicuratevi che erano queste, e sono tuttora per chi le pensa le più strane follie: non vi è ragione che possa persuaderci che esse, e gli altri Corpi celesti abbiano una reale influenza sulle morali vicende di questa Terra. Il Sole, quel Globo immenso composto di una materia che si rassomiglia al fuoco più di qualsivoglia altra cosa a noi nota, è quell'Astro ammirabile, il quale anima tutta la natura, e che pur più fisicamente influisce in tutti i corpi terrestri, come ognun vede. Tra le influenze poi fisiche, che possono attribuirsi ad alcuno de' Pianeti non vi è la più verisimile di quella del flusso, e riflusso del mare, che si attribuisce alla Luna, compagna già della nostra Terra, e che si aggira intorno ad essa a sì piccola distanza in comparazione degli altri Pianeti, i quali sono sì lontani da noi.

D. *Quali sono le grossezze, o volumi de' Pianeti, de' quali m' avete parlato?*

R. I

R. I volumi de'sette primarj Pianeti paragonati alla Terra, secondo il celeberrimo ancor vivente Astronomo Francese il Sig. De la Lande, nella prima edizione della sua Astronomia, sono come segue. Mercurio è la parte ventiquattresima della Terra; Venere è quattro quinti della medesima; Marte è la sesta parte; Giove è 1246. volte più grosso della Terra; Saturno 868. volte; il Sole 1217420.; e la Luna una quarantanovesima della Terra.

D. *La distanza di questi Pianeti dal Sole, e le velocità colle quali si muovono saranno forse grandissime?*

R. Non sempre si ritrovano alle medesime distanze dal Sole, poichè le loro orbite non sono circolari, ma bislunghe. Per darvi qualche idea della distanza alla quale si ritrovano i più lontani come Giove, e Saturno, ed anco della loro velocità di moto vi serva il sapere, che Mercurio, il più vicino al Sole, si ritrova nondimeno alla distanza da esso di circa trentadue milioni di miglia Inglesi, e compisce il suo periodo intorno al Sole in meno di 88. giorni con una velocità di quasi centomila miglia in un'ora.

SEZIONE XVII.

SEGUITO DEL SISTEMA COPERNICANO ec.

D. *Le Stelle, i Pianeti, ed altri Corpi celesti son sospesi nel Cielo? Chi gli ritiene che non cadano sopra di noi, come i corpi terrestri che cadono sopra la Terra?*

R. Per togliervi questi dubbj imprimetevi nell' animo questa idea veramente fisica, e semplice, e che riconoscerete vera in tutto lo studio della Natura: *I Corpi non mutano luogo senza una cagione, che gli obblighi a muoversi*. Dunque i Corpi celesti non sono sospesi, nè hanno bisogno di esserlo, perchè non vi è una causa che gli rimuova dagli spazj ne' quali sono, o dove fanno le loro rivoluzioni: una volta che sappiate che essi le fanno in un dato luogo, deve farvi giudicare che essi le faranno sempre nel medesimo. Tutto ciò poi che ha inclinazione a cadere ha bisogno di esser sospeso, o sostenuto. Le Stelle son troppo lontane dalla Terra, nè hanno alcuna tendenza verso di essa. I Pianeti inoltre sono spinti da tali forze nelle loro rivoluzioni, che i loro movimenti si ritrovano regolatissimi, e si accordano nella precisione fino dei minuti secondi col calcolo, e colle predizioni che ne fanno gli Astronomi.

D. *Quale è dunque la forza che ritiene i Pianeti nelle loro orbite?*

R. Parlando degli Antipodi io vi ho accennato, che risiede nella materia terrestre un'Attrazione, o gravità, e forza universale, la quale ritiene, ed attrae a se i corpi che la circondano. Questa forza di attrazione si estende fino alla sommità delle alte montagne, e fino alla più alta ragione dell'aria, poichè di là velocemente cade la grandine tosto che il freddo l'ha formata. Pare in oltre eziandio che questa forza di attrazione debba estendersi ancora più lungi dalla Terra, di là dalle nuvole che la circondano. In fatti essa arriva sino alla Luna, poichè si aggira, come sapete, intorno alla Terra, non però ad una gran distanza relativamente alle distanze degli altri Corpi celesti. In oltre i corpi che girano in tondo scappano tosto per la direzione di una retta, se non sono ritenuti in questo giro; la Luna pertanto sfuggirebbe dal suo cerchio, se la Terra non avesse una forza capace di ritenerla. Questa forza dunque di attrazione, la quale esercita la Terra verso la Luna, dovete immaginarvi che risieda anco in tutti i Corpi celesti. I Pianeti Principali quindi girando intorno al Sole, come

la Terra ritiene la Lune nel suo cerchio attorno a se medesima, così il Sole attira, e ritiene nelle orbite loro i Pianeti che gli girano intorno, con questa legge per altro, che questa forza attrattiva è tanto minore quanto è maggiore il quadrato del numero che esprime la distanza.

D. *Spiegatimi che cosa sia il Quadrato di un Numero, e come operi questa forza a varie distanze?*

R. Il Quadrato di un Numero non è altro che il numero moltiplicato in se medesimo; così 4. è il quadrato di due, perchè 2. via 2. fa 4.; 36. sarà il quadrato dei sei, perchè 6. via 6. fa 36. Or venghiamo al fatto pel nostro proposito. La distanza di un Pianeta, per esempio di Mercurio dal Sole, sia 4. la distanza di Marte dal Sole stesso sia 8. (dovete pensare che questi numeri 4. e 8. rappresentino qualsisia sorte di misura); siccome il quadrato di 4. è 16. e il quadrato di 8. è 64., se la forza attrattiva del Sole è tanto minore quanto maggiore è questo quadrato, converrà che essa sia 4. volte minore in Marte di quello che è in Mercurio, poichè 64. contiene il 16. quattro volte. La stessa cosa dovrassi dire dei Corpi terrestri, i quali quanto più son lontani dalla Terra tanto è minore la forza di attrazione che la Terra esercita sopra i medesimi. In fatti i corpi che da qualche altezza cadono sulla Terra lo dimostrano evi-

den-

dentemente; poichè se voi foste capace di osservare, come hanno osservato i Filosofi più diligenti, e Galileo il primo, la proporzione colla quale un Corpo cade tosto che è lasciato liberamente a se stesso, osservereste che se questo corpo ha percorso una pertica di spazio alla fine del primo minuto secondo, ne avrà percorse quattro alla fine dei due secondi, nove alla fine dei tre, sedici alla fine de' 4. minuti secondi di tempo ec., e che perciò gli spazj percorsi nella caduta sono come i numeri 1. 4. 9. 16. ec., i quali numeri altro non sono, come vedete, che i quadrati dei tempi 1. 2. 3. 4., perchè il quadrato di 1. è 1. di 2. e 4. di 3. è 9. siccome abbiamo detto di sopra. Questo dunque ci fa vedere, che la gravità, la quale la Terra esercita sopra i corpi è tanto maggiore quanto essi alla medesima più si avvicinano.

D. *I Pianeti non hanno alcuna forza di attrazione?*

R. Anzi; se il Sole attraeva i Pianeti ancora i Pianeti attraggono il Sole. Questa attrazione è vicendevole, poichè se il Sole gravita verso di essi, i medesimi a rincontro gravitano verso il Sole. Così pure i secondarj, come sono i Satelliti, attraggono, e sono attratti dai loro Pianeti primarj; e se la Terra pertanto gravita sulla Luna, la Luna anco gravita, ed attrae a se la Terra medesima. Il flusso, e riflusso del mare è una delle prove di questa legge; imper-

ciocchè le acque del mare s'alzano, e si abbassano secondo il corso giornaliero della Luna, ossia secondo le posizioni di essa rispetto alla Terra. Quando la Luna è nella parte di mezzo del Cielo, o al Meridiano segue che le acque si sollevino, siccome si abbassano nel tempo appresso a poco che ella tramonta. Questo inalzamento delle acque pertanto altro non significa, se non che la Luna attrae a se la Terra; e siccome le acque sono la parte fluida, e cedente del Globo terrestre, così esse obbediscono a questa forza di attrazione accumulandosi verso quella parte onde sono attirate.

D. *La gravità, o attrazione scambievole è la sola forza che ritiene i Pianeti nelle loro orbite?*

R. Se i Pianeti non obbedissero ad altra forza che alla vicendevole gravità verrebbero ad unirsi come i corpi quì sulla Terra, i quali abbandonati a se stessi piombano sopra di essa: così i secondarj si unirebbero a'loro primarj, e questi al Sole, verso di cui hanno la loro tendenza; ma se obbediscono a questa forza di gravità che gli fa tendere al centro del loro moto, e pur non si uniscono, conviene dire che vi è pure altra forza impressa nei medesimi, colla quale continuamente si sforzano di fuggire dalla loro orbita, la qual forza si chiama *forza centrifuga*, perchè con essa s'allontanerebbero dal centro del loro moto, se non fossero ritenuti dalla prima che abbiamo esposta, la quale perciò s'

ap-

appella *forza centripeta*. Così una pietra posta nella fionda una volta che è mossa in giro obbedisce a queste due forze. La mano colla quale l'aggirate è il *centro* del moto, intorno al quale la pietra forma le sue rivoluzioni; la forza che fa la mano tenendo la fionda, e tirando la pietra a se è ciò che può dirsi forza *centipeta*; e la forza poi onde la pietra opera sensibilmente contro la mano, e si sforza di partire dal centro del moto, o dal quale in fatti sfugge, aperta la fionda, per una retta che tocca il giro che essa faceva, è ciò che dicesi forza *contrifuga*. In virtù dunque di questa legge universale a tutti i Pianeti essi muovonsi nelle orbite loro, e nelle distanze dal Sole ad essi assegnate; di modo che se ad una notabile altezza uscisse ad un cannone una palla parallela all'Orizzonte con velocità uguale all'attrazione della Terra, o sia alla forza di gravità verso il centro terrestre, quella si aggirerebbe intorno alla Terra come fa la Luna, e diverrebbe un nuovo satellite.

D. *Prima di terminare il vostro ragionamento sul moto dei Pianeti, levatemi qualche dubbio sopra la Terra, che gira come gli altri intorno a se stessa, ed intorno al Sole. Primieramente dunque come possiamo noi fare un tal viaggio senza punto accorgercene?*

R. Se voi foste in una nave, che si muovesse assai velocemente non vi accorgereste del moto di

essa se non la colpissero l'onde, e il vento, e vi parrebbe che si muovessero le ripe, gli alberi, e le Città, o le altre cose che gli fossero attorno; perchè le immagini di questi oggetti continuamente mutano luogo nella retina dei nostri occhi. Nella stessa maniera noi vegghiamo le Stelle, i Pianetti, e tutto il Cielo muoversi intorno a noi; ma il loro moto non è altro che apparente, mentre noi siamo che ci muoviamo col moto della Terra intorno al Sole.

D. *Ma un Uccello che fosse nell'aria non vedrebbe forse fuggir la Terra sotto i suoi piedi, ed il suo nido trasportato dal muovimento diurno della stessa Terra?*

R. Questa objezidne in varie maniere opposta dai contrarj di Copernico non ha alcuna forza, se riflettasi, che la Terra gira con tutto ciò che gli appartiene, e che i Corpi terrestri, e l'Atmosfera della medesima, che sono aderenti alla Terra girano pure con essa. L'Uccello dunque, che si muove nell'aria senza che egli se n' accorga, è trasportato dall' atmorfera medesima come il suo nido posto in qualsisia luogo della superficie terrestre; di maniera che per qualunque verso l'uccello si muova, il moto che egli fa coll'Atmosfera, la quale gira colla Terra, è sempre lo stesso di quello che fa il nido, o altro termine cui ha drizzato ii suo volo, onde la distanza dell' uccello dal termine a cui volà giammai si cangia per il moto della Terra. Di

fat-

fatto una pietra gettata dalla cima dell' albero di un Vascello cade direttamente al piede dell' albero medesimo come quando il Vascello era fermo , poichè il moto del Vascello è comunicato già antecedentemente all'albero , alla pietra , ed a tutto ciò che si trova nel Vascello , di maniera che tutto accade in questo Vascello, come quando era immobile. Non vi è altro dunque , come abbiamo detto , che l' urto dei corpi stranieri , cioè posti fuori del Naviglio , che ci faccia accorgere del moto del medesimo allorchè vi siamo dentro; ma siccome la Terra non incontra alcun'ostacolo straniero , non vi è cosa certamente nella natura , nè sulla Terra medesima, che col suo moto, colla sua resistenza , o col suo urto possa farci conoscere il moto della Terra.

D. *E non è forse più naturale che si muova la Terra per risparmiare tanti altri inutili movimenti?*

R. Certamente. Gli Antichi però male prevenuti dall' apparenza , per combinare questi moti supponevano delle Sfere solide, o *cristalline* , nelle quali s' immaginavano, per così dire , inchiodati tutti gli Astri , e facevano girare queste Sfere le une dentro l' altre ; ma poi dacchè è provato che i Pianeti s' avvicinano visibilmente a noi , e poi s' allontanano ; che le Comete attraversano gli spazi planetarj , ed or sono vicine , or sommamente distanti dalla Terra , non

vi

vi è chi non conosca le assurdità di tal Sistema . Al contrario in oltre riflettendo alla picciolezza della Terra , ed alla infinita moltitudine , e distanza delle Stelle , quanto è mai difficile a concepire che tutte possano aggirarsi assieme con un movimento comune in 24. ore di tempo costantemente intorno ad un piccolo globo, che è la Terra, la quale col movimento intorno al suo asse risparmia una complicazione di moti così inverisimile ; poichè trasportando noi stessi insensibilmente da Oriente in Occidente ci fa apparire, e sparire nel corso di 24. ore tutte le Stelle che così nascono , e tramontano . Ancora il moto annuo della Terra , col quale essa , e non il Sole s'avanza sopra l'Eclittica , e ci produce quella varietà di stagioni , e disuguaglianza di giorni, e di notti , la quale abbiamo spiegata nell' ipotesi che si muova il Sole , è tanto conforme all' osservazioni , e scoperte dei moderni Astronomi , e tanto coerente alle leggi architettoniche dell' Universo , che il dubitare sarebbe ora un far contro alla ragione.

D. *Dunque la nostra Terra avrà molta simiglianza cogli altri Pianeti che formano un tal Sistema ?*

R. Certo che sì. La Luna , per esempio , per la sua vicinanza alla nostra Terra se si riguarda con ottimi canocchiali pare una Carta geografica. Gli Astronomi hanno dimostrato che alcune

pun-

punte luminose che osservansi nella Luna crescente, e mancante ec., non sono altro che monti, i quali come nella nostra Terra veggonsi illuminati assai prima che i loro contorni. Hanno in oltre osservato, che vi sono fluidi, i quali occupano una gran parte della superficie lunare, e sono di figura irregolare, come quella dei nostri mari: tali fluidi ci compariscono in quelle macchie oscure, che si veggono nella Luna, nelle quali la regolarità dell' ombra, e della luce è grandissima, come deve essere in un fluido, in cui tutte le parti sono a livello. In somma si pretende che nella Luna vi siano corpi solidi, fluidi, monti altissimi, mari, valli, laghi, e tutto ciò che ha analogia, e somiglianza colle cose della nostra Terra. Da tutto questo ne nasce la possibilità degli Esseri viventi nella medesima, come pure negli altri Pianeti.

D. *E vorreste dire che i Pianeti fossero abitati?*

R. Dico, che è possibile che vi siano Abitatori, senza asserirne però la certa esistenza. Questa opinione non è de' soli moderni, molti degli antichi Astronomi, come Filolao, Iceta, Eraclito insegnarono la pluralità dei Mondi: congruenze, e ragioni non ne mancano. Sentite come ne parla uno de' più famosi Astronomi dei nostri tempi. " Secondo me la somiglianza è sì
„ perfetta tra la Terra, e gli altri Pianeti,
„ che se la Terra è stata fatta per essere abi-
„ tata, non possiamo dubitare che i Pianeti

„ non

„ non lo siano egualmente. Noi vegghiamo, per „ essempio, sei Pianeti intorno al Sole, la Terra „ è il terzo: girano tutti e sei in orbite simi- „ li; hanno un moto di rotazione intorno a se „ stessi come la nostra Terra; hanno come „ quella delle macchie, delle inegualità, delle „ montagne; ve ne son tre che hanno delle „ Lune, o de' Satelliti; la Terra ne ha uno; e „ Giove ha dello schiacciamento nella sua figu- „ ra come la nostra Terra: finalmente non vi „ è un solo carattere possibile di rassomiglian- „ za che non si ossesvi realmente fra i Piane- „ ti, e la Terra. E' egli possibile di supporre „ che l' esistenza degli Esseri viventi, e pen- „ santi sia limitata alla Terra? Su che sarebbe „ fondato questo privilegio, se non per avven- „ tura sull' immaginazione ristretta, e timoro- „ sa di quelli, che non possono sollevarsi al di „ sopra degli oggetti delle loro sensazioni im- „ mediate? Quel ch' io dico de' sei Pianetti, „ che girano intorno al Sole, s'estenderà natu- „ ralmente a tutti i Sistemi Planetarj, che cir- „ condano le Stelle ec. „

D. *E tanto vi piace di moltiplicare nel Cielo i Sistemi Planetari?*

R. Se il Sole è fatto per ritenere, e illuminare i Pianeti, che lo circondano, perchè non potremo immaginarci la stessa cosa di qualunque Stella, che sembra come il Sole un corpo luminoso, ed immobile? Quale infinita moltitudine dun-

dunque di Mondi, quale ammirabile, e stupenda magnificenza nell'opere del nostro Creatore Ottimo Massimo si presenta al pensiero nel concepire quest'idea!

„ *Vive, vale. Si quid movisti rectius istis*
„ *Candidus imperti; si non, his utere mecum.*
Q. HORATIUS FLACUS Lib. I. Epist. VI.

IL FINE.

527134

TAVOLA
DELLE SEZIONI.

PARTE PRIMA.

Sez. I.	*Del Tempo.*	Pag. 1
Sez. II.	*Della Cosmografia.*	6
Sez. III.	*Della Geografia.*	12
Sez. IV.	*Della Istoria.*	22
Sez. V.	*Delle Famiglie Imperiali in Europa.*	24
Sez. VI.	*Delle Famiglie Reali in Europa.*	30
Sez. VII.	*Del Papa.*	48
Sez. VIII.	*Delle Repubbliche.*	51
Sez. IX.	*Degli Elettorati Imperiali.*	57
Sez. X.	*Della Mitologia.*	60
Sez. XI.	*Del Blasone.*	70
Sez. XII.	*Degli Ordini di Cavaleria.*	77

PARTE SECONDA.

Sez. I.	*Della Religione.*	89
Sez. II.	*Delli principali Articoli della nostra S. Fede.*	93
Sez. III.	*Della Sacra Scrittura.*	105
Ssz. IV.	*Testamento Vecchio. Dei Libri che diconsi Legali.*	107

Sez. V. *De' Libri Storici.* 114

Sez. VI. *De' Libri Sapienziali.* 123

Sez. VII. *De' Libri Profetici.* 124

Sez. VIII. *Testamento Nuovo.* 128

Sez. IX. *Elementi della Sfera. Notizie Geometriche necessarie allo studio della Sfera.* 134

Sez. X. *Della Sfera Armillare.* 138

Sez. XI. *Delle diverse posizioni della Sfera, e del Globo.* 150

Sez. XII. *Delle Zone, ed Ombre.* 160

Sez. XIII. *Della Longitudine, e Latitudine, e dei Climi.* 164

Sez. XIV. *Delle differenti operazioni che si fanno sul Globo.* 170

Sez. XV. *Delle Stelle fisse, del Sole, ed altre cose relative all' Astronomia.* 178

Sez. XVI. *Dei Sistemi Planetarj.* 185

Sez. XVII. *Seguito del Sistema Copernicano.* 194

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revlſione, ed Approvazione del *P. F. Gio: Tommaſo Maſcheroni* Inquiſitor General del Santo Offizio di Venezia nel Libro Intitolato *Compendio di Notizie Scientifiche ad uſo delle Scuole, diviſo in due Parti ec. MS. e Stampato*, non v'eſſer coſa alcuna contro la Santa Fede Cattollica, e parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro, niente contro Principi, e buoni coſtumi, concediamo Licenza ad *Antonio Grazioſi* Stampatore *di Venezia*, che poſſi eſſere ſtampato, oſſervando gli ordini In materia di Stampe, e preſentando le ſolite Copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 20. Agoſto 1783.

(ANDREA TRON K. PROC. RIF.
(NICCOLO' BARBARIGO RIF.
(ALVISE CONTARINI 2. K. PROC. RIF.

Regiſtrato in Libro a Carte 94. al Num. 874.

Davidde Marcheſini Seg.

Adi 21. Agoſto 1783.
Regiſtrato nel Magiſt. Eccellent. contro alla Beſtemmia a Carte 115.

Andrea Sanfermo Seg.

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

COncediamo Licenza ad *Antonio Grazioſi* Stampator di *Venezia* di poter riſtampare il Libro intitolato: *Compendio di Notizie Scientifiche ad uſo delle Scuole d' Italia ec. Riſtampa*, oſſervando gli ordini ſoliti in materia di Stampe, e preſentando le Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 3. Novembre 1785.

(PIETRO BARBARIGO RIF.
(FRANCESCO MOROSINI 2. K. PROC. RIF.
(GIROLAMO ASCANIO GIUSTINIAN K. RIF.

Regiſtrato in Libro a Carte 172. al Num. 1542.

Giuſeppe Gradenigo Seg.

Fig. 1.

Fig. 2.

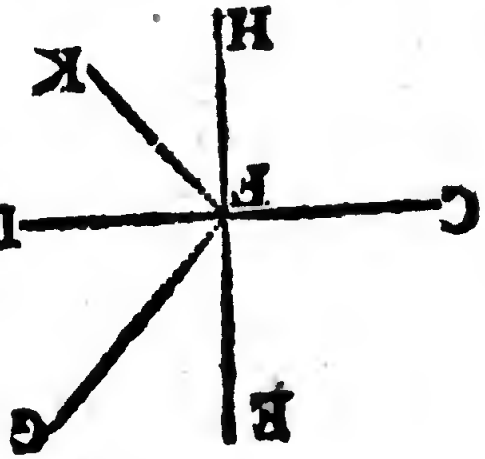
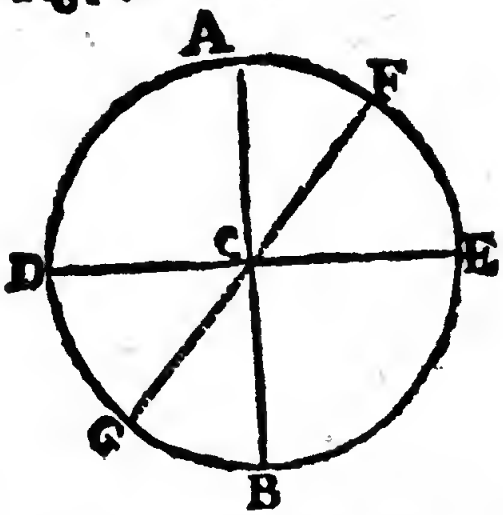
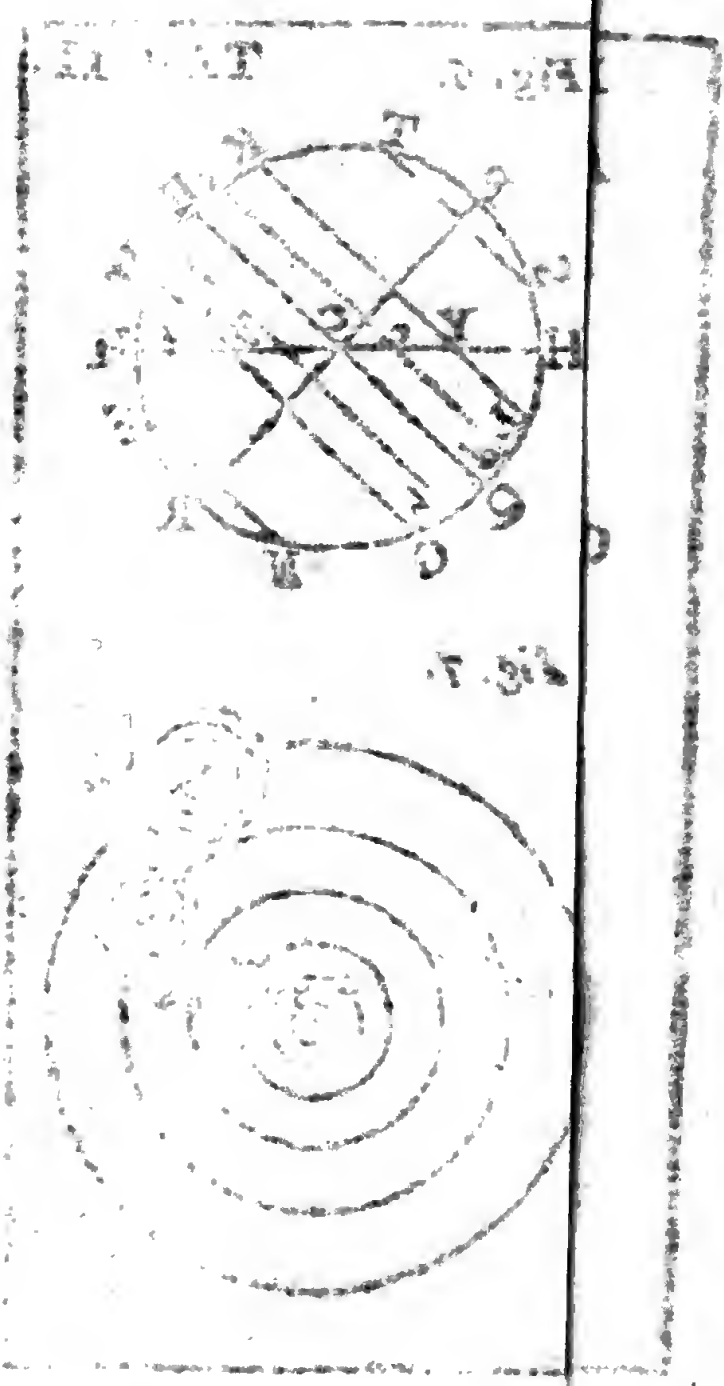
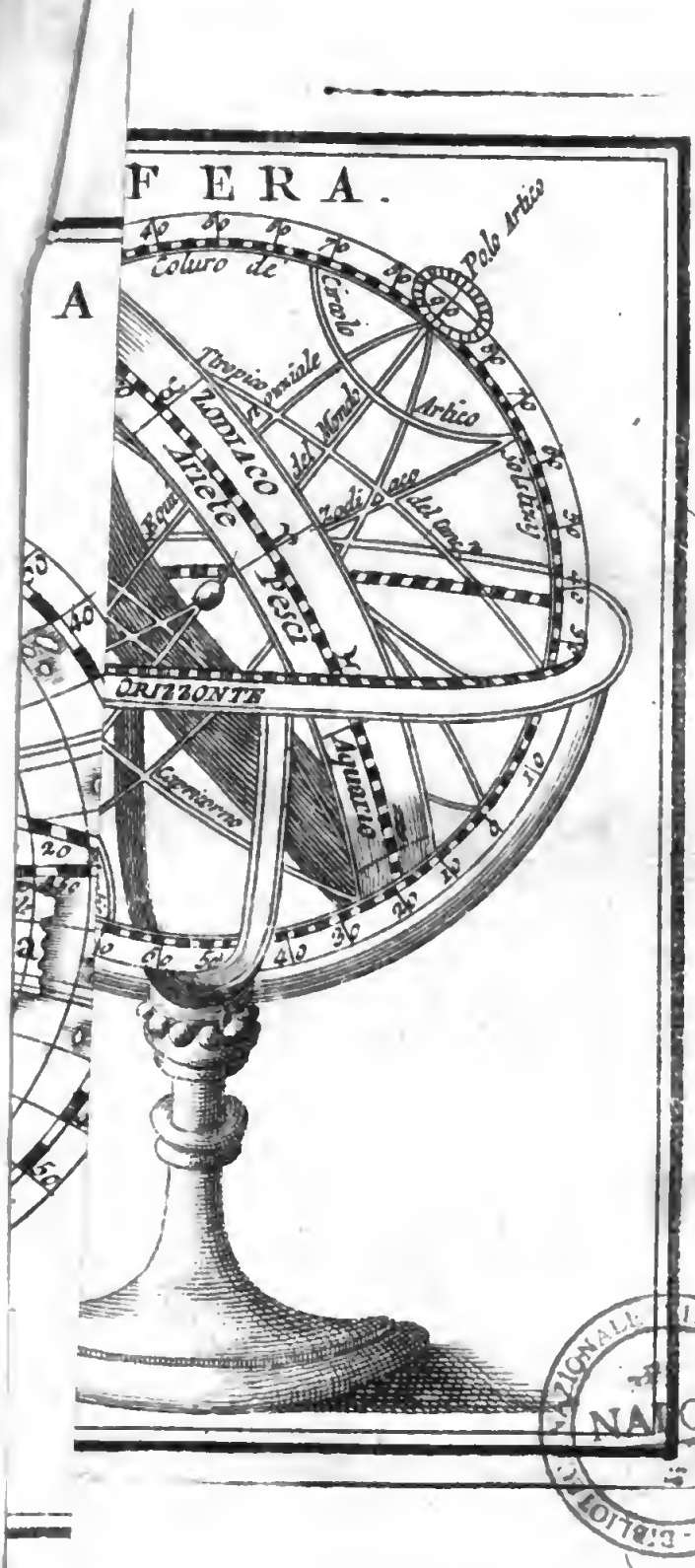


Fig. 3.



BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III
NAPOLI




F E R A.
A
Polo Artico
Coluro de
Cancro
Tropico Cancriale
Zodiaco
Artico
del Mondo
Ariete
Pesci
Toro
Gemini
ORIZZONTE
Capricorno
Aquario
NAPOLI

527134